



FONDAZIONE ROMA

**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2019**

COMITATO DI INDIRIZZO DEL 16 GIUGNO 2020

INDICE

Relazione sulla gestione

- Il quadro di riferimento Pag. 1
- La Relazione economica e finanziaria Pag. 4
- Il Bilancio di missione Pag.22
- L'organizzazione interna della Fondazione Pag.62
- Il risultato d'esercizio Pag.65

Bilancio

- Stato patrimoniale attivo Pag.66
- Stato patrimoniale passivo Pag.67
- Conti d'ordine Pag.68
- Conto economico Pag.69
- Nota integrativa Pag.70
- Proposta di delibera al Comitato di Indirizzo Pag.93

- Relazione del Collegio dei Sindaci** Pag.94

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione sulla gestione, composta a sua volta dalla Relazione economica e finanziaria e dal Bilancio di missione.

La Relazione economica e finanziaria ed il Bilancio di missione sono preceduti da un esame del quadro di riferimento. In chiusura, segue un rapporto sul modello operativo e sull'organizzazione interna della Fondazione Roma, nonché un commento al risultato di esercizio.

Quadro di riferimento

Le tensioni commerciali, con la guerra dei dazi tra USA e Cina in primis, e la recessione industriale guidavano al ribasso il ritmo di crescita mondiale nel 2019, per cui l'economia globale non soddisfaceva pienamente le attese. Sebbene i timori di rallentamento e di recessione fossero ampi, battaglia tariffaria e la Brexit impattavano pesantemente sugli investimenti, il peggiore degli scenari, fortunatamente, non si verificava. La crescita, però, rimaneva sostanzialmente lenta e questo andamento influenzava anche l'inizio del 2020, caratterizzato dall'esplosione della pandemia di coronavirus in Cina e poi nel resto del mondo. Di fronte ad un evento del tutto inatteso e dalle conseguenze potenzialmente devastanti, i mercati finanziari reagivano con iniziale moderazione, salvo accusare pesantemente il colpo a fine febbraio 2020. Pertanto, i mercati scontavano una fase temporanea di quasi paralisi, in vista, però, di un rimbalzo della crescita. Inoltre, i dati macroeconomici relativi alla situazione precedente l'esplosione della crisi sanitaria segnalavano economie in salute, come dimostravano gli indici PMI statunitensi, la creazione di nuovi posti di lavoro sempre negli Stati Uniti in gennaio, la buona volontà delle autorità cinesi, che consapevoli dello stato di emergenza, decidevano unilateralmente di abbassare le tariffe imposte sulle importazioni dagli Stati Uniti in segno distensivo.

In Europa, invece, il potente motore tedesco subiva un rilevante arresto, minacciando più volte l'affermazione della recessione. La domanda globale debole e lo sconvolgimento dell'industria automobilistica costruivano le basi per una situazione di grande difficoltà, che trascinava al ribasso anche Berlino.

Venendo al nostro Paese, il brusco stop registrato dall'economia italiana nella seconda metà del 2018 era destinato a lasciare una pesante eredità sulla crescita del 2019. Nei 12 mesi appena trascorsi il PIL cresceva a un ritmo ancora inferiore rispetto al già deludente 2018, che si era chiuso con una crescita dello 0,8 per cento per effetto soprattutto della frenata del terzo e del quarto trimestre, in calo rispettivamente dello 0,2 e dello 0,1 per cento. L'anno si chiudeva con un misero 0,2 per cento di incremento del PIL. Le prospettive per il 2020 delineavano una variazione del PIL (+0,3%) non molto migliore di quella dell'anno che si è appena concluso. L'economia italiana, insomma, girava con il motore al minimo e si preparava ad affrontare il secondo decennio degli anni Duemila senza una chiara prospettiva di sviluppo, stretta tra guai vecchi e nuove incognite. Se non si interviene al più presto con un'inversione di marcia, imboccando una direzione chiara per lo sviluppo avanzato del Paese, sarà sempre più difficile uscire dalla trappola di bassa crescita economica e ampie diseguaglianze sociali alla quale sembra condannarci la combinazione tra alto debito pubblico, crescenti squilibri demografici, fragilità formative e inefficienze del mercato del lavoro. Indebitamento pubblico e invecchiamento della popolazione, in un Paese con bassa capacità di far crescere la ricchezza pubblica e con alta sfiducia che arroccava in difesa la ricchezza privata, andavano, infatti, a ridurre ulteriormente le possibilità di investimento nei processi individuali e collettivi. In più, interessi sul debito e spesa previdenziale e sanitaria verso la crescente popolazione

anziana, non erano insostenibili di per sé, ma rischiavano di collassare, se fosse diventata più debole anche la forza lavoro. La differenza tra l'Italia che entra nel nuovo decennio e quella che ne uscirà, verrà determinata dal numero di persone attive e qualificate che andranno a rafforzare il centro della vita produttiva del Paese.

Non è un caso se, di fronte ad uno scenario simile, che ingenerava nuovi, crescenti e diffusi timori, insieme ad una trasversale richiesta di maggiori tutele sociali, uno dei pochi settori in crescita per valore economico, occupati e impatto sociale generato, risultasse quello del non profit, quella multiforme compagine di fondazioni, associazioni, cooperative, ecc., nate dalle migliori energie e professionalità della cittadinanza attiva e responsabile e che il Presidente Onorario "ad personam" della Fondazione, Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele, definiva, fin dal 2008 con un libro ad esso dedicato, il "Terzo Pilastro". Detta crescita, tuttavia, non coinvolgeva tutti i soggetti rientranti nel "Terzo Pilastro", poiché le Fondazioni di origine bancaria che, secondo il disegno del Legislatore Amato e poi Ciampi, dovevano ricoprire il ruolo di protagoniste e leader del mondo della filantropia nei settori del welfare ove lo Stato risultava maggiormente latitante, paradossalmente, facevano registrare una sensibile flessione della loro capacità d'intervento a favore delle comunità locali, lasciando prive di sostegno economico e progettuale crescenti aree del Paese, soprattutto nel Centro e nel Sud. All'interno di una situazione di crisi grave e sistemica di buona parte delle Fondazioni di origine bancaria, la Fondazione Roma si confermava una realtà assolutamente unica, una àncora di salvezza per il territorio di riferimento e per le aree del Meridione, del bacino del Mediterraneo, dell'Europa e dell'Asia raggiunte attraverso la Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale, in grado di assolvere pienamente e responsabilmente la missione voluta dal Legislatore e, per questo, esempio di buona prassi e di scelte lungimiranti e corrette, frutto delle intuizioni del Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele, per molti anni alla guida della Fondazione Roma, e che lasciava un patrimonio di idee, di indirizzi, di criteri di orientamento veramente inestimabile, raccolto e portato avanti in continuità dal Presidente Parasassi e dai nuovi vertici della Fondazione in grande e profonda armonia d'intenti. Grazie a detto patrimonio, ed alla determinazione del Presidente Parasassi di voler inscrivere il proprio percorso all'interno della strada già tracciata dal Presidente Onorario, la Fondazione Roma si distingueva brillantemente come modello di buon operare in mezzo alle altre Fondazioni italiane, in molti casi non più in grado di assolvere alla propria missione di sostegno ai territori a causa delle scelte errate dei loro vertici avendo preferito fare politica e continuare a gestire le banche. La Fondazione Roma, viceversa, anche nel 2019 si rivelava istituzione privata non profit affidabile, innovativa, trasparente, mobilitatrice di energie, risorse, idee, stimoli, competenze, a favore delle esigenze primarie delle comunità di riferimento, capace di gettare preziosi semi di cambiamento diffuso e sostenibile nel segno dell'inclusione, della partecipazione, della responsabilità, della condivisione dei bisogni e dei beni comuni.

Anche la stampa dava risalto alle numerose iniziative e progetti realizzati dalla Fondazione nel corso dell'anno in esame nei settori di tradizionale intervento, seppur all'interno di una riconfermata copertura mediatica che prediligeva, paradossalmente, chi poneva in essere le cattive strategie e prassi, che conducevano molte Fondazioni di origine bancaria verso il baratro dell'incapacità di compiere la missione per la quale esse sono nate, a causa della mancanza di risorse economiche prevalentemente impiegate per sostenere invano le banche partecipate e per partecipare ad operazioni incongrue e rischiose, come Cassa Depositi e Prestiti e Fondo Atlante.

A fare da contraltare alla carcassa mediatica delle altre Fondazioni, molte delle quali ancora occupate a cercare di gestire le invadenze della politica negli organi e nella loro ormai ridotta operatività istituzionale, prodotta dalla mancanza di risorse distolte in operazioni prive di nesso con la loro missione, erano le notizie delle auguste visite al "Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele" di Papa Francesco e del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, avvenute, rispettivamente, il 12

aprile ed il 18 maggio, cui veniva dato grande risalto dai media, stampa e TV, visite che rivelavano la grande attenzione ed il sincero plauso che il progetto, fortemente voluto dal Presidente Onorario, suscitava ai massimi livelli della Chiesa e delle Istituzioni. Rimanendo sul tema dell'Alzheimer, il 21 settembre veniva celebrata a Roma, presso la Sala della Protomoteca in Campidoglio, la Giornata mondiale dell'Alzheimer, alla quale partecipava il Prof. Emanuele come relatore, che presentava la pionieristica esperienza del Villaggio Emanuele, accompagnando il proprio intervento con la presentazione di un breve trailer del docu-film dal titolo "Il mio nome è Alzheimer", interamente girato nella struttura e promosso dalla Fondazione Roma, che emozionava l'intera platea presente.

La difficile situazione che stava attraversando il Paese, contrassegnata anche dall'ampliarsi della distanza tra il mondo della società civile, dei corpi intermedi, delle persone con una professionalità messa alla prova da anni di lavoro, ed il mondo della politica, che faticava ad intercettare i veri bisogni della collettività ed incapace di individuare soluzioni e ricette di ampio respiro, nonostante nel corso dell'anno non fossero stati emanati provvedimenti normativi esplicitamente contrari alle Fondazioni di origine bancaria, portava comunque a manifestare forti timori per il futuro, alimentati dall'esplosione dell'epidemia influenzale nel mondo ed anche in Italia, e dal fatto che il sistema delle Fondazioni confermava i gravi segnali di crisi diffusa, connotata da incapacità di compiere la missione per la quale erano nate e che tuttora rappresenta l'unica loro fonte di legittimazione, quella, cioè, di sostenere lo sviluppo ed il progresso sociale delle comunità locali. Questa è la missione da sempre intrapresa dalla Fondazione Roma che nell'ambito del sistema rappresenta un unicum grazie alla sua storia ed origine associativa, ma anche per il fatto di non avere negli organi alcun rappresentante della classe politica locale per l'azione determinata ed indefettibile del Presidente Onorario Prof. Emanuele, che portava la Fondazione Roma ad allontanarsi dalle scelte errate delle altre Fondazioni, tra le quali, anche, la dipendenza dalla politica con le nefaste conseguenze che produceva inducendo le Fondazioni ad investire nelle banche, nella Cassa Depositi e Prestiti e nel Fondo Atlante. Pertanto, la raccomandazione del Prof. Emanuele di mantenere alta l'attenzione e la vigilanza, onde prevenire ed ostacolare ogni iniziativa che potesse violare l'autonomia operativa ed economica della Fondazione, si rivelava ancora profetica e degna della massima considerazione.

La Fondazione, pertanto, continua a rimanere estranea ad ogni condizionamento politico e di sistema, e ad avere come unica "mission" quella di gestire al meglio il proprio Patrimonio e di farsi promotrice di iniziative di utilità sociale per concorrere a risolvere le gravi emergenze del Paese, soprattutto nel settore della sanità.

Non è un caso, quindi, che in piena emergenza coronavirus, la Fondazione si sia fatta parte attiva per consentire all'IRCCS – INMI "Lazzaro Spallanzani" di Roma di allestire, grazie ad un contributo di Euro 500.000,00 deliberato a marzo 2020, una "Core facility" dotata dell'intero corredo strumentale necessario per sviluppare modelli di colture cellulari 3D da utilizzare per studiare le interazioni del nuovo coronavirus (SARS-CoV2) con diversi tipi cellulari e tessuti, allo scopo di comprendere i meccanismi patogenetici e di identificare potenziali bersagli terapeutici.

Relazione economico finanziaria

1. Situazione economico e finanziaria della Fondazione

L'attività di investimento delle dotazioni patrimoniali rappresenta la principale determinante della situazione economico finanziaria della Fondazione. La gestione delle attività finanziarie fruttifere si articola principalmente tra:

- strumenti quotati immobilizzati che accolgono i comparti del portafoglio di investimento diversificato e la partecipazione in UniCredit S.p.A.;
- attivi non immobilizzati, rappresentati prevalentemente dagli strumenti per la gestione della tesoreria.

Gli oneri di funzionamento, le poste straordinarie e le imposte, come rappresentate nel Bilancio, completano il quadro della situazione economica.

Le consistenze patrimoniali a fine 2019 ammontano ad Euro 1.866,4 milioni in aumento rispetto ai 1.790,8 milioni alla chiusura dell'esercizio 2018.

I principali impieghi delle dotazioni della Fondazione comprendono sia strumenti di investimento di natura finanziaria sia cespiti immobiliari, che ammontano complessivamente a Euro 1.775,8 milioni e costituiscono il 95,1% delle componenti patrimoniali attive.

Tali impieghi sono così rappresentati:

- gli attivi che afferiscono al portafoglio di investimento e alla gestione di tesoreria sono pari a Euro 1.589,9 milioni (85,2% dell'attivo). Tali impieghi hanno diverse destinazioni funzionali: gli strumenti che compongono il portafoglio di investimento assolvono all'esigenza di remunerare adeguatamente le risorse derivate dalla progressiva dismissione della partecipazione nella Banca conferitaria; gli altri consentono un temporaneo impiego delle giacenze liquide, affinché siano fruttifere. Nel dettaglio:
 - 1.459,1 milioni sono investiti in strumenti finanziari che operano in diversi segmenti dei mercati dei capitali, la cui gestione è delegata ad intermediari autorizzati e qualificati; essi comprendono il S.I.F. Fondazione Roma Global Diversified (1.436,6 milioni), la partecipazione nel Fondo Sator Private Equity (21,6 milioni) e il Fondo Immobiliare "Emilia" (0,9 milioni);
 - 130,8 milioni in strumenti per la gestione della tesoreria e rappresentano le giacenze sui conti correnti e i depositi a termine in essere al 31 dicembre;
- il portafoglio delle partecipazioni ammonta a 96,1 milioni (pari al 5,2% dell'attivo) e si compone di:
 - 83,9 milioni riferiti alla partecipazione in UniCredit S.p.A., derivata dalle successive trasformazioni della conferitaria Banca di Roma, in seguito Capitalia, fusasi successivamente per incorporazione nel gruppo UniCredit; la partecipazione si qualifica come mera fonte di reddito attraverso l'incasso dei dividendi distribuiti, senza l'adesione ad alcun Patto di Sindacato o altra forma di ingerenza nella gestione della Banca;
 - 12,2 milioni di altre partecipazioni, di cui le principali sono:
 - 6,1 milioni detenuti nella Holding del gruppo finanziario Sator S.p.A.;
 - 5,5 milioni detenuti nella Fondazione con il Sud
 - 0,5 milioni detenuti in Fondaco S.G.R S.p.A.

Le partecipazioni nel Gruppo Sator ed in Fondaco S.G.R. S.p.A. esprimono relazioni di lungo periodo, associate, rispettivamente, all'investimento in Sator Private Equity e nel Fondo Immobiliare "Emilia", e nel Fondo di fondi Fondazione Roma Global Diversified;

- l'attivo immobiliare non strumentale è pari a 89,8 milioni (pari al 4,8% dell'attivo) ed è riconducibile a Palazzo Cipolla, sede storica della Cassa di Risparmio di Roma; una gestione interna del cespite è destinata alla valorizzazione del suo potenziale reddituale.

La classificazione delle attività di investimento secondo la rispettiva collocazione bilancistica, consente di distinguere gli strumenti che appartengono alle componenti dell'attivo immobilizzato da quelle non immobilizzate:

- le poste immobilizzate sono complessivamente pari a 1.645,0 milioni e accolgono al loro interno:
 - per 1.436,6 milioni il portafoglio d'investimento in gestione esterna;
 - per 89,8 milioni l'investimento in Palazzo Cipolla;
 - per 83,9 milioni la partecipazione in UniCredit S.p.A.;
 - per 21,6 milioni l'investimento nel Fondo Sator Private Equity;
 - per 6,1 milioni la partecipazione in Sator S.p.A.;
 - per 5,5 milioni la partecipazione nella Fondazione con il Sud;
 - per 0,9 milioni l'investimento nel Fondo Immobiliare Emilia;
 - per 0,5 milioni la partecipazione in Fondaco SGR S.p.A.;
 - per 0,1 milioni la partecipazione in E.S.I. Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A.;
- la componente non immobilizzata di Euro 130,8 milioni riguarda esclusivamente la tesoreria.

Le componenti attive non ascrivibili all'attività di investimento, ammontano ad Euro 90,6 milioni (pari al 4,9% dell'attivo) e riguardano principalmente:

- Beni immobili strumentali ed altre immobilizzazioni per Euro 76,2 milioni, tra cui:
 - 30,6 milioni relativi a Palazzo Sciarra;
 - 17,3 milioni relativi al Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele;
 - 21,1 milioni di beni mobili d'arte;
- Crediti per 14,3 milioni, di cui 14,0 milioni verso l'Erario.

In merito alla struttura del passivo distinguiamo il Patrimonio netto che ammonta a Euro 1.530,0 milioni, in aumento rispetto al 2018 di 28,4 milioni, per via dell'incremento della Riserva obbligatoria da 234,2 milioni a 253,1 milioni e della Riserva per l'integrità del patrimonio da 103,0 milioni a 112,5 milioni.

I fondi di pertinenza di terzi destinati a sostenere l'attività erogativa della Fondazione (comprese le erogazioni deliberate che sono pari ad Euro 77,8 milioni) ammontano a Euro 287,3 milioni. La dotazione del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni (131,4 milioni), e la consistenza del fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, che rappresenta le risorse stanziare ma non ancora assegnate (78,1 milioni), garantiscono la continuità dell'attività istituzionale per alcuni esercizi nell'eventualità che i risultati annuali siano in pareggio o in perdita.

L'Attivo patrimoniale della Fondazione al 31 dicembre 2019 risulta pertanto pari ad Euro 1.866.419.995 ed è così costituito:

Voce dell'attivo	Euro	Peso
Immobilizzazioni materiali e immateriali	165.962.318	8,9%
Immobilizzazioni finanziarie	1.555.199.051	83,3%
<i>di cui UniCredit Group SpA (2.857.122 Azioni)</i>	83.916.902	4,5%
Strumenti finanziari non immobilizzati	24.985.795	1,3%
Crediti	14.320.818	0,8%
Disponibilità liquide	105.855.737	5,7%
Altre attività	-	0,0%
Ratei e risconti attivi	96.276	0,01%
Totale	1.866.419.995	100%

2. L'andamento della gestione economico e finanziaria

Il risultato dell'esercizio 2019 è positivo e pari Euro 94,71 milioni, in considerevole aumento rispetto ai 17,72 milioni del 2018.

I proventi ammontano complessivamente ad euro 107,87 milioni – il dato è al netto delle imposte e al netto della svalutazione di strumenti finanziari per euro 0,34 milioni - e sono così ripartiti:

- Euro 104,51 milioni dal portafoglio d'investimento di cui:
 - proventi da partecipazione al SIF Fondazione Roma Global Diversified per 131,56 milioni;
 - imposta sostitutiva sui proventi per 27,05 milioni
- Euro 0,82 milioni da dividendi di cui 0,77 milioni da UniCredit S.p.A., 0,01 milioni da Sator S.p.A. e 0,04 milioni da Fondaco SGR S.p.A.
- Euro 1,39 milioni da altri Proventi, di cui 1,32 dalla locazione di Palazzo Cipolla;
- Euro 0,32 milioni di interessi e proventi assimilati di cui Euro 0,17 milioni dalla gestione della Tesoreria tenendo conto anche degli interessi maturati sui depositi a termine;
- componenti straordinarie nette pari ad Euro 1,18 milioni.

I costi afferenti la gestione del portafoglio di investimento non hanno palese rappresentazione nel Bilancio della Fondazione poiché di diretta competenza del SIF Fondazione Roma Global Diversified, e quindi direttamente imputate alla valorizzazione delle quote del medesimo (una breve descrizione è evidenziata nel paragrafo 5).

3. La strategia di investimento

Obiettivi

La gestione finanziaria è finalizzata alla salvaguardia del valore reale del patrimonio e al raggiungimento della redditività necessaria a sostenere l'attività erogativa. Grande attenzione è posta nel contenimento del rischio di breve-medio periodo e alla creazione di valore tramite un approccio attivo alla gestione da parte dei gestori delegati.

La Asset Allocation Strategica (AAS) è allineata al piano pluriennale degli interventi attraverso la minimizzazione del rischio di non raggiungere i seguenti tre obiettivi:

- rendimento non negativo nel singolo anno;
- rendimento del 2% annuo in tre anni;
- rendimento pari all'inflazione più il 2% annuo in un orizzonte decennale.

L'obiettivo di fondo è fornire risorse finanziarie per le erogazioni al minimo del 2% annuo (netto imposte e commissioni di gestione) nell'orizzonte di tre-cinque anni e mantenere il valore reale del Patrimonio nel lungo periodo. Al fine di chiudere con un Avanzo il Bilancio si cerca di evitare rendimenti negativi annui.

La gestione avviene nella consapevolezza che si possano verificare periodi in cui i risultati siano negativi a causa della non prevedibilità e volatilità, in particolare nel breve termine, dei mercati finanziari, soprattutto quelli azionari. Al fine di garantire la continuità delle iniziative di utilità sociale sussistono, comunque, sufficienti risorse detenute sotto forma d'investimenti molto liquidi. Mantenere saldi liquidi rilevanti nella tesoreria consente infatti di pianificare le attività istituzionali lungo un orizzonte pluriennale.

L'accettazione di questa strategia, basata sulla moderna teoria di portafoglio, implica che l'orizzonte temporale di valutazione dell'investimento sia di medio-lungo termine, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto relativo al mantenimento del valore reale. Una valutazione dei risultati rispetto agli obiettivi è effettuata su base trimestrale e periodicamente si cerca di determinare se la struttura del portafoglio, che si esprime nell'Asset Allocation Strategica, sia compatibile con gli obiettivi nel mutare del contesto di mercato.

Strategia

La strategia attuale ha un profilo di rischio e rendimento atteso calibrato sugli obiettivi relativi ai tre orizzonti temporali attraverso:

- la gestione della componente azionaria su scala globale, che aumenta la diversificazione e riduce il rischio di breve-medio periodo tramite il bilanciamento tra investimenti attivi e passivi;
- la diversificazione del comparto azionario attivo per consentire di ottenere un rendimento meno volatile e funzione di un maggior numero di stili di gestione;
- l'inserimento di gestori obbligazionari specializzati in determinate aree geografiche (mercati emergenti) o settori del credito più specifici (credito alternativo) con il fine di diversificare le fonti di premio al rischio;
- una strategia sulla componente obbligazionaria di tipo misto che sottopone il portafoglio a differenti stili di gestione (passivo, attivo e rendimento assoluto) cercando di sfruttare da un lato le capacità dei gestori e dall'altro di garantire un'adeguata diversificazione;
- la presenza di una componente a rendimento assoluto che ricerca fonti di rendimento meno correlate con i mercati finanziari tradizionali.

La struttura complessiva del portafoglio ha l'obiettivo di produrre un *Information Ratio* positivo (la percentuale di rischio attivo che si traduce in extra rendimento rispetto al benchmark strategico) al netto dei costi di gestione.

L'evoluzione della strategia nel tempo

L'Asset Allocation Strategica è un processo in continua evoluzione, un lavoro di costante e periodica revisione e controllo. Si cominciò, tra il 2001 e il 2005, con due gestori multi asset per poi adottare una strategia di tipo "core satellite" che, seppure con successive variazioni e modifiche nel tempo, è ancora alla base dell'attuale portafoglio d'investimento. La tendenza negli ultimi 10 anni è stata quella di ridurre la componente "core" (i mandati passivi) ed aumentare la componente "satellite" (i gestori attivi).

Nel 2006 la componente "core" accoglieva un'ampia porzione del portafoglio, il 60%, ed era conferita ad un gestore con un benchmark strategico composto per il 75% da obbligazioni europee e

per il 25% da azioni europee. La restante componente “satellite” era rappresentata dai gestori attivi e suddivisa in mandati obbligazionari (20%), azionari (15%) e in strategie a rendimento assoluto (5%).

Le successive revisioni dell’Asset Allocation Strategica, pur mantenendo intatto lo stesso approccio “core satellite”, hanno cercato di rendere più probabile il raggiungimento degli obiettivi statutari con l’evolversi dello scenario economico e finanziario che, a partire dalla crisi del 2008, è profondamente cambiato e ha imposto agli investitori l’esigenza di adattarsi a dinamiche completamente nuove rispetto al passato.

Nel corso del tempo è aumentata l’allocazione ai gestori azionari attivi ed è stato ridotto il peso della porzione passiva del portafoglio. In tal modo si è potuto investire in nuove “asset classes”, come ad esempio il debito dei mercati emergenti, e si è garantita più diversificazione al comparto azionario sia in termini di strategie sia di “skill risk premium”. La prevalenza di gestioni attive ha il compito di generare l’extra rendimento necessario al raggiungimento degli obiettivi soprattutto quando le fonti di rendimento tradizionali si assottigliano. Nel 2015, alla luce delle mutate prospettive sui rendimenti dei titoli obbligazionari tradizionali, è stato avviato un processo di revisione dell’allocazione obbligazionaria per privilegiare la specializzazione, aumentare la diversificazione e ridurre la correlazione dei rendimenti ai mercati tradizionali. L’anno seguente si è investito in un gestore obbligazionario a rendimento assoluto, sono stati modificati i benchmark dei gestori obbligazionari attivi e passivi, in linea con la revisione dell’Asset Allocation Strategica del comparto obbligazionario, approvata nel 2015, ed è stato ridotto il peso di uno dei gestori obbligazionari attivi.

In parallelo all’attività di revisione dei benchmark, nel corso del 2016, è stato operato un significativo cambiamento alla struttura amministrativa del portafoglio d’investimento. È stata una modifica propedeutica all’investimento nelle classi di attivo meno liquide e, allo stesso tempo, ha rappresentato un’importante evoluzione nella struttura della “governance” del portafoglio della Fondazione che si allinea in tal modo alla “best practice” seguita a livello internazionale.

Gli investimenti della Fondazione Roma sono stati fatti confluire all’interno di un Fondo di fondi armonizzato di diritto lussemburghese, cosiddetto “Specialized Investment Fund” (SIF) compatibile con la normativa AIFMD, che consente una gestione amministrativa, contabile e finanziaria molto efficiente e flessibile.

Più di recente, nel riconoscere che le caratteristiche di rischio rendimento non sono più in linea con gli obiettivi si è avviato, insieme all’Advisor, un processo di revisione della strategia. Ne è emerso che l’efficienza del portafoglio, nell’attuale contesto socio economico, può aumentare se si opera su due diverse linee d’azione:

- ripensare l’allocazione tra gestione passiva e attiva, valutando l’inserimento di ulteriori strategie attive che siano in grado di aggiungere più extra rendimento;
- effettuare una revisione globale del portafoglio in quanto, rispetto all’ultima definizione dell’Asset Allocation Strategica, i mercati, lo scenario politico e le opportunità d’investimento si sono evoluti in maniera considerevole.

Sono state, quindi, individuate nuove classi d’investimento per le quali è necessario individuare uno o più gestori sub delegati; si sta procedendo, inoltre, ad una revisione dei pesi delle varie classi d’investimento e stili di gestione e ad una modifica, laddove possibile, dei mandati di alcuni gestori.

Le nuove classi d'investimento sono le seguenti:

- credito alternativo globale: il settore include tutte quelle strategie assimilabili al reddito fisso tradizionale ma caratterizzate da una forte componente di remunerazione della liquidità;
- real assets e infrastrutture: la classe d'investimento include per lo più investimenti nell'ambito dell'economia reale quotati e non; in tale ambito sono inclusi investimenti nel settore immobiliare, agricoltura, materie prime, energie alternative e una vasta gamma di infrastrutture (energetiche, trasporti, sociali, etc.);
- private equity: l'investimento, a tendere, dovrebbe includere la più ampia gamma possibile di strategie e settori industriali.

Nel 2019 si è proceduto a conferire il mandato di investimento ad un gestore per il comparto del credito alternativo su cui è stato investito, inizialmente, il 7% del portafoglio con l'obiettivo di giungere al 10% aggiungendo un ulteriore gestore da selezionare nei primi mesi del 2020, come poi è avvenuto.

Per quel che riguarda le commissioni, si sono negoziate condizioni che permettono di ridurre le voci di costo fisso inserendo delle componenti variabili legate al valore aggiunto dell'attività di gestione, introducendo, ove possibile, le commissioni di performance. In tal modo si sono ottenute commissioni fisse di gestione ridotte ed un maggiore allineamento tra gli interessi della Fondazione e dei gestori delegati.

Le modifiche previste della strategia d'investimento

Nel 2020 continuerà il processo di implementazione dell'Asset Allocation Strategica individuata con l'ausilio dell'Advisor. I tre comparti previsti sono: credito alternativo globale, real assets e infrastrutture e private equity. Si dovrà procedere con la selezione dei gestori sub-delegati per ciascun comparto e il ribilanciamento del portafoglio per allineare il peso di ogni comparto alla strategia stabilita.

Il primo passo sarà quello di selezionare un secondo gestore per il comparto del credito alternativo globale che, secondo le intenzioni della Fondazione Roma, si occuperà di investire in titoli garantiti da collaterale (ABS, MBS, RMBS e così via). Il gestore investirà masse pari a circa il 3% del portafoglio che, aggiungendosi al 7% dell'altro gestore sul credito alternativo, porterà il peso complessivo del comparto al 10% riducendo contestualmente la percentuale destinata al comparto obbligazionario globale (da 48% a 45%).

Si procederà, quindi, alla selezione di uno o più gestori per il comparto che investirà in real assets e infrastrutture. Il tipo di approccio che sarà adottato, in termini di tipologia di fondo, esposizione e strategia è ancora da definire con l'ausilio dell'Advisor e sarà oggetto di analisi nella prima metà del 2020 prima di poter procedere alla selezione del gestore sub delegato più idoneo.

Infine, sarà necessario valutare le modalità attraverso cui investire nel private equity e come organizzare, da un punto di vista amministrativo, l'investimento. Tali attività sarà però plausibilmente oggetto di analisi nella seconda metà del 2020.

4. Scenario economico di riferimento

Il 2019 è cominciato con un balzo in avanti dei mercati dopo un 2018 terminato con una brusca frenata che ha cancellato quasi tutti i guadagni dell'anno. Il 2019 è stato pieno di eventi di natura politica, sebbene molti siano stati oscurati dalla guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. Il conflitto d'altronde si è accentuato sin da inizio anno e ha subito catturato l'attenzione incrinando l'ottimismo dei mercati e spingendo le banche centrali in tutto il mondo a proseguire politiche monetarie accomodanti. Prima però di guardare ai rendimenti delle principali classi d'investimento

nel corso dell'anno si espone di seguito un riepilogo dei principali eventi che hanno interessato il mondo degli investimenti.

L'evento, già menzionato, che ha condizionato maggiormente le sorti dei mercati finanziari nel 2019 è stata la disputa commerciale tra Stati Uniti e Cina cominciata nel quarto trimestre del 2018. I negoziati ad inizio anno sembravano mostrare che l'accordo era vicino. Nei mesi seguenti i segnali di progresso sono continuati fino, tuttavia, ad un brusco deterioramento avvenuto nel mese di maggio. Come ormai va di moda le cattive notizie sono arrivate via Twitter dove il Presidente Trump ha annunciato che gli Stati Uniti avrebbero aumentato le tariffe sui beni importati dal 10% al 25% e che sarebbero seguite ulteriori misure protezionistiche. La tregua, infranta con così poca diplomazia, ha dato il via all'applicazione, il 10 maggio, delle nuove tariffe con conseguente risposta dalla Cina, appena tre giorni dopo, ovvero dazi più alti per 60 miliardi di dollari di valore di beni esportati dagli Stati Uniti a partire da giugno. Le schermaglie sono andate anche oltre; ne hanno fatto le spese anche alcune aziende cinesi come Huawei a cui è stato impedito di acquistare da aziende americane componenti tecnologici indispensabili. A seguito della rapida escalation, le parti hanno ripreso i negoziati a luglio e ad agosto era evidente che non si sarebbe raggiunto un accordo. A settembre sono riprese le trattative terminate finalmente con un accordo, siglato poi a dicembre, che prevedeva una riduzione delle richieste da parte degli Stati Uniti e l'impegno da parte della Cina ad incrementare l'acquisto di prodotti agricoli statunitensi: i mercati hanno reagito con rinnovata esuberanza.

Le conseguenze, invece, delle elezioni di metà mandato del 2018 negli Stati Uniti sono divenute evidenti all'inizio del 2019 quando i democratici hanno preso il controllo del parlamento con la promessa di non ostacolare ogni azione del governo tranne il muro previsto ai confini con il Messico. La lotta politica sulle questioni domestiche statunitensi è proseguita senza grandi problemi fino al 9 settembre quando il Parlamento è stato informato che il presidente Trump aveva concesso 250 milioni di dollari al Presidente ucraino Zelensky per investigare sul figlio di Joe Biden, ex Vice Presidente e favorito alle primarie del partito democratico come futuro candidato alla presidenza. Alcune settimane dopo è stata notificata al Presidente Trump una notifica di "impeachment" con conseguente processo a cui il Presidente ha rifiutato di partecipare definendolo una caccia alle streghe. Il Parlamento ha comunque votato a favore dell'impeachment. Il Senato, nel 2020, porterà avanti il processo nel quale sarà chiamato a testimoniare anche Trump ma è poco verosimile la messa in stato d'accusa essendo il Senato a maggioranza repubblicana.

Nel frattempo nel Regno Unito l'anno 2019 è cominciato con il Primo Ministro, Theresa May, che ha portato in Parlamento un accordo su come procedere per rendere operativa la Brexit. L'accordo è stato respinto e, subito dopo, è stata votata la sfiducia al governo in carica. Il Primo Ministro è riuscita a rimanere in carica ma non ad ottenere in Parlamento la maggioranza per ratificare l'accordo sulla Brexit in tempo per la scadenza del 31 maggio 2019. A quel punto è stato concesso al Regno Unito di posticipare la scadenza al 31 ottobre per permettere al parlamento di superare l'empasse in cui si trovava. Il risultato elettorale alle elezioni europee del 23 maggio, in cui il partito conservatore della May è finito quarto con l'8,8% dei voti, ha avuto come immediata conseguenza le dimissioni di Theresa May e l'avvicendamento con Boris Johnson, strenuo sostenitore della Brexit a tutti i costi entro la data del 31 ottobre. Ben presto però il compito di uscire senza un accordo con l'UE si è rivelato impossibile e il nuovo Governo ha accettato di tornare al tavolo dei negoziati per cercare di mitigare le clausole d'uscita dall'Unione Europea. Il nuovo accordo è stato ratificato dal Parlamento inglese il 19 ottobre e il Governo ha chiesto una ulteriore posticipazione della data di uscita dall'UE fino al 31 gennaio 2020. Nel complesso il Parlamento nell'approvare i nuovi negoziati con l'UE ha accettato anche di non poter realizzare una Brexit senza accordo e ha aperto le porte ad un altro referendum sui termini dell'uscita. Con il supporto dell'opposizione, il Primo Ministro Johnson ha quindi indetto nuove elezioni in cui il

partito conservatore ha vinto con una larga maggioranza mentre il partito laburista ha ottenuto il suo peggior risultato dalle elezioni del 1935

In Giappone non si è assistito ad eventi significativi. Ad ottobre il già due volte ritardato aumento dell'IVA dall'8% al 10% non è stato approvato mentre a dicembre il Governo ha annunciato un pacchetto di aiuti fiscali pari all'1,8% del prodotto interno lordo del Paese. Nel frattempo Shinzo Abe è divenuto il Primo Ministro giapponese più a lungo in carica.

Nei mercati emergenti l'episodio che ha maggiormente segnato i mercati finanziari è stata la forte svalutazione del pesos argentino e della lira turca. Il fenomeno è stato la conseguenza dei problemi interni che hanno caratterizzato entrambi i Paesi da marzo 2019 in poi. In Argentina la situazione è peggiorata con i primi segnali di rallentamento dell'economia e l'inefficacia delle riforme del Presidente Macri. Il persistere nei mesi seguenti di un elevato tasso di inflazione e dati sulla crescita molto deludenti ha reso il Paese nuovamente dipendente dagli aiuti del FMI. Non solo i mercati hanno punito il fallimento del Presidente Macri ma anche l'elettorato gli ha voltato le spalle e, a causa del peggioramento della situazione, Alberto Fernandez è divenuto il nuovo Presidente il 24 ottobre. In Turchia, invece, i problemi sono cominciati ad aprile quando gli Stati Uniti hanno bloccato le consegne di equipaggiamento militare e minacciato sanzioni a seguito della decisione del Paese di acquistare tecnologie militari dai russi. Nel fragile contesto economico la minaccia di sanzioni e le elezioni locali contrarie al partito del Governo hanno dato il colpo di grazia alla Lira turca. In tale contesto la Banca Centrale non ha tagliato i tassi (che erano al 27%) causando un ulteriore rallentamento dell'economia del Paese. Alla fine, però, il Governo in carica ha avuto la meglio. È stato rimpiazzato il Governatore della Banca Centrale con uno più accomodante; i tassi sono stati tagliati aggressivamente grazie anche al calo dell'inflazione portato da un'economia più debole e la minaccia di sanzioni da parte degli Stati Uniti è rientrata.

Altro tema dominante nei mercati emergenti nel corso del 2019 è stato l'aumento di proteste civili di piazza. In America del Sud si è assistito ad una forte concentrazione di moti popolari contro il governo in particolare in Bolivia, Cile, Colombia ed Ecuador oltre alla già menzionata Argentina. Altri disordini si sono avuti in Iraq e ad Hong Kong dove, in particolare, si è sentito forte il desiderio di più democrazia e indipendenza dalla Cina. Migliori notizie, invece, sono giunte dal Brasile dove ad ottobre la riforma delle pensioni è stata approvata. Il nuovo assetto del sistema previdenziale ha rappresentato un passo decisivo verso la sostenibilità fiscale del Paese e rappresenta per investitori e famiglie una garanzia sul fatto che non si assisterà, almeno nel breve periodo, a nuove tempeste fiscali. La ritrovata fiducia dovrebbe stimolare investimenti e consumi oltre che i mercati finanziari del Paese.

La politica monetaria nel 2019 ha testimoniato un drammatico capovolgimento di tendenza. La FED aveva chiuso il 2018 con il quarto aumento consecutivo dei tassi nell'anno e l'avvertimento che ulteriori rialzi sarebbero seguiti. Solo sei settimane dopo l'inizio del 2019 è stato annunciato, invece, un allentamento della politica monetaria in virtù di un marcato rallentamento dell'economia globale, specialmente del settore manifatturiero. A luglio 2019 pertanto la FED ha attuato il primo dei tre annunciati tagli dei tassi di interesse. Le misure espansive di politica monetaria hanno riguardato anche il mercato della liquidità a breve termine (cosiddetti Repo) con ulteriori misure di finanziamento al sistema bancario.

Per non essere da meno, la BCE ha ridotto nel corso dell'anno il tasso sui depositi e riavviato il programma di "quantitative easing" con acquisti mensili di titoli per 20 miliardi di Euro. Sono stati, inoltre, dati segnali convincenti ai mercati che tale programma proseguirà anche nei prossimi anni. Il Presidente della BCE Mario Draghi ha annunciato il piano di "quantitative easing" poco prima del termine del suo mandato e la nuova Presidentessa, Christine Lagarde, ha mantenuto invariata la direzione presa dalla politica monetaria in Europa annunciando, tuttavia, un processo di revisione

degli strumenti a disposizione della BCE tenendo anche conto del loro impatto sulla società e l'ambiente.

La Banca Centrale giapponese ha mantenuto invariato per tutto l'anno il tasso obiettivo sul decennale e il programma di allentamento quantitativo. Vi sono stati, tuttavia, segnali nel corso dell'anno che lasciavano intendere che i tassi sarebbero potuti scendere ulteriormente. La Banca Centrale svedese, invece, ha portato nel corso dell'anno il tasso da -0,25% a 0% inviando però precisi segnali ai mercati che il tasso sarebbe rimasto stabile sul nuovo livello a lungo.

Da un punto di vista finanziario il 2019 ha testimoniato andamenti positivi per tutte le principali classi d'investimento. L'azionario globale ha reso il 28,4% seguito dall'oro, il cui valore è aumentato del 18,7%, e dalle obbligazioni ad alto rendimento che sono cresciute del 13,7%. L'aumento della liquidità e i bassi tassi di interesse garantiti dalle Banche Centrali hanno creato un clima favorevole nei mercati al punto che tutte le principali classi d'investimento hanno reso più del mercato monetario statunitense (che nel 2019 ha reso il 2,1%) con le materie prime tra le peggiori dell'anno con una crescita solo del +7,7%. Nel 2019 lo S&P500 ha reso il 31,5% segnando il suo anno migliore dal 2013 (32,4%), È interessante notare che un simile rialzo sincronizzato dei mercati azionari e obbligazionari non si registrava dal 1997.

Giova però ricordare che l'importante performance registrata nel 2019 è anche dovuta al fatto che il 2018 si era chiuso negativamente e, di conseguenza, parte dei guadagni sono andati a coprire le perdite registrate nel quarto trimestre 2018. Se si misura il rendimento del mercato azionario globale a partire da ottobre 2018 fino a dicembre 2019, infatti, si vedrà che la crescita è stata solo dell'11,3% rispetto al 28,4% dell'intero 2019.

Il 2019 è stato, quindi, un anno decisamente positivo per i mercati azionari ma il rischio politico ha creato un divario significativo tra i mercati migliori e peggiori. Il NASDAQ, ad esempio, ha reso il 36,7% mentre l'IBEX (relativo al mercato spagnolo) solo il 14,8%. Gli investitori hanno cominciato l'anno con una certa dose di ottimismo legato al fatto che Cina e Stati Uniti avrebbero trovato un accordo commerciale. Tuttavia, con l'arrivo della primavera, è apparso chiaro che l'accordo era ancora lontano; come conseguenza le Borse valori più esposte al commercio globale e all'industria manifatturiera hanno sofferto più delle altre e sono rimaste indietro per tutto il resto dell'anno. L'indice azionario dei mercati emergenti, ad esempio, ha reso nel 2019 il 18,9%, il Nikkei il 21,7% e il DAX il 23,8%, molto meno rispetto al 28,4% registrato dai mercati azionari globali. Anche il rischio politico ha fatto la differenza. In Italia i segnali di stabilità hanno abbassato i rendimenti dei titoli di stato e il FTSE MIB ha reso il 38,9% rivelandosi il secondo miglior mercato del 2019 mentre lo stallo della politica ha pesato sui rendimenti dell'IBEX spagnolo.

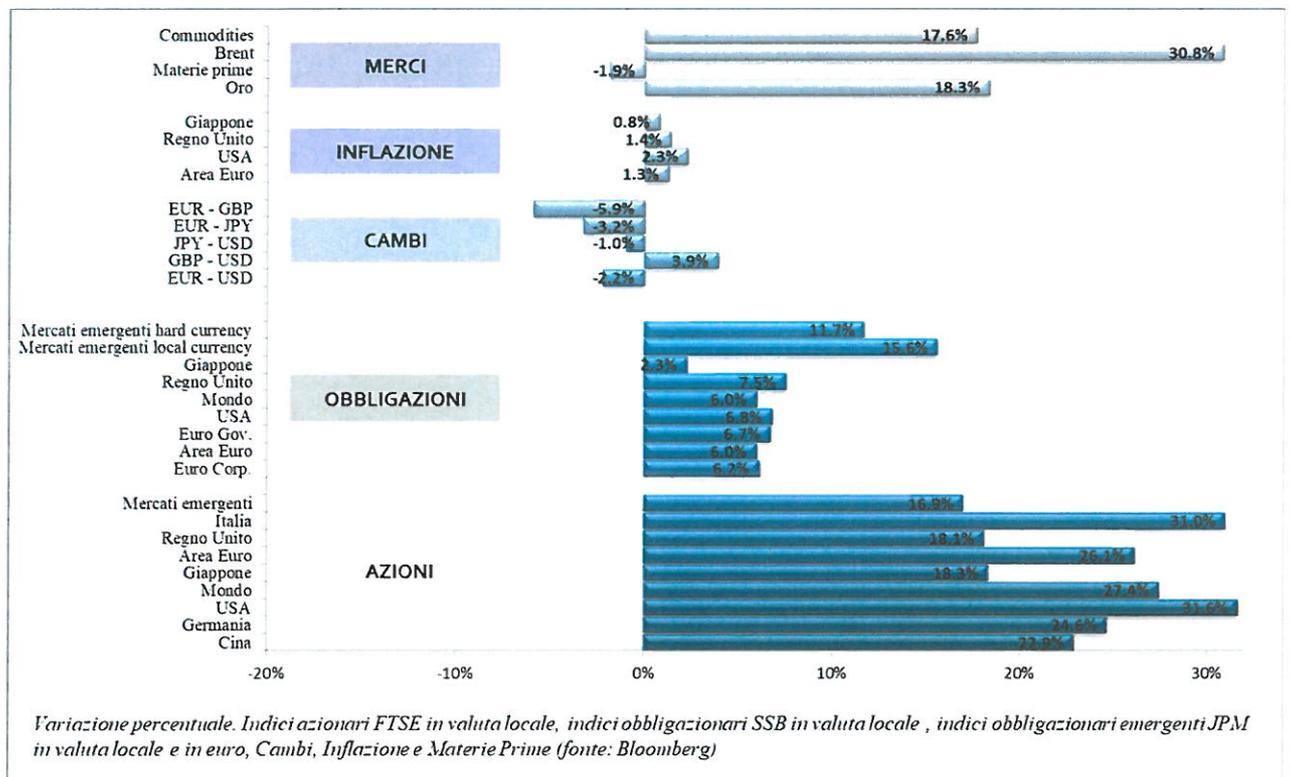
I mercati valutari come quelli azionari nel 2019 hanno risentito della guerra commerciale. Il Dollaro statunitense ha cominciato l'anno relativamente debole per poi terminare, anche se di poco, in rialzo rispetto all'Euro. La valuta che si è apprezzata maggiormente nel corso dell'anno è stata la Sterlina inglese che, ha concluso il 2019 rivalutandosi del 4,4% nonostante gli alti e bassi legati alle vicende politiche che hanno generato una volatilità, in alcuni momenti, pari al doppio di quella del peso messicano. Le cosiddette valute rifugio si sono apprezzate nel corso dell'anno in maniera ragionevole. Lo Yen si è rivalutato dell'1,4% e il Franco svizzero del 2,8%. Le valute legate ai Paesi esportatori di materie prime hanno, invece, avuto andamenti divergenti. Il Dollaro canadese si è rivalutato del 5% mentre quello australiano si è svalutato dello 0,5%. La divergenza, d'altronde, è dovuta tanto alle differenti politiche monetarie quanto all'esposizione relativa di ciascun Paese alla Cina. Nel complesso le valute dei Paesi emergenti non hanno mostrato variazioni significative rispetto al valore che avevano ad inizio anno, soprattutto in Asia e nell'Europa dell'Est. In America Latina, invece, le cose sono andate un po' diversamente. I problemi politici in Cile e Argentina,

infatti, hanno portato ad una forte svalutazione delle valute locali; in particolare il Pesos argentino ha perso il 55% del suo valore nel 2019.

Le politiche monetarie accomodanti nel 2019 hanno favorito il settore dei titoli obbligazionari. I “Treasuries” americani sono cresciuti del 9,9% grazie alle aspettative di riduzione dei tassi d’interesse paventati dalla FED. I titoli di stato italiani sono stati, invece, quelli che hanno reso di più con una crescita del 16,9%, grazie alla riduzione del rischio politico e alla politica monetaria della Banca Centrale Europea.

Il 2019 nel complesso non ha registrato una crescita economica in linea con quella dei mercati finanziari ma ci ha lasciato con alcune importanti lezioni da non dimenticare nel 2020. Qualunque accordo, sia esso commerciale (USA vs Cina) o politico (Brexit), condiziona la propensione al rischio degli investitori mondiali. Le Banche centrali continuano ancora a svolgere un ruolo fondamentale per la tenuta dell’intero sistema finanziario e, di conseguenza, le scelte sincronizzate di politica monetaria diventano un fattore determinante per la crescita economica mondiale. Nel 2019 un solo elemento fondamentale risulta “non pervenuto”: adeguate politiche fiscali espansive da parte dei maggiori Governi mondiali.

Nella figura seguente, infine, i rendimenti delle principali classi di investimento per fornire un quadro sintetico complessivo delle dinamiche che hanno interessato i mercati nel 2019.



5. Investimenti finanziari della Fondazione

La tabella seguente riassume l’insieme delle principali attività fruttifere della Fondazione Roma suddivise per macro categorie e valutate al prezzo di mercato ovvero il portafoglio d’investimento, la partecipazione in UniCredit S.p.A. e la tesoreria, a cui si aggiunge l’investimento nel Fondo Sator Private Equity (valore al 30 settembre 2019). Si ricorda che ulteriori investimenti, di carattere

residuale, sono in un Fondo immobiliare chiuso e le partecipazioni in Sator S.p.A. e Fondaco SGR S.p.A..

	Valore	Peso
Portafoglio d'investimento	1.459.226.066	88,5%
UniCredit	37.199.728	2,3%
Private Equity	21.577.036	1,3%
Tesoreria	130.841.532	7,9%

Fonte: Elaborazioni interne

Il Portafoglio d'investimento

Nel contesto economico e finanziario sopra delineato va collocato e valutato il risultato della gestione finanziaria, che registra nel 2019 un rendimento netto a prezzi di mercato del +15,8%, superiore di 0,4 punto percentuali rispetto al benchmark che ha registrato il +15,4%.

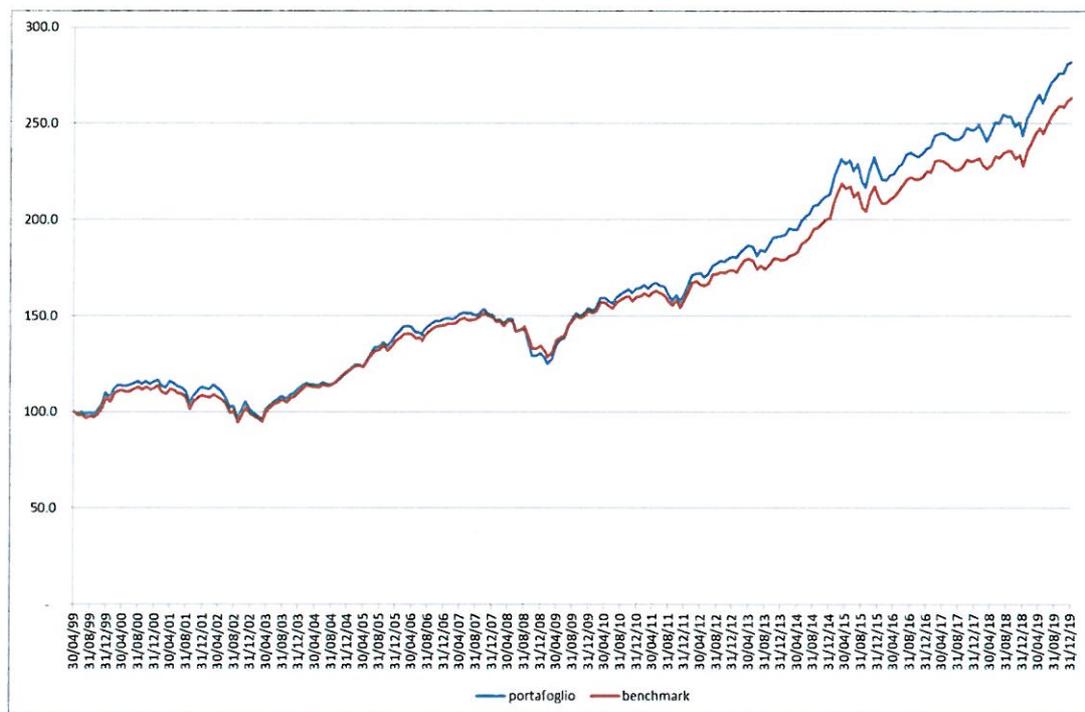
Durante l'anno la copertura dei fabbisogni dell'attività istituzionale e dei costi operativi è stata garantita dall'incasso dei proventi del portafoglio di investimento e, in misura marginale, dalla partecipazione in UniCredit per un importo lordo complessivo di circa 132,3 milioni di Euro.

Le principali voci di costo si qualificano come commissioni di gestione, commissioni per la banca depositaria, commissioni per la società di gestione e commissioni per l'Advisor cui si affiancano le commissioni di performance, qualora previste dal prospetto, quantificate in base al differenziale positivo di rendimento del comparto rispetto al rendimento del proprio benchmark. I costi di gestione fissi, ovvero senza tenere conto delle commissioni di performance, ammontano a circa Euro 6.462.925,00. L'incidenza rispetto il capitale medio investito è di circa lo 0,45%. Per il 2019 sono dovute commissioni di performance per un importo pari a Euro 280.018,00. Il costo complessivo del portafoglio è stato quindi pari a Euro 6.742.943 ovvero lo 0,47% del portafoglio. Il dato è in lieve aumento rispetto allo 0,44% del 2018 per via delle maggiori masse in gestione grazie all'andamento favorevole dei mercati nel 2019 e del fatto che nel 2018 non sono state pagate commissioni di performance.

Alla fine del 2019, il Portafoglio in gestione esterna era valorizzato, secondo i prezzi di mercato, in Euro 1.459,2 milioni in aumento rispetto a Euro 1.379,8 milioni di fine 2018.

Nel 2019, il portafoglio d'investimento ha mostrato un risultato decisamente migliore rispetto al benchmark. Il bilanciamento tra le varie classi di investimento e le capacità evidenziate dai gestori hanno consentito alla Fondazione di disporre di rilevanti proventi, di aumentare il valore complessivo del portafoglio e di ottenere, grazie alle gestioni attive, risultati superiori rispetto al benchmark.

Nella figura seguente è mostrato l'andamento del portafoglio e del benchmark dal 1999 ad oggi, a testimonianza dell'efficacia di una gestione incentrata su investimenti ben diversificati, in grado di supportare anche le gravi crisi finanziarie che si sono susseguite negli ultimi 20 anni.



Fonte: Elaborazioni interne

Le strategie dei gestori attivi, tendenzialmente, considerano il benchmark come punto di partenza per la definizione della composizione del portafoglio ma possono assumere posizioni e strategie che si discostano anche sensibilmente, con l'intento di contenere le perdite o di amplificare l'effetto di fasi di mercato favorevoli. Nel 2019 il portafoglio ha reso 0,4 punti percentuale in più rispetto al benchmark e il contributo dei singoli comparti al risultato è così ripartito: contributo positivo dei gestori azionari attivi (0,2%) e del comparto a rendimento assoluto (0,2%); nullo il contributo del comparto obbligazionario attivo.

Di seguito si riportano i profili delle singole gestioni attive in essere alla fine del 2019 incluse nel SIF della Fondazione Roma, tali gestioni vanno a formare i vari comparti del portafoglio d'investimento integrandosi tra loro in termini di stile di gestione e divenendo complementari tra loro al fine di coprire lo spettro più ampio possibile di stili d'investimento:

- **Fondazione Roma Global Bond Satellite 1:** si basa su posizioni attive definite secondo un approccio tendenzialmente quantitativo, ispirato da un rigoroso controllo del rischio attivo rispetto al benchmark; in particolare, le fonti di valore aggiunto (in ordine di maggior contributo al rischio) sono le posizioni sulla curva dei tassi, la selezione del posizionamento sui diversi Paesi, l'esposizione valutaria, settoriale e la selezione della tipologia di strumento;
- **Fondazione Roma Global Bond Satellite 2:** si basa su posizioni attive sul rischio di tasso di interesse (duration e curva) sia nell'Area Euro sia nelle altre principali Aree valutarie investendo su una gamma molto ampia di strumenti ascrivibili alla categoria del reddito fisso;
- **Fondazione Roma Global Emerging Market Bond:** gestisce una strategia che combina l'investimento in emissioni dei mercati emergenti emessi sia in Dollari, sia in valuta locale; il processo d'investimento è di tipo *top-down* molto strutturato e disciplinato; il gestore ambisce a produrre rendimenti incrementali rispetto al proprio benchmark beneficiando delle inefficienze strutturali e delle tendenze cicliche di lungo periodo;
- **Fondazione Roma Global Equity Satellite 1:** è una strategia di tipo fondamentale (bottom-up) e growth ovvero investe in aziende che hanno vantaggi competitivi e per le quali valuta una crescita degli utili migliore della media del mercato con un orizzonte di investimento di almeno cinque anni; il gestore seleziona al massimo 30-60 titoli indipendentemente dalla loro capitalizzazione, domicilio o peso nell'indice;

- **Fondazione Roma Global Equity Satellite 2:** è una strategia azionaria discrezionale volta a detenere in portafoglio tra 60 e 95 grandi compagnie selezionate tra i segmenti più sottovalutati dei mercati; l'approccio è di tipo value e si concentra su compagnie che hanno risultati inferiori ai loro utili storici sulle quali sono condotte analisi sui fondamentali per valutare se l'andamento sia temporaneo o permanente; nel portafoglio sono incluse solo le compagnie per le quali si ritiene che gli utili inferiori alla media storica siano temporanei, che hanno in essere strategie per accrescere gli utili e per le quali i rischi di perdita, nel caso in cui gli utili non crescano, sono ridotti;
- **Fondazione Roma Global Equity Satellite 3:** il fondo è specializzato nell'investimento in titoli azionari globali assimilabili alla categoria value; l'elemento caratterizzante la filosofia di investimento è l'orientamento alla conservazione del valore reale del capitale investito e alla sua crescita in un orizzonte di medio periodo; il processo di investimento si avvia con un primo screening quantitativo che consente di restringere sensibilmente il numero di società alle quali destinare l'intenso impegno di ricerca; il portafoglio cui si giunge attraverso il processo di investimento è composto di 25 - 40 titoli con una esposizione ai diversi mercati e settori che può arrivare ad essere molto differente da quella del benchmark;
- **Absolute Return Bond Fund:** il gestore investe principalmente in titoli obbligazionari aventi rating superiore alla tripla B, può far uso di derivati, quali futures, opzioni e credit default swap, per aumentare o ridurre l'esposizione ai titoli presenti in portafoglio creando quindi un effetto leva che genera fluttuazioni nel valore del fondo pur senza alterare, in modo significativo, il profilo di rischio; il processo di investimento prevede una fase iniziale di selezione di tutte le opportunità d'investimento, una fase di screening seguita da un'analisi fondamentale di tipo macro economico, una strategia di tipo bottom-up per individuare le strategie non correlate ai mercati e il merito creditizio dei titoli selezionati e un attento esame per inquadrare le strategie prescelte nel contesto di mercato che viene, infine, arricchita da un'analisi tecnica in grado di evidenziare altre caratteristiche utili a decidere come investire il portafoglio; il processo descritto produce un'allocazione per macro categorie e singoli emittenti classificati secondo una scala di valutazione interna che conduce alla costruzione del portafoglio definitivo; segue un'accurata fase di verifica delle strategie effettuate per valutarne i rischi, la redditività ed eventuali azioni da intraprendere dopo che la decisione iniziale è stata presa;
- **Fondo di fondi Absolute Return:** il gestore individua un portafoglio concentrato secondo un processo di investimento disciplinato e rigoroso che cerca di beneficiare delle opportunità individuate tramite analisi top-down; inoltre, tende ad essere molto attivo nella ricerca di opportunità di investimento di "nicchia", utili a migliorare la diversificazione ed ottenere rendimenti meno dipendenti dal generale andamento dei mercati;
- **Multi strategy alternative credit fund:** il fondo investe in titoli obbligazionari emessi da imprese con rating al di sotto della tripla B; il prodotto cerca di gestire attivamente un mix di strategie sul credito che presentano attraenti ritorni corretti per il rischio; adotta un approccio molto disciplinato e si avvale di un team con numerosi anni di esperienza nel settore; gli obiettivi fondamentali del gestore sono i seguenti: a) ridurre il rischio di default e b) adottare strategie dinamiche per sfruttare le migliori opportunità. La costruzione del portafoglio avviene con una tecnica di tipo bottom-up, ovvero, con la selezione dei singoli titoli sulla base delle loro specifiche caratteristiche e poi pesati, all'interno del portafoglio, sulla base delle considerazioni che derivano da analisi di tipo macro economico e del tipo di strategia che si vuole implementare; il portafoglio è esposto per lo più a prestiti senior, obbligazioni non garantite, obbligazioni garantite, prodotti strutturati e titoli in sofferenza; è mantenuta una parte del portafoglio in forma liquida con il fine di sfruttare le opportunità di natura tattica che, di volta in volta, si presentano.

La partecipazione in UniCredit S.p.A.

La partecipazione nella conferitaria consiste in 2.857.122 azioni ordinarie UniCredit. Esse rappresentano circa lo 0,13% del totale delle azioni emesse dalla Banca. Sulle azioni non è effettuata alcuna operazione di copertura o “yield enhancement”. La Fondazione si limita ad incassare il dividendo annuo e non ha rappresentanze nell’ambito degli organi di governo della Banca. Il prezzo di mercato delle azioni ha registrato nel 2019 un guadagno del 34,5%, superiore rispetto a quella esibita dal listino azionario italiano pari al 33,8%. Il settore bancario europeo, nel corso dell’anno, ha registrato un guadagno pari al 17,6% mentre le altre principali banche italiane, Intesa e Banca Popolare di Milano hanno guadagnato rispettivamente il 33,1% e il 3,1% mentre MPS ha perso il 6,5%.

La Tesoreria

La politica di gestione della tesoreria è ispirata all’esigenza di preservare l’efficienza e di rendere massima la remunerazione delle disponibilità liquide, necessarie al funzionamento operativo e all’esercizio dell’attività istituzionale della Fondazione. La destinazione funzionale presuppone che gli impieghi siano di pronta ed immediata liquidazione, caratteristiche ben riflesse dagli strumenti del mercato monetario (depositi a vista e a termini, operazioni pronti contro termine, fondi di liquidità). I fondi di liquidità, quando utilizzati, investono esclusivamente nei mercati monetari, acquistando strumenti emessi da entità dall’elevato standing creditizio (rating AAA sulla scala di S&P o assimilabili), in modo di garantire una agevole liquidabilità e di contenere i rischi. I prodotti che meglio riflettono dette caratteristiche sono individuati con il supporto dell’Advisor tra gli strumenti destinati alla clientela istituzionale. L’esiguo livello di remunerazione accessibile con i fondi di liquidità ha orientato, anche nel 2019, l’attività di gestione della tesoreria verso i conti correnti bancari, aperti presso i primari istituti di credito. Il fondo di tesoreria, al netto della giacenza sui conti correnti operativi della Fondazione Roma, evidenzia, nell’anno 2019, un capitale medio investito di circa Euro 74,4 milioni ed un rendimento lordo pari a 0,27%, che al netto della tassazione e degli oneri di gestione si riduce allo 0,2%. La remunerazione del fondo di tesoreria è in linea con il rendimento medio dei Fondi di liquidità collocati in Italia (0,3%) e superiore sia al rendimento dei titoli a breve termine del mercato italiano (indice FTSE MTS sui B.O.T. 0,1%) che ai rendimenti medi del mercato interbancario a 3 mesi (-0,35%).

Il Private Equity

La Fondazione investe in un Fondo di Private Equity con un impegno di Euro 50 milioni e una partecipazione pari al 10% del valore complessivo. Il Fondo investe prevalentemente in Italia, in società quotate e non, in forte crescita o in ristrutturazione e con un netto ricambio manageriale, con una preferenza nel settore finanziario. L’investimento medio del Fondo va dai 30 ai 150 milioni di Euro per acquisire la maggioranza o, perlomeno, un co-controllo delle aziende selezionate. L’obiettivo è un tasso di rendimento interno netto di circa il 20% nell’arco della sua durata (fino ad un massimo di dieci anni). Il fondo è in chiusura nel 2021.

6. Sistema di controllo del rischio

La Fondazione Roma attua il processo di gestione e controllo dei rischi in conformità con la tipologia d’investimenti effettuati e in linea con le metodologie adottate dal mercato. In ogni investimento il rischio è imprescindibile se si vogliono realizzare risultati apprezzabili. Molti investitori assumono che lo scopo della gestione del rischio sia minimizzarlo ma, così facendo, si finisce con il limitare il ventaglio di scelte e si impedisce al portafoglio la possibilità di generare

rendimenti. Lo scopo della gestione del rischio, di conseguenza, non è ridurre i rischi al minimo ma piuttosto monitorarne il livello e le fonti per assicurarsi che siano in linea con le aspettative. Si ritiene, infatti, che sia preferibile mantenere il rischio su un determinato livello obiettivo e controllare la sua evoluzione per ottenere rendimenti più alti nel tempo piuttosto che cercare di ridurlo al minimo portando così il portafoglio a non essere efficiente in termini di risultati. Le principali tipologie di rischio cui è esposto il Patrimonio della Fondazione Roma sono monitorate e consentono di individuare e stimare i potenziali elementi critici in modo da effettuare o, quantomeno, suggerire misure correttive. L'analisi viene svolta su più livelli a seconda della tipologia di attivo finanziario cui si fa riferimento e si esprime attraverso la produzione di una documentazione periodica adeguata. Particolarmente importante è l'attività svolta per limitare i rischi operativi connessi alla gestione delle tipologie di attivo. Alle varie misure di rischio adoperate si accompagnano, anche, verifiche periodiche circa l'attendibilità delle fonti, il valore delle commissioni conferite ai gestori di qualunque natura e la misurazione dei rendimenti. Tali verifiche consentono di realizzare una struttura di controlli di primo livello che permette di individuare eventuali anomalie. Nel corso del 2019 il portafoglio d'investimento ha mostrato un VaR mensile medio, calcolato con un livello di confidenza del 99%, del 4,2% del valore del portafoglio e in calo rispetto al 4,7% del 2018. Il calo è dovuto a una riduzione della volatilità sui mercati finanziari rispetto all'anno precedente piuttosto che per effetto di variazioni nel "risk budget"; il dato corrisponde ad una perdita potenziale di circa Euro 61 milioni in un mese.

Per la conferitaria UniCredit si stima, a fine 2019, un VaR giornaliero del 3,9% corrispondente ad una perdita pari a circa Euro 1,4 milioni e in calo di 1 punto percentuale rispetto allo scorso anno in cui era pari al 4,9%. Il dato è monitorato periodicamente e si tiene traccia dei flussi intermediati, delle opinioni degli analisti e delle principali notizie che riguardano l'Istituto e, più in generale, il settore bancario sia in Italia sia in Europa.

Il rischio principale cui è esposta la tesoreria è principalmente un rischio di controparte. Per ridurlo al minimo la Fondazione investe le sue risorse con più banche per garantire un'adeguata diversificazione. Inoltre la banca che è comunemente utilizzata per il pagamento di oneri ed erogazioni non è la stessa presso cui sono depositate le giacenze della tesoreria. La percentuale delle risorse allocate presso ogni singola banca è stabilita sulla base di un'analisi quantitativa e qualitativa e non risulta mai superiore al 30% del totale delle disponibilità liquide.

Per quel che riguarda gli investimenti illiquidi si rileva una sostanziale rischiosità sia del fondo di private equity sia del fondo immobiliare. Il rischio è funzione del contesto economico e delle specificità dei due Fondi. Il monitoraggio è condotto per procedere a una valutazione il più possibile in linea con le prospettive reali dei prodotti attraverso un modello interno di calcolo del "fair value" e del VaR.

7. Investimenti diretti

Nel corso dell'anno non si è proceduto a nuovi investimenti diretti che cadono al di fuori del portafoglio gestito.

8. Conclusioni sul 2019

Tutte le principali classi d'investimento hanno evidenziato rendimenti positivi. Azionario globale, oro e obbligazioni, in particolare quelle ad alto rendimento, sono cresciute oltre il 10%; meno bene le materie prime che hanno reso solo il 7,7%. L'immensa liquidità e i bassi tassi di interesse sono

favorevoli per i mercati ma è anche vero che simili tassi di crescita positivi sia di azioni sia di obbligazioni non si vedevano dal 1997.

Il notevole risultato del 2019 è anche conseguenza, o reazione, ad un 2018 negativo per i mercati e, parte dei guadagni sono andati a coprire le perdite del quarto trimestre dello scorso anno. Se si misura il rendimento del mercato azionario globale a partire da ottobre 2018 fino a dicembre 2019 la crescita è stata solo dell'11,3% rispetto al 28,4% dell'intero 2019. Ad ogni modo si è trattato di tassi di crescita compatibili con l'evoluzione dell'economia globale.

Il portafoglio d'investimento ha attraversato l'anno senza evidenziare criticità, garantendo un flusso stabile di dividendi e un apprezzamento di valore considerevole, superiore rispetto agli obiettivi di rendimento, al benchmark e alle aspettative. Il merito è tanto dei gestori attivi che hanno saputo sfruttare al meglio le opportunità, dell'Asset Allocation Strategica che si è rivelata ben bilanciata e in grado di contenere i rischi e dalla strategia di "profit taking" che ha consentito di accumulare un saldo liquido utile per gli anni in cui le cose non andranno altrettanto bene.

In generale, la strategia d'investimento del portafoglio maggiormente concentrata su gestori attivi (azionari e obbligazionari) si è ancora rilevata un punto di forza per il raggiungimento degli obiettivi di rischio/rendimento.

Volendo valutare il risultato ottenuto dalla Fondazione Roma nel 2019 rispetto ad altri investitori istituzionali si può citare il seguente caso. Il Fondo governativo norvegese - il più grande fondo sovrano del mondo controllato dalla banca centrale norvegese e che ha in gestione masse per circa 975 miliardi di euro - dopo aver perso nel 2018 il 6,1% ha reso nel 2019 il 19,9%; il Fondo ha un'esposizione complessiva al mercato azionario pari al 65% del portafoglio e al mercato obbligazionario per il restante 35%. Ipotizzando che il Fondo SIF avesse avuto la stessa AAS, il risultato nel 2019 sarebbe stato del 22,7%. Valutando i risultati su un orizzonte biennale che tenga conto della caduta del quarto trimestre 2018 risulta che il Portafoglio della Fondazione Roma nel biennio 2018 - 2019 ha guadagnato il 14,3% mentre il Fondo governativo norvegese il 12,6%.

Questa analisi conferma che l'Asset Allocation Strategica, impostata su criteri conservativi, e le gestioni attive, si sono rivelati premianti perché hanno consentito di ottenere risultati importanti con un livello di rischio contenuto.

Un recente studio di Willis Towers Watson sui fondi pensione globali ("Global Pensions Asset Study 2020", *link*: <https://www.thinkingaheadinstitute.org/en/Library/Public/Research-and-Ideas/2020/01/Global-Pension-Asset-Study-2020>) evidenzia che il rendimento medio nel 2019 del portafoglio "tipo" esposto per il 60% al mercato azionario e il 40% al mercato obbligazionario è stato del 19,0%. Il risultato è superiore rispetto al 15,8% del portafoglio della Fondazione Roma che, tuttavia, ha un'allocazione quasi opposta rispetto al portafoglio tipo utilizzato nella ricerca. Se il portafoglio della Fondazione Roma avesse avuto i pesi del portafoglio tipo avrebbe reso il 21,7% ovvero un risultato superiore rispetto al dato nello studio di Willis Towers Watson. Considerando il biennio 2018-2019 il rendimento medio è pari a al 12,7% rispetto al 14,3% della Fondazione Roma che, giova ripeterlo, ha ottenuto un risultato con un portafoglio meno esposto ai mercati azionari e, di conseguenza, molto meno rischioso.

Con riferimento all'operatività di natura tattica sul portafoglio, la flessibilità nella gestione di posizioni e rischi di mercato hanno consentito di trarre profitto gradualmente, tramite dividendi, per tutto l'anno evitando di esporsi a repentine inversioni dei mercati. La tattica adottata ha consentito di rimanere esposti ai fattori di rischio più premianti senza che si sia sentita la necessità di adottare

atteggiamenti eccessivamente difensivi che avrebbero potuto ridurre il rendimento complessivo. In sintesi, la natura bilanciata dell'Asset Allocation Strategica del portafoglio ha consentito di affrontare in maniera ottimale il 2019 e mantenere invariate le prospettive di redditività futura.

9. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo.

10. L'evoluzione prevedibile della gestione economico e finanziaria

Dopo oltre 10 anni di espansione del ciclo economico globale, l'anno 2020 è sicuramente il testimone della più grave e acuta recessione dei tempi moderni e pertanto la comunità economica si è trovata senza riferimenti storici a cui affidarsi.

Di norma le recessioni sono causate dall'intrecciarsi di gravi squilibri economici e finanziari che si accumulano durante un ciclo espansivo e una politica monetaria più restrittiva nella fase finale. Questa volta la situazione è completamente differente in quanto la contrazione è il frutto di uno shock esogeno che non ha le fattezze economiche e finanziarie tradizionali ma è un nuovo coronavirus ad alta contagiosità che si sta diffondendo rapidamente in tutto il mondo. La risposta della maggior parte dei Governi è stata la riduzione e/o chiusura totale delle attività economiche e sociali. Questi provvedimenti hanno avuto e avranno effetti negativi e duraturi sulla produzione e sulla domanda aggregata in molte economie occidentali. Bisogna evidenziare che la rapidità e l'entità delle risposte di politica monetaria e di politica fiscale alla crisi sono senza precedenti. Le principali Banche Centrali stanno necessariamente assumendo il ruolo di prestatori di ultima istanza non solo verso il sistema finanziario ma persino verso le imprese non finanziarie con una serie di linee di credito e programmi di acquisto titoli. Molti Governi hanno prontamente messo in campo delle misure fiscali espansive che risultano superiori rispetto a quelle attuate durante la Grande recessione del 2008-2009 ed è probabile che nei prossimi mesi verranno annunciati ulteriori provvedimenti. Alla luce dell'imponente e sincronizzata risposta monetaria e fiscale è verosimile attendersi che l'economia mondiale passerà da una fase di crisi acuta di breve termine (secondo – terzo trimestre del 2020) ad un graduale recupero verso la fine dell'anno una volta che il nuovo coronavirus potrà essere controllato con adeguate terapie.

Questa pandemia, a prescindere dalla durata e severità della contrazione economica, lascerà alcune cicatrici di lungo termine che gli investitori professionali dovranno considerare nelle loro decisioni d'investimento. In primis, la globalizzazione produttiva e commerciale potrebbe essere sottoposta ad un complesso processo di revisione e depotenziamento a vantaggio dei sistemi produttivi locali. E' anche possibile ipotizzare che i Governi possano adottare ulteriori limitazioni agli scambi commerciali, ai viaggi, e allo spostamento delle persone sulla scorta dei timori per la salute pubblica. Gli effetti di simili decisioni avranno una ricaduta negativa sui settori e Paesi che dipendono largamente dagli scambi commerciali e dal turismo, come l'Italia.

Sebbene le politiche monetarie resteranno espansive e continueranno a mantenere la curva dei tassi d'interesse su livelli nominali mai toccati in precedenza, lo *stock* dei debiti pubblici e privati sarà significativamente più elevato rispetto al passato e ciò potrebbe mettere a dura prova l'indipendenza delle Banche Centrali nel resistere ai tentativi di monetizzazione del debito governativo.

I principali fattori di rischio nel 2020

I fattori di rischio di ribasso nel 2020 non possono non prescindere dall'evoluzione della crisi sanitaria COVID-19.

In generale, qualora le misure attualmente adottate dai Governi per fermare il virus si rivelassero insufficienti a rallentare la diffusione in modo significativo e si rendesse necessario prolungarle oltre il primo semestre 2020, le attività produttive sarebbero ridotte per un periodo prolungato e molte delle imprese con il maggior grado di indebitamento in settori ciclici dell'economia andrebbero verosimilmente incontro a insolvenza con ripercussioni negative sull'occupazione e la domanda.

Il secondo fattore di rischio può emergere dalla valutazione errata che le misure di contenimento del virus abbiano successo nel breve termine. La loro pronta rimozione porterebbe alla reviviscenza delle attività economiche e potremmo assistere a una seconda ondata di contagio nella seconda parte dell'anno e a rinnovati blocchi delle attività economiche. Una ricaduta dopo la ripresa sarebbe probabilmente acuita dal verificarsi di insolvenze di imprese cicliche sopravvissute alla prima ondata.

Ovviamente a corollario dell'evoluzione della pandemia COVID19 è opportuno segnalare che la seconda metà del 2020 sarà caratterizzata dalle elezioni presidenziali americane che rappresentano sempre un evento importante per gli equilibri geo-politici mondiali.

A parte le ricadute legate alla Pandemia COVID-19, ulteriore fattore di rischio, peraltro mai sopito, è rappresentato dal reiterarsi del tentativo di mettere le mani sui patrimoni delle Fondazioni. Di questo disegno espropriativo si sono fatti portavoce organi di stampa quali "Affari & Finanza" di "la Repubblica" ed il "Corriere del Veneto" del "Corriere della Sera" che in dispregio della nota Sentenza n.300/2003 della Corte Costituzionale, che ha riconosciuto la natura privata delle Fondazioni di origine bancaria, insistono a definirle "Enti formalmente privati, ma di natura ed origine pubblica" ed a considerare la loro natura privata come un "artificio legislativo". L'origine e la natura privata della Fondazione Roma, oltretutto, non risiede solo nella Legge e nella richiamata Sentenza della Consulta, ma anche e soprattutto nella sua costituzione su base associativa, avvenuta nel 1836 per iniziativa di privati cittadini romani come si legge nel Proemio al primo Statuto: "Alcune persone animate dal solo spirito del bene si radunarono in società, sfiorarono i regolamenti delle altre Casse di Risparmio già stabilite, gli misero in discussione, gli adattarono alla città cui erano destinati; ed han sottoposto all'approvazione del Governo e la Società stessa ed i suoi regolamenti, perché in quest'anno medesimo la Cassa Romana di Risparmio si apra a pubblico beneficio". Particolarmente significativo è anche ciò che riporta l'art.1 dello Statuto stesso: "Si formerà una Società di private persone le quali porranno la loro opera e i capitali gratuitamente per stabilire una Cassa di Risparmio in Roma."

Bilancio di missione

La Fondazione Roma, continuazione storica dell'antico Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Roma, con il presente Bilancio di Missione intende illustrare gli obiettivi perseguiti, gli interventi realizzati ed i risultati ottenuti durante il 2019, anno che ha costituito l'ultimo esercizio di applicazione delle linee guida, delle strategie e delle priorità d'azione individuate nel Programma Generale per gli Interventi 2017-2019, approvato dal Comitato di Indirizzo negli ultimi mesi del 2016.

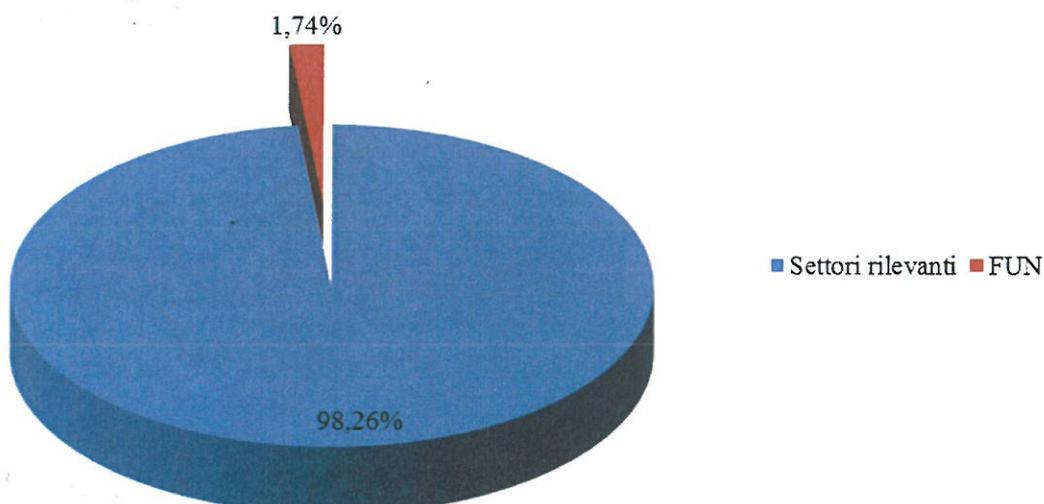
Configurandosi come una moderna Fondazione operativa, attiva in via prioritaria nelle province di Roma, Frosinone e Latina, anche nel 2019 la Fondazione ha operato prevalentemente mediante interventi complessi, ben strutturati e di lungo periodo, al fine di rispondere in maniera efficace e con soluzioni innovative ai bisogni della collettività nei cinque settori prescelti, i cosiddetti Settori rilevanti:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Arte, attività e beni culturali;
- Educazione, istruzione e formazione.

Il totale delle risorse che la Fondazione ha potuto mettere a disposizione della collettività per interventi di utilità sociale nel 2019 si è attestato ad Euro 27.222.201,85 rispetto ad Euro 56.306.589,63 dell'anno precedente.

Agli interventi deliberati nei settori rilevanti nel corso del 2019 sono stati destinati complessivamente Euro 26.749.758,85 ed ulteriori Euro 472.443,00 sono stati assegnati, ai sensi della normativa vigente, al FUN (Fondo Unico Nazionale) attivato dalla Fondazione ONC (Organismo Nazionale di Controllo), per il finanziamento dei CSV (Centri di Servizio per il Volontariato).

Deliberato 2019

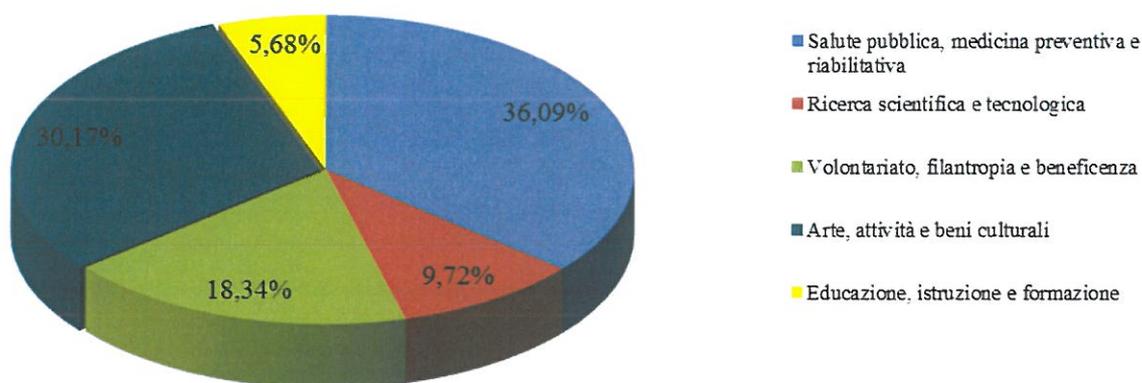


Le delibere di erogazione sono state assunte a valere sull'avanzo dell'esercizio 2018, residui non utilizzati in anni passati e risorse rivenienti da revoche o riacquisizioni di provvedimenti precedenti. Non si è reso necessario fare ricorso al Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni e le disponibilità in esso accantonate, unitamente ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti non ancora impegnati, sono in grado di assicurare la prosecuzione dell'attività istituzionale della Fondazione per alcuni anni, anche nel caso in cui non dovessero pervenire o dovessero ridursi i proventi dalla gestione del patrimonio.

Le delibere assunte sono state così ripartite tra i Settori rilevanti:

Settore	Importo
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 9.654.260,00
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 2.600.000,00
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 4.905.056,00
Arte, attività e beni culturali	€ 8.070.467,85
Educazione, istruzione e formazione	€ 1.519.975,00
Totale	€ 26.749.758,85

Deliberato 2019 settori rilevanti



Le somme erogate per finalità istituzionali sono state pari ad Euro 38.961.542,15 rispetto ad Euro 51.157.371,80 dell'anno precedente.

A sostegno dei Progetti promossi e sostenuti dalla Fondazione nei cinque Settori rilevanti sono stati erogati complessivamente Euro 38.489.099,15, così ripartiti:

Settore	Importo
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 21.539.763,10
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 3.848.659,97
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 6.188.480,96
Arte, attività e beni culturali	€ 5.147.749,93
Educazione, istruzione e formazione	€ 1.764.445,19
Totale	€ 38.489.099,15

Alle somme di cui sopra è andata ad aggiungersi una ulteriore erogazione pari ad Euro 472.443,00 in favore del FUN (Fondo Unico Nazionale) attivato dalla Fondazione ONC (Organismo Nazionale di Controllo), per il finanziamento dei CSV (Centri di Servizio per il Volontariato).

I cinque settori rilevanti

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele

L'Italia è un Paese di ultracentenari: questo ci dice il rapporto di uno studio dell'ISTAT dello scorso luglio. Dal 2009 al 2019, i cittadini con più di 100 anni nel nostro Paese sono passati, infatti, da 11 mila ad oltre 14 mila.

Il rapido tasso di invecchiamento della popolazione non può che aggravare la già pesante incidenza delle patologie età-correlate, tra cui le demenze. Oggi nel mondo, ogni tre secondi, un individuo sviluppa una forma di demenza; in Italia si è arrivati ad oltre un milione e duecentomila persone malate. Circa la metà soffrono di Alzheimer.

Per far fronte a questa incalzante emergenza socio-sanitaria ed assistenziale e dare una risposta ai bisogni delle persone affette da Alzheimer e delle loro famiglie, il Presidente Onorario "ad personam" della Fondazione Roma Prof. Avv. Emmanuele F. M. Emanuele ha dedicato gli anni conclusivi della sua presidenza alla costruzione di una soluzione innovativa alternativa a quelle sinora presenti nel nostro Paese, che sempre sotto la sua presidenza è giunta a compimento.

Primo in Italia ed unico nel suo genere il "Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele" è stato aperto all'utenza nel giugno 2018 per offrire a persone affette da Alzheimer la possibilità di percorrere un percorso terapeutico alternativo all'approccio tradizionale praticato presso le RSA.

Il tutto, come sempre, a titolo completamente gratuito.

Situato nel verde del Parco delle Sabine, nel quartiere della Bufalotta di Roma, il "Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele" trae ispirazione da un esempio olandese, una struttura fino a poco tempo fa unica in Europa, denominata "Hogewey" a Weesp, presso Amsterdam. Proprio una visita ivi effettuata nel 2012 dal Prof. Emanuele, che ne seppe subito percepire l'alto potenziale in termini di valore sociale, gli fornì lo spunto per la riproducibilità di questa eccellenza nel territorio di riferimento della Fondazione.

Di pari passo con i precursori olandesi, il principio guida del "Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele" è stato sin dall'inizio quello di permettere ai malati di Alzheimer di grado lieve e moderato di vivere in condizioni di normalità, assicurando ai residenti (e per il tempo di

permanenza agli ospiti del Centro Diurno) il mantenimento di uno stile di vita analogo, per quanto possibile, a quello precedente la malattia.

Dopo circa un anno e mezzo di attività, il “Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele” rappresenta ormai un’entità completa di ogni servizio, integrata con il tessuto sociale del territorio, ed ha ricevuto diverse testimonianze di vivo apprezzamento, suscitando la curiosità di addetti ai lavori e non (anche dall’estero). A riprova del generale apprezzamento, il “Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele” ha avuto, lo scorso aprile, l’immenso onore di ricevere la benedizione di Sua Santità Papa Francesco, che ha dedicato al Villaggio ed ai suoi ospiti una visita pastorale dei “Venerdì della Misericordia”, donando in tale occasione una pergamena con un pensiero scritto a mano e una tela raffigurante la Natività. Il maggio successivo, il Villaggio ha accolto inoltre il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il quale ha ringraziato il Prof. Emanuele e la Fondazione Roma per il coraggio e la determinazione con le quali ha realizzato in breve tempo una realtà così complessa e sperimentale.

Ogni persona affetta da demenza di Alzheimer all’interno del “Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele” diviene un “ospite” o “residente” e il suo percorso di cura è unico, personalizzato e varia nelle diverse fasi della malattia. L’offerta assistenziale, infatti, non può essere rigida e predeterminata, ma tiene in conto usi ed abitudini di vita del paziente-residente, dei ritmi della giornata tipo precedenti alla malattia, delle occasioni di tempo libero, della fruizione artistica, musicale e culturale, dei gusti letterari e di ogni altro aspetto utile alla convivenza ed all’interazione con tutti gli ospiti del Centro residenziale.

Strutturalmente, il Villaggio si articola in 14 unità abitative, ciascuna atta ad ospitare sei residenti, ed in una struttura semiresidenziale, predisposta per accogliere circa 20 persone al giorno. La struttura, a regime, è in grado di dare contemporaneamente ospitalità e cura a circa 100 persone affette da Alzheimer.

La vita all’interno del “Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele” scorre serenamente, in un ambiente che riproduce il calore domestico ed offre molteplici opportunità ricreative, permettendo agli ospiti il mantenimento di una dignitosa qualità di vita, ispirata da mirati principi fondamentali:

- promuovere la cultura del benessere;
- offrire un ambiente di vita sereno e stimolante;
- conservare le autonomie funzionali e cognitive;
- garantire cure personalizzate;
- costruire e rafforzare un’alleanza con le famiglie.

L’organizzazione in piccoli gruppi di sei persone, riuniti in ciascuna unità abitativa, stimola l’esercizio delle capacità cognitive, affettive e relazionali dei residenti grazie alla loro convivenza. La quotidianità diventa un lavoro di gruppo che coinvolge gli ospiti e gli operatori sanitari, loro dedicati ventiquattr’ore su ventiquattro.

L’assegnazione degli ospiti alle varie unità abitative viene effettuata in base ad una valutazione collegiale dell’equipe multi-disciplinare presente all’interno del Villaggio, la quale effettua la scelta conseguentemente all’esito della valutazione di accesso. L’iter valutativo prevede uno screening psicologico, un controllo geriatrico di presa in carico e valutazioni di natura educativo – pedagogica e sociale.

All’individuazione dello stile di vita degli ospiti, tra i tre proposti dal Villaggio – cosmopolita, tradizionale, urbano – consegue l’inserimento della persona nella corrispondente unità abitativa, con arredo appositamente dedicato.

La complessità dell’iter trova giustificazione nel fatto che la scelta dello stile è decisiva, in quanto indica agli operatori l’approccio da seguire nelle modalità di conduzione della Casa, la scelta delle attività svolte, gli usi e le abitudini domestici, i ritmi della giornata, le occasioni di tempo libero, la fruizione artistica, musicale e culturale ed ogni altro aspetto della convivenza.

Ogni dettaglio è studiato per prestare un’assistenza veramente incentrata sulla persona senza però cadere nella rigidità. Non esiste una “giornata tipo” per le persone che vivono al Villaggio ed ognuno è libero di scegliere l’andamento della vita quotidiana come meglio crede. Gli orari sono

flessibili e chiunque può muoversi liberamente, sentendosi al contempo motivato a partecipare alla vita attiva dentro e fuori la casa.

Ogni giorno i residenti possono partecipare agli acquisti presso il minimarket occupazionale interno, alla preparazione dei pasti e ad altre occupazioni domestiche insieme agli operatori sociosanitari, presenti in ragione di due durante il giorno e uno durante le ore notturne.

L'organizzazione delle attività sociali e ricreative del Villaggio avviene soprattutto mediante la realizzazione di eventi e la creazione di "Club", ispirati ai più svariati interessi.

I Club hanno rappresentato il fulcro del percorso assistenziale e terapeutico offerto dal "Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele" ai suoi ospiti e la partecipazione alle loro attività è stata come sempre spontanea, di mattina o di pomeriggio.

Gli ospiti del Villaggio, per conservare al massimo l'autonomia e diversificare la partecipazione, hanno potuto scegliere nell'anno 2019 a seconda della loro cultura e delle loro preferenze, di aderire alle attività dei numerosi seguenti club attivi:

- Indovinelli musicali;
- Lettura;
- Danza;
- Scrittura creativa;
- Narrazione;
- Canto moderno;
- Gioca con tè;
- Beauty;
- Cucina;
- Strumenti;
- Giochi da tavola;
- Coro;
- Il paroliere;
- Teatro;
- Risata;
- Palestra;
- Bricolage;
- Sinfonica;
- Pittura;
- Musica internazionale;
- Ballo liscio;
- Tradizioni popolari;
- Biblioteca;
- Canto (4 diversi club);
- Discoteca anni 70/80/90;
- Canto popolare;
- Comici italiani;
- Parole al vento;
- Cinema.

Molto coinvolgenti ed apprezzate sono state anche le attività svolte all'esterno del Villaggio.

Durante l'anno, su impulso dell'Ufficio Eventi e Volontari, si è cercato infatti di differenziare la gamma di attività ludiche e psicomotorie, spaziando dalle uscite in piscina presso l'Acqua Aniene per effettuare esercizi motori in acqua, a visite culturali/sensoriali presso vari musei della città, tra i quali quello della Fondazione Roma, al Cinema come a pranzo al mare, a cena fuori in pizzeria o in agriturismo.

Le attività proposte dall'Ufficio Eventi e Volontari hanno coinvolto sia i residenti delle Case che gli ospiti del Centro Diurno, i quali le hanno potute condividere negli orari di loro presenza presso il Villaggio. Esse hanno quotidianamente luogo nelle apposite sale dedicate allo svolgimento di

esercizi fisici e attività motoria, per la musica, l'arte, la lettura e per lavori di artigianato, ed in una sala polifunzionale ideata appositamente per la realizzazione di eventi e spettacoli.

Al 31 dicembre 2019 erano 39 i residenti presenti al Villaggio, per un totale di 41 persone assistite in regime residenziale durante l'anno (due ospiti sono stati dimessi). Le 7 unità abitative aperte sono 4 in stile Tradizionale (Case 2, 5, 6, 7), 2 in stile Cosmopolita (Case 3 ed 8) e una in stile Urbano (Casa 4). 23 erano invece gli utenti assistiti alla stessa data dal Centro Diurno. L'età media degli ospiti delle Residenze è di 80 anni, più giovani invece sono i frequentatori del Centro Diurno che si attestano intorno ai 77 anni.

Dall'apertura del Villaggio al 31 dicembre 2019 sono pervenute all'indirizzo di posta elettronica dedicato all'accoglienza complessivamente 773 richieste di accoglienza: 498 per la soluzione residenziale e 233 per l'inserimento nelle attività del centro diurno, mentre 42 richiedenti non hanno indicato una formula di assistenza specifica. In lavorazione delle medesime, nell'ambito dell'articolato iter valutativo, sono state effettuate 214 visite di screening psicologico, di cui 78 per l'inserimento nel Centro Diurno e 136 nelle residenze.

Per accedere alla fase di valutazione è indispensabile esibire una certificazione della diagnosi di malattia di Alzheimer da parte di un centro pubblico per il decadimento cognitivo. Come già detto in introduzione, ed in linea con la "vision" del Villaggio, sono ammesse nella struttura solo persone con diagnosi di demenza in fase lieve o moderata anche con co-morbilità, ma in fase di compenso. Rappresenta criterio di esclusione la multi-morbilità instabile quali diabete e ipertensione non controllati, insufficienza respiratoria e renale grave, cardiopatie scompensate, tumori in fase metastatica, disabilità grave preesistente il deficit cognitivo, ecc..

La durata della residenza è indeterminata, la casa famiglia va considerata come la nuova abitazione dell'ospite, che può essere dimesso solo su sua domanda o dei familiari, o qualora le sue condizioni di benessere psicofisico richiedano cure o forme di assistenza diverse da quelle offerte dalla casa famiglia. Il funzionamento delle case famiglia è garantito per l'intero arco dell'anno.

La fruizione dei servizi offerti dal Centro Diurno è, invece, limitata nel tempo e, sin dalla propria apertura, il Centro Diurno opera dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 16 (esclusi i giorni festivi), ospitando persone con diagnosi di malattia di Alzheimer, sempre di grado lieve e moderato. Può accogliere quotidianamente fino a 20 persone ed il team multidisciplinare che vi opera è composto da Psicologo Responsabile, Geriatra, Educatore Professionale, Terapista Occupazionale ed Operatori Socio-Sanitari.

Gli ospiti del Diurno si avvicendano in due diversi gruppi, che vi accedono uno nei giorni pari ed uno nei dispari ed hanno la possibilità di raggiungere il "Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele" e di tornare a casa utilizzando un apposito mezzo di trasporto, con a bordo un Operatore Socio-Sanitario ed, inoltre, di consumare il pranzo, che viene preparato dal ristorante e servito presso il salone del Centro Diurno.

Oltre ai servizi già presenti, dalla fine dell'anno appena concluso è disponibile un nuovo spazio curativo. Si tratta della "Snoezelen room" inaugurata il 4 dicembre. Essa consiste in una sala di stimolazione multisensoriale, ove gli ospiti vengono esposti ad un ambiente contemporaneamente calmante e stimolante sui cinque sensi, che utilizza effetti luminosi, colori, suoni, musiche e profumi.

Il numero totale di ospiti accolti nel 2019 dal Centro Diurno del Villaggio è stato di 36, i dimessi nell'arco del periodo di attività sono stati 13.

Anche nell'anno appena concluso, tutti gli ospiti del Villaggio hanno potuto fruire dei servizi presenti all'interno dello stesso – ristorante, bar, salone di bellezza – che sono a loro disposizione, ma al contempo sono anche aperti al territorio allo scopo di promuovere la socializzazione e l'inclusione.

Il minimarket occupazionale presente all'interno del Villaggio e riservato, invece, ai residenti, sembra al primo sguardo un comune, piccolo, supermercato, ma in realtà svolge una funzione terapeutica e riveste un ruolo chiave per la socialità degli ospiti. Presso di esso, quotidianamente, per tutto l'anno questi hanno potuto in autonomia o, se opportuno, con la partecipazione-

supervisione degli operatori, fare la spesa e procurare tutto quanto è necessario ai pasti nelle case, alle normali esigenze domestiche o alla cura personale.

I residenti hanno avuto così la possibilità, facendo la spesa in autonomia, vivendo la propria casa o semplicemente partecipando alle varie attività, di riprodurre azioni e comportamenti che caratterizzavano la loro vita prima della malattia, ritemprando le facoltà di scelta e riproducendo condotte proprie della vita quotidiana. Perché è anche nella malattia che si radicano le disuguaglianze, l'isolamento sociale, il pregiudizio, l'abbandono e la solitudine. Nella malattia si annidano storie drammatiche, spaccati di vita quotidiana, costellati purtroppo da difficoltà, paura ed ostacoli, spesso insormontabili. Il "Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele" vuole essere un punto di riferimento ed un modello di assistenza volto a sbarrare la strada alle disuguaglianze e ad assicurare una vita il più vicina possibile alla normalità alle persone che vivono al suo interno il lungo decorso della grave malattia.

Il "Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele", come messo in risalto ampiamente e giustamente dalla stampa e dai media locali e nazionali, offre ai malati di Alzheimer ed alle loro famiglie un ambiente rassicurante, positivo e privo di fonti di stress, che rallenta i deficit cognitivi attenuando l'insorgenza dei disturbi del comportamento ed allontanando il carico di pregiudizi, a cui spesso i malati di Alzheimer sono esposti.

Perché nel caso di persone fragili, come i malati di Alzheimer, purtroppo sono in primo luogo i diritti a rimanere sbiaditi, laddove invece è proprio attraverso il mantenimento di una dignitosa qualità di vita – che il Villaggio aspira a garantire ai suoi ospiti – che questo processo umiliante si può arrestare, perché dietro una malattia c'è sempre e prima di tutto una persona.

Per la gestione ed il funzionamento del "Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele" sono stati erogati nel corso del 2019 complessivamente Euro 7.330.495,02, di cui Euro 7.141.069,46 a valere su impegni precedenti ed Euro 189.425,56 a parziale attuazione di una nuova delibera da Euro 2.415.660,00 assunta nel 2019.

Fondazione Sanità e Ricerca

La Fondazione Sanità e Ricerca nasce dalla Fondazione Roma, da sempre impegnata per rispondere ai bisogni delle persone più fragili. È una organizzazione senza fini di lucro, con sede a Roma (Via Alessandro Poerio n.100), che opera nel settore dell'assistenza socio-sanitaria e svolge attività di Ricerca. La Fondazione Sanità e Ricerca gestisce un Centro per le cure palliative (accreditato con il Servizio Sanitario Regionale) e assiste altresì persone non autosufficienti, affette – in particolare – da malattie neuro-degenerative: Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) e demenza di Alzheimer.

La Fondazione ha aperto l'Hospice per volontà e su idea del Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele che oggi accoglie trenta persone in fase avanzata di malattia, assistite da équipe multidisciplinari di cure palliative specialistiche oltre a 120 persone che sono assistite nel proprio domicilio. La Fondazione fin dagli inizi dell'attività ha sempre posto attenzione alle persone non autosufficienti con bisogni complessi ed ha investito risorse per rispondere alle necessità manifestate dalle persone più fragili. Dopo i malati affetti da Alzheimer e quelli affetti da SLA è ora orientata alle persone affette da pluripatologie e non autosufficienti per le quali è stata accreditata con il SSR.

La Fondazione, in qualità di ente senza scopo di lucro, copre i costi relativi all'erogazione dei diversi servizi socio-sanitari attraverso il fatturato che le deriva dalla Regione Lazio per le attività accreditate di cure palliative specialistiche e dai contributi che riceve dalla Fondazione Roma, a copertura delle spese annuali non coperte appunto dai ricavi per entrate sanitarie convenzionate. Per il 2020, dopo l'accreditamento ottenuto per l'ADI, è prevista la sottoscrizione di accordi contrattuali che dovrebbero incrementare l'attuale fatturato e aprire nuove prospettive assistenziali per la Fondazione.

1. L'attività assistenziale

La Fondazione è impegnata nell'assistenza delle persone affette da malattie inguaribili dal 1998 con l'apertura dell'Hospice, il primo nell'Italia del centro sud, quando ancora non era stata promulgata la Legge 39 del 1999 che stabiliva finanziamenti per l'apertura dei Centri di cure palliative.

Successivamente, nel corso degli anni, la Fondazione ha sviluppato modelli sociosanitari basati sul principio della continuità di cura, organizzando a domicilio assistenze multidisciplinari create sui bisogni multidimensionali e complessi dei malati.

Nel 2019, queste attività, sviluppate negli anni, sono state rivolte a malati terminali, a persone affette da Alzheimer e da SLA, in residenza, nel centro diurno e a domicilio. Con l'attività del 2019 la Fondazione ha preso in carico in 21 anni quasi 20.000 persone, senza includere i numerosi familiari dei malati che hanno ricevuto assistenza di supporto. Se consideriamo oltre ai numeri, anche la qualità dell'assistenza erogata, potremo valutare il fortissimo impatto sociale sul benessere delle persone che hanno usufruito dei servizi della Fondazione, dato dall'investimento che la stessa ha utilizzato per raggiungere questi traguardi.

Le attività sono organizzate in due Centri di Cura: il Centro di cure Palliative e il Centro per la Non Autosufficienza. Il primo accreditato con il S.S.R. per 30 posti in ricovero e 120 in assistenza domiciliare; il secondo comprende il servizio SLA che assiste fino a 9 persone alle quali offre la possibilità di ricoveri di sollievo periodici nel piccolo reparto dedicato all'interno dell'Hospice. Il servizio per l'Alzheimer e altre forme di demenza è costituito dal Centro Diurno per le fasi lievi e moderate della malattia, a cui accedono a giorni alterni gruppi di dodici persone e dal servizio di assistenza domiciliare che assiste circa 60 pazienti. Per coloro che attendono di entrare in uno dei due servizi appena descritti il Centro offre un servizio di Counseling con il quale si possono assistere circa 40 malati.

Nel corso dell'anno si è ottenuto l'accreditamento dell'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata per soggetti non autosufficienti) con il SSR e la Fondazione è stata inserita nella lista dei soggetti erogatori che possono effettuare prestazioni per conto della Asl su richiesta dei pazienti, idonei ad usufruire di tale servizio. Gli accordi contrattuali per la remunerazione delle prestazioni effettuate in accreditamento saranno sottoscritti all'inizio dell'anno 2020.

L'ambulatorio di Terapia del Dolore e Cure Palliative offre trattamenti mirati per le persone affette da dolore cronico di origine oncologica e non oncologica.

Dal 19 ottobre 1998 il totale dell'assistenza erogata può essere così ripilogato:

Fondazione Sanità e Ricerca		
<i>Centro di Cure Palliative</i>		
<i>Cure Palliative</i>	Ricovero (da ottobre 1998)	Assistenza Domiciliare (da gennaio 2005)
n. assistenze	6.688	10.501
n. giornate di assistenza svolte ¹	182.076	534.242
<i>Centro di Cure per le non autosufficienze</i>		
<i>SLA</i>	Ricovero (da ottobre 2008)	Assistenza Domiciliare (da ottobre 2008)
n. assistenze	90	128
n. giornate di assistenza svolte	7.374	20.604

¹ Dal 1 gennaio 2018 il numero totale delle giornate di assistenza domiciliare svolta corrisponde alle Giornate di Cura (GdC), ossia vengono considerati tutti i giorni in cui il paziente è in carico, dal primo all'ultimo compresi; il conteggio precedente considerava invece le Giornate di Presa in Carico, ossia le Giornate di Cura con esclusione del primo di giorno di assistenza, come avviene per il conteggio delle giornate da fatturare alla ASL.

<i>Alzheimer</i>	Centro Diurno (da settembre 2007)	Assistenza Domiciliare (da gennaio 2008)
n. assistenze	396	299
n. giornate di assistenza svolte	55.394	217.088

1.1. Centro di cure palliative

Nel corso del 2019 sono stati assistiti gratuitamente in Hospice 465 pazienti per un totale di 10.666 giornate di cura. La media dei pazienti assistiti si è mantenuta molto alta, sopra i 29 pazienti al giorno, sul totale di 30 posti letto disponibili. Il tasso di occupazione è pertanto più che positivo considerando l'incremento del numero di posti letto Hospice autorizzati dalla Regione per rispondere all'aumentato fabbisogno che ha comportato l'apertura di nuovi Hospice.

Il dato del tasso di occupazione superiore al 97% deve ricondursi all'elevato numero di richieste di presa in carico che pervengono presso il Centro di Cura, principalmente dal territorio della ASL Roma 3 dove l'Hospice è ubicato, ma anche dai principali Centri ospedalieri del resto della città.

Nel setting domiciliare sono stati presi in carico, sempre gratuitamente, 729 pazienti con una media giornaliera di 116,18 assistiti per un totale di 42.407 giornate complessive di assistenza ed un tasso di occupazione di 96,82%. Questi dati confermano quanto già osservato per l'assistenza residenziale rispetto all'elevato numero di richieste che giungono presso il Centro di cure palliative. Tuttavia è importante segnalare che rispetto al precedente anno si è avuto un calo del numero delle prese in carico domiciliari e una diminuzione del tasso di occupazione di oltre un punto percentuale. Anche se il dato mostra in assoluto una risposta efficiente del sistema organizzativo alle richieste che pervengono, indica comunque una difficoltà oggettiva nelle prese in carico dei pazienti rispetto agli anni precedenti. Già nel 2018 si era evidenziata una difficoltà nell'assistenza per una carenza del numero di medici palliativisti, ma quest'anno il problema ha raggiunto il massimo della criticità. La carenza generale a livello nazionale del numero di medici si è manifestata ancor di più nella disciplina di cure palliative. Da tale situazione è scaturita la decisione di stabilizzare i medici assumendoli con contratti di dipendenza, ma nel secondo semestre si è lavorato comunque sotto organico e nonostante si sia utilizzato lo strumento dello straordinario, si è dovuto ridurre il numero delle prese in carico e l'intensità assistenziale del medico sul singolo paziente.

I piani assistenziali dei pazienti in carico sono stati garantiti dalle quattro equipe multidisciplinari che operano sul territorio.

Centro di Cure Palliative	Ricovero	Assistenza Domiciliare
Numero di pazienti assistiti	465	729
Media giornaliera di pazienti assistiti	29,22	116,18
Giornate di cura erogate	10.666	42.407
Tasso di occupazione del servizio	97,41%	96,82%

L'Ambulatorio di Terapia del dolore e cure palliative eroga gratuitamente trattamenti a pazienti oncologici e non che necessitano di una gestione specialistica del dolore. I pazienti che accedono presso l'Ambulatorio vengono segnalati principalmente dai medici di famiglia della ASL Roma 3.

ATDCP
(Ambulatorio di Terapia del Dolore e Cure Palliative)

N. di pazienti assistiti nel periodo ²	214
N. di visite effettuate nel periodo	1.576
N. di trattamenti erogati	1.777

Il numero di pazienti assistiti nel corso dell'anno è ormai indicativo dell'elevato bisogno di cura delle persone affette da dolore cronico che, con il progressivo invecchiamento della popolazione, sta diventando una vera emergenza sanitaria. Il Centro si caratterizza quindi per essere un punto di riferimento, soprattutto nel territorio del XII municipio, dove ha sede la Fondazione, per dare una risposta concreta ad un problema della popolazione molto diffuso verso il quale la sanità pubblica stenta a trovare soluzioni.

1.2. Centro di cure per la Non Autosufficienza

Il Centro di Cure per la Non Autosufficienza comprende i Servizi per la SLA, per l'Alzheimer e l'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) per la quale nel 2019 si è ottenuto l'accreditamento con SSR e quindi l'opportunità di poter erogare assistenza con una remunerazione della Regione in funzione delle prestazioni erogate. Alla fine dell'anno la Fondazione è stata inserita nella lista dei soggetti accreditati che il paziente potrà scegliere per ricevere l'assistenza necessaria prescritta dal medico di medicina generale. Dal 2020 si sottoscriveranno gli accordi contrattuali con la Asl e si inizierà questa nuova attività.

Centro di Cure per le non autosufficienze SLA	Ricovero	Assistenza Domiciliare
Numero di pazienti assistiti	8	12
Media giornaliera di pazienti assistiti	1,29	5,73
Giornate di cura erogate	472	2.091
Tasso di occupazione del servizio	64,66%	81,84%

Nel 2019 l'assistenza ai malati di SLA si è svolta, in ottemperanza all'accordo in vigore con la ASL Roma 3, integrando le risorse della ASL stessa e quelle di Fondazione Sanità e Ricerca, grazie al contributo della Fondazione Roma che ha consentito ai malati e ai loro familiari di ricevere assistenza completamente gratuita.

Nel 2019 si è registrata una diminuzione del tasso di occupazione dell'assistenza domiciliare ed una diminuzione dell'intensità assistenziale per una minore complessità dei malati in carico.

I Servizi per le Demenze (Centro diurno, Assistenza domiciliare, Counseling), erogati sempre a titolo gratuito, hanno confermato i numeri previsionali in termini di tasso d'occupazione e di numero di assistiti dando risposte di assistenza con il Centro Diurno Alzheimer "La Cornucopia" di Fondazione Sanità e Ricerca, accreditato con il Comune di Roma, e con il servizio di assistenza domiciliare. L'attività a pieno regime e le lunghe liste di attesa hanno confermato la necessità di un fabbisogno crescente di assistenza da chi è affetto da demenza, patologia, questa, collegata all'aumento dell'età media della popolazione e quindi in inevitabile crescita esponenziale.

Centro di Cure per le non autosufficienze Alzheimer e altre demenze	Centro Diurno	Assistenza Domiciliare
Numero di pazienti assistiti	61	82
Media giornaliera di pazienti assistiti	10,58	60,09

² Pazienti che hanno effettuato almeno un accesso all'ambulatorio

Giornate di cura erogate	3.067	21.934
Tasso di occupazione del servizio	89,05%	100,16%

Per le persone in attesa dell'attivazione del servizio di Centro Diurno o Assistenza Domiciliare, il servizio di Counseling è stata una risorsa importante che ha dato un forte contributo alle famiglie sprovviste di assistenza specifica per le persone affette da demenza.

In quest'ambito sono state offerte gratuitamente attività di riattivazione cognitiva di gruppo, attività occupazionale domiciliare, attività di riabilitazione motoria domiciliare, gruppo mensile di sostegno ai caregiver familiari, corso di formazione psicoeducazionale per caregiver familiari, supporto psicologico, consulenza logopedica, consulenza nursing infermieristico.

Centro di Cure per le non autosufficienze Counseling	
Numero di pazienti assistiti	86
Consulenze erogate a domicilio	160
Consulenze erogate in sede	27

L'integrazione tra tutti i Centri di Cura di Fondazione Sanità e Ricerca caratterizza un modello di presa in carico globale, pertanto, è ormai consolidato il passaggio di persone da un servizio all'altro, nei diversi setting assistenziali in funzione dei loro bisogni.

In tutti i servizi si garantisce l'assistenza di elaborazione del lutto ai caregiver o familiari, supporto che continua dopo il decesso del paziente attraverso prestazioni psicologiche offerte gratuitamente, grazie al contributo della Fondazione Roma.

2. Centro di alta diagnostica di Latina

Nel corso dell'esercizio 2019 si è data attuazione alla rimodulazione del Progetto intrapreso nel 2015, grazie all'operato della Fondazione volto a trovare soluzioni alternative, finalizzate a soddisfare tutti gli interlocutori coinvolti e a salvaguardare i benefici attesi per la collettività di riferimento, attraverso la realizzazione di un Presidio di Alta Specializzazione presso l'Ospedale S.M. Goretti, gestito direttamente dalla ASL di Latina, riportando così il Progetto alla originaria previsione realizzativa.

Il nuovo Progetto prevede, in particolare:

- la dotazione all'Ospedale S. Maria Goretti delle macchine Tac Somatom Force, Ecografo Sequoia e Pet-Tac digitale di ultima generazione e la realizzazione di una Sala Ibrida dotata di Angiografo Artis Q Ceiling per la creazione di un Presidio di Alta Diagnostica sotto la diretta gestione della ASL di Latina, anche per l'utilizzo congiunto con l'Università "Sapienza" ai fini di ricerca.
- la riqualificazione degli spazi, già destinati ad accogliere il Centro, attraverso una nuova ristrutturazione ad opera del Comune di Latina, a servizi per l'Università (aule, uffici, laboratori, ecc.), da realizzarsi con il contributo della Fondazione.

Le attività inerenti alla dotazione dei macchinari e la realizzazione della Sala Ibrida si sono sostanzialmente concluse, nel rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma concordato con tutti i soggetti attuatori, per la cerimonia inaugurale avutasi in occasione delle celebrazioni del compleanno della Città di Latina il 18 dicembre 2019. Tecnologia ed innovazione sono gli elementi distintivi delle nuove strumentazioni diagnostiche installate all'Ospedale S. Maria Goretti di Latina: PET TC, Tac Somatom Force, Ecografo Sequoia e Angiografo Artis Q Ceiling per la cosiddetta Sala ibrida. Tecnologie per la prima volta installate all'interno di un ospedale pubblico polispecialistico e che, quindi, rendono quello di Latina uno degli ospedali con il più alto tasso tecnologico del Paese. Nei primi mesi del 2020 è prevista l'ultimazione delle opere di finitura degli

spazi residui derivanti dalla parzializzazione necessaria per la creazione della Sala Ibrida, quella dei collaudi delle apparecchiature ad opera di tecnici della ditta produttrice e della ASL di Latina e saranno portati a termine tutti gli aspetti amministrativi e giuridici inerenti ai pagamenti delle forniture e le formali donazioni per atto notarile delle stesse.

3. Formazione

Nel primo trimestre del 2019 sono stati erogati 42 corsi con modalità E-learning per la formazione sulla sicurezza generale e ulteriori 5 ne sono stati erogati nel corso del secondo semestre.

Nei mesi di gennaio e febbraio si è svolto il corso di formazione sulla sicurezza rivolto a due figure dirigenziali e nel mese di giugno quello per due figure designate alla mansione di preposto. Un corso specifico articolato in quattro moduli da tre giornate formative cadauno è stato frequentato dal delegato per la sicurezza in ragione del suo incarico specifico.

Nel mese di marzo si è tenuto il corso in materia di HACCP per il personale addetto alla somministrazione dei pasti al reparto e al centro diurno, in totale 20 persone tra aggiornamento e formazione ex-novo.

Sempre nel mese di marzo si è svolta una sessione di aggiornamento periodico per l'antincendio rivolta alle figure nominate in qualità di addetti all'emergenza nel Piano d'Emergenza.

Nel mese di aprile si sono tenuti incontri di formazione con le figure designate alla gestione delle emergenze per l'illustrazione in dettaglio del piano d'emergenza e delle strategie di contenimento dei fattori di rischio; gli incontri sono stati tenuti ad opera di un delegato per la sicurezza e dell'RSPP.

Sono stati inoltre proposti, nel corso del primo semestre, incontri di approfondimento sui sistemi informativi adottati dalla struttura per la gestione dei beni di magazzino, per la contabilità e per la gestione amministrativa del personale.

Al fine di sviluppare e potenziare le competenze relazionali di chi si trova a contatto con il pubblico, con i malati e i loro familiari è stata condotta una valutazione strutturata delle competenze relazionali del personale assegnato al Servizio Accoglienza. Il processo ha visto una serie di attività successive, interviste individuali, osservazioni sul campo, valutazione delle competenze e un percorso formativo mirato all'esplorazione del linguaggio corporeo e degli stili comunicativi più efficaci nella gestione positiva dell'interazione con l'utente e con i colleghi. Questo percorso di "coaching theatre", organizzato nel periodo febbraio-aprile, è stato oggetto di un lavoro presentato al XXVI Congresso nazionale SICP nella sezione formazione del personale.

Nei mesi di marzo e aprile è stata proposta un'altra edizione del corso sul Processo comunicativo, per lo sviluppo delle abilità comunicative e relazionali, ad un'equipe di assistenza domiciliare cure palliative. Attraverso lo strumento della formazione finanziata si sta proponendo questo corso, ormai ben consolidato, a tutte le equipe assistenziali dei servizi della struttura; quest'anno si è raggiunto circa la metà del personale dedicato all'assistenza e c'è l'intento di poter completare la formazione entro la fine del 2020.

Nel mese di luglio si è tenuto un corso di formazione sulla sicurezza generale e specifica, per un totale di 16 ore di formazione d'aula, destinato ai neoassunti.

Nel mese di ottobre si è provveduto ad organizzare 8 edizioni del corso di aggiornamento sulla nuova normativa Privacy in vigore da maggio del 2018 organizzate in 4 giornate da due edizioni, una mattutina e una pomeridiana, per agevolare la presenza del personale in servizio nel setting residenziale e domiciliare. La formazione, rivolta a tutto il personale dipendente, ha raggiunto complessivamente 128 persone, sono rimasti fuori i dipendenti in congedo per lungo periodo, alcune risorse impossibilitate per motivi di servizio e il gruppo direzionale che aveva già seguito una formazione dedicata nel 2018. Nei primi mesi del nuovo anno saranno organizzate altre due edizioni per il personale non ancora formato.

Nel mese di Ottobre si è inoltre tenuto un corso accreditato con il sistema ECM dal titolo "L'Etica di fine vita" tenuto da docenti esterni esperti del settore. Il corso, per esigenze logistiche, è stato accreditato per 25 partecipanti e ha riscosso molto successo per il grande interesse e la peculiarità

delle tematiche trattate. Per il 2020 si è quindi valutato di organizzare due ulteriori edizioni del medesimo corso, a marzo e a ottobre, per offrire la possibilità di frequenza a tutto il personale socio-sanitario della Fondazione.

Nei mesi di novembre e dicembre sono stati formati alcuni dei neoassunti in materia di sicurezza con corsi a catalogo presso la sede di Bioinvent, così come la neo eletta RLS.

È doveroso inoltre ricordare la partecipazione di alcuni dipendenti ai due congressi di riferimento per gli ambiti di cura che la Fondazione offre ossia l'ormai storico Congresso Nazionale annuale della Società Italiana di Cure Palliative, tenutosi questo anno a Riccione dal 14 al 16 novembre, e il Forum annuale per la Non Autosufficienza, svoltosi a Bologna il 27 e 28 novembre. Questi due appuntamenti costituiscono un momento di confronto e di crescita professionale indispensabile allo sviluppo delle competenze professionali di chi opera quotidianamente nei nostri servizi.

4. Attività correlate all'assistenza

4.1. Ricordati di te

Ogni anno, in tutto il mondo, ricorre l'appuntamento delle giornate per il bene comune, conosciute come "Good Deeds Day". Per questo appuntamento internazionale, la Fondazione Sanità e Ricerca, nella giornata di sabato 6 aprile 2019, ha organizzato per i familiari delle persone con malattie cronico-degenerative in cura con la Struttura l'iniziativa "Ricordati di te", in collaborazione con l'Associazione Progetto Città della Vita Onlus, che presta per la Fondazione attività di volontariato a domicilio.

La Fondazione ha offerto ai *caregiver* impegnati nell'assistenza di un familiare la possibilità di ritagliare per sé, nel tempo della cura, un momento piacevole, godendo di una visita guidata al suggestivo Parco Savello di Roma – più noto come Giardino degli Aranci, sull'Aventino – e alle vicine basiliche dei Santi Bonifacio e Alessio, Santa Sabina, Sant'Anselmo, fino a piazza dei Cavalieri di Malta, dove il buco della serratura del cancello del Priorato dei Cavalieri di Malta offre la più famosa e suggestiva vista della cupola di San Pietro.

4.2. Visite Museali

Tra le attività correlate all'assistenza la Fondazione promuove appuntamenti con l'arte: esposizioni permanenti, temporanee e mostre fotografiche rivolte alle persone del Centro Diurno, per il mantenimento delle capacità conservate: cognitive, motorie, sociali, relazionali. È l'arte che cura, creando un rapporto intimo e del tutto personale tra ciò che si ammira e le proprie emozioni. Nel corso del 2019 sono state organizzate quattro visite: "Marcello Mastroianni" e "Claudio Imperatore" al museo dell'Ara Pacis; "Rievocazioni storiche" e "Presepe storico e laboratori dei argilla" al museo Pigorini.

4.3. Progetto Teep-Sla

Una delle sfide più importanti – per il progresso umano, sociale e tecnologico – è sicuramente quella di migliorare la qualità di vita di persone le cui capacità d'azione sono colpite da patologie invalidanti e degenerative, come la Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA).

Con la finalità di facilitare i processi comunicativi di persone con SLA è nato nel 2015, per iniziativa dell'allora Presidente della Fondazione Roma Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele, il Progetto TEEP-SLA (Tecnologie Empatiche ed Espressive per Persone con SLA), condotto dal dipartimento di Robotica Avanzata – ADVR – dell'Istituto Italiano di Tecnologia – IIT – di Genova con il contributo clinico-scientifico della Fondazione Sanità e Ricerca.

Il Progetto, che si è concluso nel 2019, ha portato alla realizzazione di un robot, pensato e progettato appositamente dall'IIT per la "paziente 0" di Fondazione Sanità e Ricerca: Rosa, una donna di 57 anni, ex insegnante di matematica, malata di SLA dal 2012 e nella fase della malattia cosiddetta di Locked-In, nella quale la persona ha il controllo dei soli muscoli oculari. Rosa – curata a domicilio da Fondazione Sanità e Ricerca – è paralizzata, tracheotomizzata e tenuta in vita con ventilazione meccanica e PEG (Percutaneous Endoscopic Gastrostomy – alimentazione artificiale).

Grazie alla sensibilità e alla collaborazione dei Musei Vaticani, il 26 novembre 2019, dopo una lunga fase di sperimentazione e raccordo tra la Fondazione Sanità e Ricerca e la Direzione dei Musei, il robot progettato per Rosa è stato introdotto nella Cappella Sistina, offrendo a Rosa, com'era suo grande desiderio, una visita virtuale interattiva a porte chiuse e a lei completamente dedicata – la prima nella storia dei Musei –, durante la quale la paziente, dalla propria stanza di casa, ha potuto comandare il robot e interagire con la guida museale che l'ha accompagnata alla scoperta del più grande capolavoro di Michelangelo.

4.4. Altre iniziative

In occasione dei venti anni di attività dell'Hospice, fondato, come detto, nel 1998 per volontà e su idea del Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele, la Fondazione Sanità e Ricerca ha deciso di realizzare il libro dal titolo "Piccolo dizionario della cura" poesie e saggi, attraverso il quale sottolineare l'importanza della cura anche nell'inguaribilità della persona malata: quarantadue parole diverse, due per ogni lettera dell'alfabeto, affidate a quarantadue poeti italiani contemporanei che le hanno interpretate in modo del tutto personale, ampliando notevolmente lo sguardo tematico. Il dizionario è ulteriormente arricchito dal contributo saggistico di cinque esperti delle discipline coinvolte nell'iniziativa (bioetica, diritto, filosofia, sociologia, linguistica) che hanno esaminato in modo più specifico la parola "cura".

Il Progetto editoriale, al termine di un anno di lavorazione, è stato realizzato nel mese di ottobre 2019 con l'uscita della I edizione del libro e la distribuzione della pubblicazione, da parte dell'editore Ugo Mursia, nel circuito della vendita.

La prima presentazione del libro si è tenuta presso la sede della Fondazione Roma in data 15 ottobre 2019.

Il libro è stato anche presentato:

- in occasione del XXVI Congresso Nazionale della Società Italiana Cure Palliative, tenutosi a Riccione dal 14 al 16 novembre 2019, presso l'area conferenze della Fondazione Sanità e Ricerca, con la partecipazione del coordinatore dell'antologia, Vincenzo Mascolo, e dell'autrice Clery Celeste;
- a Roma, presso la Libreria ELI, il 28 novembre 2019, con il coordinatore Vincenzo Mascolo e gli autori Silvia Bre, Claudio Damiani, Elio Pecora;
- a Milano, presso la biblioteca Sormani, il 9 dicembre 2019, con il coordinatore Vincenzo Mascolo e gli autori Donatella Bisutti, Franca Grisoni, Giuseppe Langella, Guido Oldani.

In favore della Fondazione Sanità e Ricerca sono stati erogati nel 2019, a valere su impegni assunti in precedenza, complessivamente Euro 11.439.933,53, di cui Euro 3.850.418,00 a sostegno delle attività assistenziali svolte ed Euro 7.589.515,93 per la realizzazione del Presidio di Alta Specializzazione presso l'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Nel corso dell'anno infine, è stato deliberato un contributo di Euro 2.415.660,00, ancora non erogato.

Interventi in favore delle strutture ospedaliere del territorio

Dal confronto con altri Paesi europei, il livello medio della sanità italiana è ancora buono e per alcune patologie raggiunge livelli di eccellenza. Tuttavia, l'aumento dell'aspettativa di vita media di ciascun individuo e, di conseguenza, gli anni trascorsi con patologie croniche degenerative hanno portato ad una sempre più esigente domanda di prestazioni previdenziali, sanitarie e sociali, con la necessità di accelerare la risoluzione dei problemi di sostenibilità finanziaria del Welfare sanitario pubblico, comune a tutte le economie avanzate. La Fondazione Roma, che da sempre considera la Sanità come un servizio primario, ha pertanto cercato negli anni di dare una risposta concreta a questa emergenza, destinando ingenti risorse a questo settore. Tra i vari interventi attuati troviamo, anche nel 2019, il sostegno alle strutture ospedaliere pubbliche e private non profit del territorio, alle quali vengono destinati contributi per l'acquisto di attrezzature destinate all'attività sanitaria. In

questo ambito, ai molti Progetti già realizzati con successo negli anni passati, se ne sono aggiunti altri.

Tra le iniziative avviate in esercizi precedenti e giunte a conclusione nel corso del 2019 con l'erogazione di contributi per complessivi Euro 529.902,05 si segnalano:

- il Progetto “Hirob” dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, che, grazie al sostegno della Fondazione Roma, ha potuto acquistare un cavallo robotico destinato alla riabilitazione motoria dei bambini con danno neurologico, per aiutarli ad acquisire o riprendere il controllo funzionale del tronco; il nuovo dispositivo meccanico, che simula i movimenti di un vero cavallo e ne richiama nell'aspetto la forma, è l'unico modello del genere presente in Italia ed è in funzione presso i Laboratori robotici di Santa Marinella, sul litorale laziale, una delle sedi dell'Ospedale della Santa Sede;
- l'acquisto di apparecchiature dedicate al potenziamento del percorso assistenziale del tumore della mammella presso l'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea.

I nuovi interventi avviati nell'esercizio, ai quali sono stati destinati tre contributi per complessivi Euro 2.022.940,00, di cui Euro 242.932,50 erogati a fine 2019 e la restante parte ad inizio 2020, hanno riguardato:

- la sostituzione del Sistema di monitoraggio U.T.I.C./Cardiologia dell'Ospedale Madre Giuseppina Vannini dell'Istituto Figlie di San Camillo mediante l'acquisizione di due centrali di monitoraggio, una presso l'area degenze e l'altra presso l'area di lavoro, nove monitor multiparametrici, installati nell'area degenze della terapia intensiva e nella stanza di isolamento, ed otto sistemi telemetrici e due monitor multiparametrici nell'area degenze della terapia sub-intensiva;
- l'acquisizione, da parte dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Umberto I:
 - a) di tre apparecchi ecografici di alta fascia per l'UOC di Radiologia Testa Collo e delle Chirurgie, con i quali è stato potenziato il servizio ecografia, consentendo di rispondere in maniera sempre più qualificata alle crescenti esigenze del territorio;
 - b) del Sistema Robotico “da Vinci” per la Chirurgia Urologica, Generale e Specialistica; la chirurgia robotica “da Vinci” è l'ultima evoluzione della chirurgia, successiva alla laparoscopia, in cui il chirurgo gestisce il sistema robotico seduto ad una console computerizzata posta all'interno della sala operatoria. Il sistema computerizzato trasferisce il movimento dalle mani del chirurgo a strumenti miniaturizzati, garantendo altissima precisione ed una visualizzazione tridimensionale amplificata del campo operatorio; grazie alla chirurgia robotica “da Vinci”, il Policlinico può offrire trattamenti chirurgici che rientrano negli standard di cura più elevati e garantire risultati ed esiti migliori rispetto a quelli ottenibili dalla chirurgia tradizionale, congiuntamente ai benefici di una procedura minimamente invasiva.

Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS

Il CEMAD è il nuovo Centro per le Malattie dell'Apparato Digerente della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli, nato dalla volontà di creare un Centro di riferimento nazionale per il trattamento e la diagnosi delle malattie del sistema digerente, che includono patologie come infiammazione, degenerazione e tumori che colpiscono il tratto gastrointestinale, precisamente esofago, stomaco, intestino tenue, intestino crasso e retto, e organi accessori di digestione, come fegato, cistifellea e pancreas.

Il CEMAD, oltre a fornire tutti i migliori trattamenti e cure per le suddette patologie, grazie al team multidisciplinare che opera al suo interno, ha anche l'obiettivo di educare e informare visitatori e pazienti, attraverso la sua Nutrition Hall, un'area di attesa attorno a cui gravitano le più moderne

strutture ambulatoriali e diagnostiche, che rappresenta un luogo di informazione e apprendimento su questioni riguardanti la nutrizione, lo stile di vita e i fattori di rischio, per la prevenzione e il trattamento delle malattie dell'apparato digerente.

Grazie ad un primo contributo di Euro 999.500,00 stanziato dalla Fondazione nel 2016 ed erogato nel 2019, è stato possibile rendere disponibili alla nuova attività ambulatori per ecografia avanzata e per diagnostica non invasiva, un Day Hospital con 3 posti letto, una unità infusione ambulatoriale con 6 postazioni di trattamento, un ambulatorio chirurgico interventistico e la sala di attesa accettazione con ampliamento della Hall di ingresso.

Un secondo contributo di Euro 997.000,00, erogato nel 2019 a valere su un impegno assunto l'anno precedente, è stato destinato all'acquisto di un angiografo digitale biplano e di due colonne di videoendoscopia; in entrambi i casi le opere edili, gli impianti e gli arredi sono stati a carico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli, mentre grazie alla Fondazione Roma i nuovi spazi sono stati attrezzati con le più moderne attrezzature diagnostico-terapeutiche.

Di recente ha preso l'avvio una nuova fase del Progetto, alla cui realizzazione la Fondazione ha destinato a fine 2019 un contributo di Euro 2.800.000,00 ancora da erogare, che consentirà di completare l'allestimento tecnologico del CEMAD con la realizzazione di una Sala Ibrida, che andrà ad integrare un sistema a Tomografia Computerizzata (Sliding Gantry) con un sistema angiografico multiassiale di ultima generazione. Le apparecchiature radiologiche saranno inserite in una sala operatoria specificamente progettata, per consentire all'azione chirurgica un approccio multidisciplinare composto da chirurgia, radiologia interventistica, endoscopia operativa ed altre specialità contemporaneamente, con importanti benefici per la salute del paziente oltre che di tempestività ed ottimizzazione dei tempi.

Con la realizzazione della Sala Ibrida il CEMAD sarà in condizione di erogare prestazioni diagnostiche e di cura innovative e ad alta complessità, divenendo sempre più un punto di riferimento di rilievo regionale e nazionale nel settore delle patologie dell'apparato digerente. La presenza di una sala così evoluta nel campo dell'endoscopia aprirà numerose possibilità di sviluppo di nuovi protocolli di ricerca, che consentiranno di migliorare sempre più le tecniche di intervento ed individuare le terapie più innovative.

Ricerca scientifica e tecnologica

Sostegno alla ricerca scientifica in ambito biomedico

L'avanzamento scientifico e tecnologico, risultato della Ricerca di base e applicata, è un volano per lo sviluppo del Paese, per la sua forza culturale ed è uno stimolo fondamentale alla crescita dell'economia e del benessere dei cittadini. Purtroppo negli ultimi anni, in periodi di crisi e in presenza delle note problematiche connesse alla presenza di un elevato debito pubblico, la Ricerca in Italia è stata considerata un "optional", una voce di spesa che grava sui conti pubblici da assoggettare alla cosiddetta disciplina dell'austerità e non una necessità basilare della società moderna su cui puntare e investire per un futuro migliore. Il confronto con le altre economie moderne in termini di risorse dedicate in questo settore è impietoso, ciò nonostante il nostro Paese costituisce una realtà scientifica di tutto riguardo nel panorama internazionale vantando diverse eccellenze nella Ricerca. L'Italia è infatti tradizionalmente ricca di "capitale umano", costituito da tanti giovani laureati e da validi ricercatori, che nonostante tutte le difficoltà economiche, la precarietà e gli investimenti inadeguati, riescono a ottenere ottimi risultati, riconosciuti in ambito internazionale, per produttività scientifica, innovatività e rilevanza delle scoperte. Generazioni di eccellenti ricercatori, per la mancanza di prospettive, per il mancato turnover e per l'inaffidabilità dei percorsi di carriera sono sempre più frequentemente costretti a recarsi all'estero, dando luogo al cosiddetto fenomeno del "Brain Drain", la "fuga di cervelli". Ben consapevole di tale situazione, la Fondazione Roma ha considerato da sempre il sostegno alla Ricerca scientifica come un ambito prioritario e il relativo settore di intervento è inserito tra i cosiddetti "rilevanti".

In un contesto estremamente vasto e caratterizzato da molteplici specializzazioni, pluralità di attori ed eterogeneità dei campi di studio, è stato necessario operare delle scelte precise, concentrando l'attenzione su un numero limitato di ambiti di Ricerca, al fine di concentrare le risorse e cercare di produrre risultati significativi. La Fondazione nel formulare i propri programmi di intervento, su impulso dell'allora Presidente Prof. Emanuele, ha da sempre prestato una particolare attenzione alla Ricerca in ambito biomedico, strumento fondamentale per combattere le malattie che affliggono l'umanità e per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e la salute pubblica in generale. La Fondazione ha operato le proprie scelte tramite una ricognizione oggettiva delle necessità del proprio territorio di riferimento e sono ormai oltre dieci anni che, per selezionare i Progetti di più alta qualificazione, si avvale prevalentemente dello strumento delle "Call for proposals". L'utilizzo di tale strumento, infatti, consente di effettuare una analisi comparativa delle proposte e di individuare, avvalendosi della metodologia del "peer review", le Ricerche più innovative e promettenti dal punto di vista scientifico.

Nel corso del 2019 sono progressivamente giunti a conclusione i Progetti sostenuti nell'ambito delle ultime due "Call for proposals" e pertanto la Fondazione è stata impegnata prevalentemente nella verifica amministrativa delle spese sostenute e nella valutazione finale dei risultati scientifici ottenuti. La prima Call è stata riservata a Ricerche indirizzate alla comprensione dei meccanismi molecolari e all'individuazione di nuovi target terapeutici delle malattie cronico-degenerative non trasmissibili (NCDs) nell'anziano, ed in particolare a quelle derivanti da erronei stili di vita, e la seconda è stata finalizzata a promuovere lo sviluppo della ricerca sulla Retinite Pigmentosa, una patologia rara che porta progressivamente a cecità. La valutazione dei risultati finali ottenuti è stata effettuata con la consueta metodologia del peer review, mediante l'ausilio di revisori esterni di riconosciuto prestigio internazionale, che hanno svolto puntuali verifiche in itinere per ogni Progetto e le erogazioni dei saldi dei contributi assegnati sono sempre state subordinate al superamento di tali controlli. I risultati riscontrati sono stati positivi e sono documentati da numerose pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali e sono stati talvolta ripresi per la loro rilevanza anche dagli organi di stampa. Le erogazioni disposte nel 2019 a sostegno degli interventi nel settore della Ricerca scientifica in ambito biomedico ammontano a complessivi Euro 969.157,59 stanziati in anni precedenti.

IRCCS Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus

L'IRCCS Fondazione Bietti, cui la Fondazione Roma aderisce sin dal 1999 in qualità di fondatore, possiede un Centro di Ricerche all'avanguardia dotato delle più moderne strutture ed attrezzature per l'attuazione di Progetti di ricerca volti allo studio delle malattie oftalmologiche con particolare riferimento alle patologie degenerative, con un approccio di ricerca multidisciplinare e dinamico che spazia su tutti i campi di questa materia. Numerosi protocolli di Ricerca nazionali e internazionali vengono condotti abitualmente con lo scopo di chiarire i meccanismi patogenetici delle patologie a maggior impatto sociale, nonché di studiare il trattamento più efficace e più all'avanguardia. Il reclutamento e la selezione dei pazienti avvengono in base ad attenta valutazione, nel più completo rispetto dei criteri delle G.C.P (Good Clinical Practice). I risultati dei suddetti studi vengono quindi analizzati periodicamente e sono oggetto di comunicazioni a congressi e/o di pubblicazione su riviste scientifiche a notevole impatto.

La missione dell'IRCCS Fondazione Bietti è la riduzione della disabilità visiva e miglioramento della qualità di vita in pazienti affetti da patologie oculari attraverso:

- 1) la comprensione dei processi eziopatogenetici tramite modelli sperimentali e l'impiego di innovative procedure diagnostiche;
- 2) l'identificazione di efficaci nuove opportunità terapeutiche.

Nel 2015 furono create Unità Operative Semplici di Ricerca: la UOS Glaucoma, la UOS Segmento anteriore, la UOS Retina Medica, la UOS Retina Chirurgica, la UOS Oncologia e tossicologia oculare, la UOS Neuroftalmologia e neurofisiologia della visione, la UOSD Laboratorio.

L'attività di ricerca scientifica nel 2019 è stata articolata in 12 programmi e 19 Progetti che hanno portato alla pubblicazione, in cartaceo e online, di 96 pubblicazioni per un "impact factor" totale, calcolato con i nuovi parametri ministeriali, pari a 330.

I risultati scientifici sono stati divulgati in congressi nazionali ed internazionali sotto forma di comunicazioni orali o poster.

Di seguito si riportano i principali benefici per la collettività ottenuti dalla ricerca scientifica condotta dalle singole Unità di Ricerca.

UOS GLAUCOMA

Il glaucoma è una patologia degenerativa del nervo ottico che causa la progressiva perdita delle cellule ganglionari e il conseguente danno irreversibile al campo visivo. È una malattia molto diffusa (seconda causa di cecità) che nelle fasi iniziali non dà sintomi quindi la diagnosi è spesso tardiva, compromettendo la qualità di vita dei pazienti inficiata sia dal danno visivo, sia dalla terapia cronica.

Pertanto, gli studi si pongono come obiettivo l'analisi e lo sviluppo di tecniche di diagnosi precoce, la validazione di strategie terapeutiche mediche e chirurgiche e di molecole con attività neuroprotettiva, volte ad arrestare o rallentare la progressione della malattia.

Durante il 2019 sono stati portati a termine e pubblicati i risultati di studi riguardanti l'azione di molecole con azione neuroprotettiva nel glaucoma. E' stato evidenziato come la citicolina in collirio possa raggiungere il vitreo ed esplicare la propria azione direttamente sulle cellule ganglionari retiniche che risultano essere danneggiate in corso di glaucoma.

Inoltre sono stati valutati gli effetti neuroprotettivi del Coenzima Q10 in associazione alla Vitamina E sulla progressione del campo visivo nel glaucoma primario ad angolo aperto.

Sono stati ottenuti risultati riguardanti l'efficacia e la sicurezza, in termini di effetti collaterali, della terapia topica ipotonizzante sulla pressione intraoculare.

E' stata analizzata la pressione intraoculare nictemerale in pazienti sottoposti ad intervento chirurgico di glaucoma al fine di valutare l'eventuale presenza di picchi pressori notturni che possono determinare il deterioramento della funzione visiva nel paziente glaucomatoso.

Per quel che riguarda la diagnostica del glaucoma, si stanno portando avanti studi sul campo visivo indirizzati ad analizzare quali possano essere le strategie perimetriche migliori che consentano di effettuare una diagnosi precoce.

Sono stati inoltre condotti studi riguardanti la tecnica di imaging con tomografia a coerenza ottica (OCT) al fine di analizzare le differenze di accuratezza diagnostica tra parametri continui e parametri normativi dell'OCT stesso.

Infine, è costante l'impegno in importanti trial clinici sponsorizzati su diverse terapie mediche per il glaucoma ed è in corso il Progetto Registro Italiano XEN-GTR, per lo studio dell'efficacia del dispositivo chirurgico XEN Gel Implant con oltre 280 pazienti inseriti.

UOS SEGMENTO ANTERIORE CON ANNESSI OCULARI

Durante il 2019 sono stati condotti Progetti di ricerca riguardanti la chirurgia della cataratta e il trattamento di patologie corneali.

La cataratta è una patologia oculare caratterizzata da un'opacizzazione del cristallino. L'intervento chirurgico è l'unico trattamento disponibile per curare in modo definitivo questa patologia.

Grazie alle più innovative strumentazioni in uso presso il presidio ospedaliero Britannico, sono state esaminate la ripetibilità e la riproducibilità della biometria individuando nuovi approcci diagnostici e chirurgici per l'impianto delle lenti intraoculari. La precisione della biometria è fondamentale per evitare disturbi della visione postoperatoria dovuta ad errori nel calcolo del potere della lente impiantata nell'occhio. E' stata valutata l'accuratezza del calcolo della lente intraoculare (IOL) anche nei pazienti affetti da cheratocono valutandone l'efficacia per il trattamento dell'astigmatismo corneale.

Il cheratocono, al giorno d'oggi, è la patologia corneale più frequente e responsabile di invalidità visiva. Questa patologia è caratterizzata da un progressivo sfiancamento della cornea che porta ad un conseguente assottigliamento dello spessore corneale. E' frequente in questi casi la necessità di trapianto. Un approccio non chirurgico al cheratocono è costituito dal Cross-Linking corneale. Sono stati valutati i risultati dopo 2 anni di follow up riguardo l'efficacia e la sicurezza del cross-linking corneale transepiteliale con iontoforesi e sono stati confrontati alla procedura standard nel trattamento del cheratocono progressivo .

Molte sono le distrofie e le opacità corneali che sono state trattate periodicamente esaminando i pazienti con le più avanzate tecniche strumentali (topografia e tomografia corneale del segmento anteriore su base OCT MS39 e microscopio confocale Nidek).

Usando la microscopia corneale confocale, è stato inoltre studiato il plesso sub basale corneale in una popolazione selezionata di pazienti affetti da diabete mellito tipo I metabolicamente compensato. E' stata evidenziata la presenza di alterazioni precoci e quindi di neuropatia periferica delle piccole fibre in pazienti asintomatici.

UOS RETINA MEDICA

Nel 2019 è stata portata avanti la collaborazione con il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Chirurgia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" con il fine di approfondire il potenziale ruolo protettivo dell'enzima glutatione transferasi (GSTP) nei confronti dei fattori che inducono neurodegenerazione retinica. E' stato analizzato l'impatto della variabilità del glucosio sulle cellule di Müller della retina di ratto (rMC-1) adattate a livelli di glucosio normali (5 mM) o alti (25 mM) dimostrando una attivazione delle cellule Müller in risposta alla variabilità del glucosio e una diversa suscettibilità a seconda delle condizioni basali del glucosio.

Nell'ambito del gruppo di ricerca clinica di retina medica sono stati eseguiti numerosi studi, sia nell'ambito diagnostico che terapeutico, delle principali patologie degenerative retiniche e vitreali grazie anche all'introduzione recente di strumenti che permettono di studiare tali alterazioni con una risoluzione sempre maggiore e una migliore qualità di immagini. In particolare sono state riportate le caratteristiche studiate con le più innovative tecniche di imaging come l'OCT, l'ultra wide field imaging e la microperimetria delle più fini alterazioni retiniche e coroideali nelle più comuni patologie retiniche come la degenerazione maculare, retinopatia diabetica, occlusioni venose, CNV miopiche, corioretinopatia sierosa centrale così come le principali eredo-distrofie retiniche.

Molto interessanti sono stati i risultati ottenuti con l'OCT angiography, una nuova tecnologia che in assenza di mezzo di contrasto riesce a visualizzare i vasi sanguigni della retina, segmentando il plesso superficiale ed il plesso profondo ed il plesso coroideale nelle diverse patologie retiniche e coroideali. Questo nuovo approccio fornisce nuovi dati sull'eziopatogenesi, la diagnosi precoce e la risposta al trattamento nelle diverse patologie retiniche. In particolare molto interessanti sono stati i risultati ottenuti sul ruolo prognostico di alcune caratteristiche dei microaneurismi (uno dei primi segni di retinopatia diabetica) nei pazienti diabetici di tipo 2 all'OCT angiography e lo sviluppo dell'edema maculare, causa frequente in questi pazienti di deficit visivo.

Inoltre sono stati condotti studi sugli effetti morfologici e funzionali dei principali approcci terapeutici utilizzati per il trattamento delle principali patologie retiniche come gli anti-VEGF (aflibercept, ranibizumab, bevacizumab), steroidi (impianto di desametasone a lento rilascio) e laser così come linee guida specifiche.

UOS RETINA CHIRURGICA

Nel corso del 2019 sono stati condotti studi volti ad approfondire la fisiopatologia del vitreo e gli aspetti morfologici e funzionali delle patologie vitreo-retiniche quali il pucker maculare, il foro maculare a parziale ed a tutto spessore e le trazioni vitreo-maculari.

In particolare è stata analizzata, in modo non invasivo mediante l'utilizzo dell'OCT angiografia, la densità di flusso nei plessi capillari superficiale, profondo, coroideale in occhi controlaterali clinicamente sani di pazienti con membrane epiretinali idiopatiche, comparando i risultati con

gruppo di controllo sano. Il confronto dei dati dell'angio-OCT nei due gruppi ha mostrato che il flusso sanguigno era più basso negli occhi adelfi di pazienti con membrana epiretinica rispetto al gruppo controllo. Tali studi sembrerebbero suggerire che la presenza di un difetto vascolare nella retina interna sia presente prima della comparsa della membrana epiretinica stessa e potrebbero quindi fornire nuovi dati sull'eziopatogenesi delle membrane epiretiniche idiopatiche.

Sono stati condotti studi volti a valutare l'efficacia dell'uso del PFCL (perfluorocarbonato liquido) nel ripiegamento del flap di membrana limitante interna per la chiusura di fori maculari di grandi dimensioni, cronici e miopici.

Sono stati portati avanti ed approfonditi ulteriormente i metodi di trattamento farmacologico delle trazioni vitreo-foveali in pazienti con e senza foro maculare mediante terapia intravitreale con Ocriplasma analizzando mediante OCT i cambiamenti morfologici a breve termine della corteccia vitreale posteriore a seguito del trattamento con Ocriplasma.

Sono stati, inoltre, portati avanti Progetti in collaborazione con biologi ed oculisti anche di altri istituti italiani al fine di valutare la concentrazione di molecole a livello del corpo vitreo e il loro ruolo nelle patologie retiniche. Ad esempio è stato studiato il ruolo dell'urato monosodico (MSU) nei processi patologici associati all'induzione della retinopatia diabetica, e si è visto che l'uso di farmaci ipouricemici determina una significativa diminuzione dei livelli retinici e plasmatici di citochine infiammatorie e fattori di adesione. Ciò supporta il ruolo contributivo della MSU nei processi infiammatori retinici indotti dal diabete e che l'iperuricemia asintomatica dovrebbe essere considerata un fattore di rischio per l'induzione e la progressione della retinopatia diabetica.

È stata indagata la presenza di metalli essenziali nei fluidi sistemici ed oculari. La loro presenza svolge ruoli chiave sia nelle condizioni fisiologiche che patologiche a livello della retina, nervo ottico e del cervello. Variazioni delle loro concentrazioni nei fluidi sistemici ed oculari potrebbero essere correlate a stadi iniziali di degenerazione maculare senile come per le patologie neurodegenerative sistemiche quali il morbo di Alzheimer.

È stata infine indagata la concentrazione di citochina nel vitreo in pazienti sottoposti a somministrazione topica di soluzione oftalmica di citicolina fornendo un utile supporto alla determinazione del ruolo della citicolina somministrata per via topica nelle malattie neurodegenerative della retina e del nervo ottico.

UOS ONCOLOGIA E TOSSICOLOGIA OCULARE

L'utilizzo di un imaging multimodale ha assunto un ruolo indispensabile nell'approccio al paziente con patologie retiniche in particolare maculari e coinvolgenti il nervo ottico. Tra le complicanze più rilevanti della terapia radiante utilizzata per tumori intraoculari e orbitari vi sono la retinopatia e l'otticopatia da radiazioni. Queste ancora oggi causano una significativa perdita funzionale specialmente nei pazienti trattati per melanoma uveale, per il quale però ha un controllo locale della malattia pari a circa il 95% dei casi. L'utilizzo integrato di OCT e OCT angiografia ha permesso di studiare ed approfondire le alterazioni morfologiche dei pazienti affetti da patologie neoplastiche oculari anche dopo eventuali trattamenti. In particolare l'utilizzo di un imaging multimodale ha permesso di identificare le alterazioni morfologiche retiniche più significative in termini di funzionalità visiva e di individuare un grading della patologia che permetta di categorizzare i pazienti affetti da maculopatia da radiazioni. Inoltre è stato osservato come un biomarker retina-specifico come gli spot iperiflettenti intraretinici, sia in grado effettivamente di individuare i pazienti più a rischio di sviluppo di edema maculare secondario a trattamento radiante.

Un ruolo fondamentale lo hanno anche la valutazione dell'espressione e delle modificazioni dei profili proteici e biochimici dei fluidi intraoculari. Essi infatti permettono di caratterizzare i complessi meccanismi fisiopatologici alla base delle patologie con coinvolgimento oculare e le modificazioni secondarie all'utilizzo di terapie locali o sistemiche per patologie intraoculari e/o sistemiche e di meglio individualizzare il percorso terapeutico. In particolare sono stati analizzati i cambiamenti dei biomarker infiammatori e vasoattivi nell'umor acqueo di pazienti affetti da maculopatia secondaria a retinopatia diabetica e trattati mediante laser micropulsato sottosoglia,

individuando una riduzione in particolare dei mediatori dei processi infiammatori secondariamente a tale trattamento. Inoltre, la ricerca di biomarkers biochimici specifici permette di individuare quali strutture corioretiniche siano coinvolte non solo nella fisiopatologia delle diverse patologie oculari ma anche nella risposta al trattamento. Sono stati studiati dei fattori specifici dell'epitelio pigmentato retinico che hanno permesso di caratterizzare la risposta locale al trattamento laser. L'individuazione di biomarkers biochimici sta assumendo un ruolo sempre più rilevante anche nello studio dei complessi meccanismi che si sviluppano a livello oculare secondariamente alla crescita di neoplasie intraoculari quali il melanoma uveale. In questo contesto diventa fondamentale l'individuazione di tecniche biottiche sempre meno invasive e più precise che permettano un'adeguata individuazione dei fattori biochimici e genetici legati allo sviluppo delle patologie neoplastiche intraoculari, in particolare per quanto riguarda il melanoma uveale. E' stato pertanto approfondito questo tipo di approccio e puntualizzato lo stato attuale di tali procedure. Si è inoltre continuato a sviluppare e riportare l'esperienza maturata nella valutazione di pazienti affetti da neurofibromatosi tipo 1 e glioma delle vie ottiche ed in particolare nell'individuazione di marker precoci di coinvolgimento della funzione visiva attraverso un imaging multimodale non invasivo.

UOS NEUROFTALMOLOGIA E NEUROFISIOLOGIA DELLA VISIONE

L'attività di Ricerca clinica svolta nel 2019 ha avuto l'obiettivo di identificare meccanismi fisiopatologici e nuovi approcci terapeutici in quelle patologie che colpiscono le strutture del sistema nervoso visivo con conseguente importante riduzione della capacità visiva.

I risultati di tali ricerche sono stati oggetto di 21 pubblicazioni su principali riviste scientifiche ad alto impact factor. In alcuni studi, sono stati valutati pazienti affetti da patologie del nervo ottico (Neurotticopatia di Leber, Neuriti ottiche ischemiche) o della retina (Distrofie Retiniche e/o maculari) su base genetica. Attraverso un approccio innovativo di valutazione morfo-funzionale della retina e delle vie ottiche (OCT, ERG e VEP) sono stati ottenuti importanti risultati che hanno permesso di individuare alterazioni morfo-funzionali dei fotorecettori, delle cellule ganglionari retiniche e le fibre nervose che formano il nervo ottico, con conseguente contributo alla caratterizzazione genotipo-fenotipo di tali patologie. Particolare rilievo hanno avuto gli studi che hanno valutato nei pazienti affetti da Neurotticopatia di Leber la variabilità della funzionalità retinica e dei nervi ottici durante l'evoluzione naturale della patologia e gli studi nei pazienti con Neurite ottica Ischemica che hanno permesso di identificare un innovativo approccio terapeutico con Citicolina atto ad indurre miglioramenti sia della funzionalità (neuroenhancement) che della struttura (neuroprotezione) del nervo ottico. Quest'ultimo studio è il primo nella letteratura mondiale che documenta la possibilità di ridurre gli effetti neurodegenerativi (neuroprotezione) in patologie delle vie ottiche.

Un altro ampio campo di ricerca è stato quello relativo allo studio dei meccanismi neurofisiopatologici che determinano deficit visivi (aura) nei pazienti emicranici. Applicando un approccio innovativo basato sulla valutazione congiunta di morfologia (neuroimaging) e funzione (elettrofisiologia del sistema visivo) delle varie strutture che formano le vie ottiche, sono stati ottenuti originali importanti risultati riguardo le anomalie sia morfo-funzionali che della circuiteria nervosa tra retina e corteccia visiva che determinano i deficit visivi associati ad emicrania. La comprensione di tali anomalie ha aperto nuove prospettive terapeutiche (basate sull'assunzione di sostanze chetogeniche attraverso la dieta) che hanno permesso la riduzione dei deficit visivi.

UOSD LABORATORIO

La UOSD Laboratori di Ricerca di base e traslazionale (biologi, biotecnologi, tecnici, farmacisti, bioingegneri e medici) ha come obiettivi principali i. lo studio dei meccanismi fisiopatologici della superficie oculare in modelli sperimentali; ii. l'acquisizione di informazioni sulla fisiopatologia della superficie oculare (cornea, congiuntiva mediante imaging e dei profili bio-molecolari dei fluidi oculari mediante analisi biochimica), con particolare riferimento all'interazione tra

microambiente tissutale e fattori ambientali e iii. fornire dispositivi smart a supporto della pratica oftalmologica.

Nel corso del 2019, il Laboratorio ha prodotto 9 pubblicazioni inerenti ai due obiettivi sopra citati, di cui 2 sperimentali (*in vitro - in vivo*), 6 su campioni biotici ed infine un lavoro multicentrico. La possibilità di avere dei modelli sperimentali ha reso possibile chiarire alcuni aspetti della fisiopatologia della retina. Lo studio del network neurone – glia in assenza della glicoproteina Relina (fortemente coinvolta nella retinogenesi) ha messo in evidenza non solo una alterata distribuzione delle cellule bipolari, del cross-talk fotorecettori – cellule bipolari – glia e di quelle cellule bipolari dei bastoncelli, ma anche il network NGF - Muller cells, rafforzando l'ipotesi sul potenziale ruolo neuroprotettivo svolto dalle cellule Muller e dal NGF. La possibilità di avere altre sorgenti cellulari di NGF (cellule ganglionari, orizzontali ed amacrine) rappresenterebbe un punto di partenza per fornire neuroprotezione attraverso NGF endogeno. Il modello è attualmente in uso per studiare alcuni meccanismi dell'autismo ma sono presenti dati in letteratura a supporto del suo potenziale utilizzo nella neurodegenerazione presente nell'Alzheimer (AD) (Balzamino et al., 2019). L'aspettativa di vita è in aumento in tutto il mondo, sebbene i disturbi neurodegenerativi possano influenzarne drasticamente l'attività individuale. I cambiamenti nei livelli dei metalli essenziali, sistemici e oculari, potrebbero riflettere le prime fasi della maculopatia degenerativa legata all'età (AMD), rivelando percorsi di neurodegenerazione condivisi con l'AD, con risvolti nella diagnosi precoce (Micera et al., 2019). Di frequente riscontro è anche l'edema maculare diabetico (DME). Un nuovo trattamento a laser (SMPL) è attualmente in uso, la cui efficacia è stata recentemente dimostrata nel favorire il riequilibrio del tessuto funzionale retinico. Il trattamento SMPL determina una diminuzione di alcuni fattori proteici, note citochine infiammatorie principalmente di derivazione microgliale (FasL, MIP-1 α , RANTES e VEGF), nell'acqueo di pazienti affetti da DME, suggerendo un'azione nella deregolazione di queste cellule e riduzione della risposta infiammatoria locale correlata al diabete (Mideni et al., 2019a). È stato altresì osservato che i livelli di PEDF ed EPO diminuiscono dopo trattamento SMPL e rimangono stabili durante il follow-up. I dati di questo studio risultano di grande importanza in quanto forniscono informazioni biochimiche alla base delle applicazioni future della tecnologia SMPL (Mideni et al., 2019b).

Lo studio della superficie oculare rappresenta, insieme al comparto NGF e cellule di supporto/immunitarie, un punto di forza del laboratorio di ricerca. Durante l'invecchiamento, i tessuti della superficie oculare sono esposti a continuo, lento e debole insulto ossidativo, che aumenta di livello con l'avanzare dell'età, caratterizzato da una alterazione delle cellule deputate al supporto ed alla difesa locale, una diversità strutturale degli strati corneali e infine una riduzione del numero delle fibre nervose (Di Zazzo, Micera et al., 2019a; Taurone et al., 2019b). Questa "alterazione", definita InflammAgeing, potrebbe avere un profilo proteico ben definito (ICAM-1, IL-8 e MUC5AC), di potenziale interesse nella prevenzione (Di Zazzo, Micera et al., 2019a). Due patologie della superficie oculare, su base immunitaria, continuano ad essere oggetto di studio del laboratorio: la cheratocongintivite Vernal (VKC; tipica degli adolescenti) e il Pemfigoide oculare (autoimmune). Recentemente sono state osservate delle forme adulte di VKC, ad esordio post-pubertà, in una popolazione italiana del nord. Da uno studio sulla popolazione di VKC indiana, adulta e giovane, è emerso che seppur caratterizzate dallo stesso quadro clinico, maggiore durata della malattia, maggiore infiammazione ed incrementata espressione dei recettori degli androgeni sulla superficie oculare, la forma adulta predispone i pazienti ad un rischio maggiore di sviluppare complicazioni tali da influenzare la vita quotidiana (Di Zazzo, Micera, et al., 2019b). Altra patologia di enorme interesse per la superficie oculare è il Pemfigoide oculare, difficile da individuare durante le fasi iniziali a causa di falsi negativi e/o positivi nella diagnostica su biopsia congiuntivale e la variabilità del quadro clinico. Il decorso e la prognosi del Pemfigoide oculare dipendono dalla gravità e dalla progressione della malattia post terapia. Pertanto, in contemporanea con studi di metabolomica e biochimica attualmente in corso di valutazione, il laboratorio ha prodotto un'analisi completa della letteratura corrente sulla forma cicatriziale, con una particolare attenzione verso la

presentazione clinica, la diagnosi, il trattamento terapeutico ed i profili biomolecolari attualmente noti (Taurone et al., 2019a).

L'Epigenetica svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo, funzione e coordinamento dei sistemi nervoso, endocrino ed immunitario. Recenti studi hanno evidenziato l'influenza dei fattori epigenetici a livello del sistema visivo (metilazione del DNA e modulazione degli enzimi nucleari HMT/HDT), individuandone i primi segni epigenetici nella secchezza oculare, nella Sjogren, nella VKC e nella retinopatia diabetica (Mazzone et al., 2019). Queste informazioni saranno la base del Progetto sulla caratterizzazione del film lacrimale in ambienti estremi. Infine, il laboratorio ha contribuito a dimostrare che la citicolina può raggiungere il comparto vitreo-retinico se somministrata per via topica, fornendo le basi per potenziali applicazioni non invasive (topica) stessa nel trattamento di malattie neurodegenerative a carico della retina e del nervo ottico (Carnevale et al., 2019).

Altro campo di interesse è rappresentato dalla ricerca applicata. Il laboratorio è stato coinvolto in attività rivolte al possibile licenziamento dei due dispositivi brevettati (ACkit, *IT 1403765* e SurfAL *PCT/IB2016/051474; domanda USA in corso*). La strada della valorizzazione ha però presentato diversi ostacoli, seppure rimane chiaro il potenziale nell'utilizzo dei due dispositivi in ambiente sanitario. E' attualmente in corso la stesura di due protocolli dedicati. Negli ultimi mesi del 2019, il laboratorio ha ricevuto parere positivo su una proposta di ricerca presentata sotto il Programma Nazionale di Ricerca in Antartide (PNRA D.D. 1314 del 25/05/2018 PNRA18_00341 – F; Tear-film Evolution in Antarctic Region: biostrumental, biochemical and behavioural PLAYers) di cui è coordinatore. La possibilità di indagare la fisiopatologia del film lacrimale in un ambiente estremo, come l'Antartide, insieme ad una valutazione psicofisica dei soggetti umani esposti a tali fattori ambientali e sociali fornirebbe una opportunità nel comprendere i meccanismi alla base delle patologie associate al danno della superficie oculare, previa alterazione del film lacrimale, e sviluppare future terapie personalizzate con sostituti lacrimali.

A sostegno delle attività di ricerca scientifica condotte dall'IRCCS Fondazione Bietti sono stati erogati nel 2019 Euro 2.500.000,00, di cui Euro 625.000,00 a saldo di una delibera precedente ed Euro 1.875.000,00 a parziale attuazione di un impegno assunto nel 2019, il cui residuo, pari ad Euro 625.000,00, verrà erogato nel primo semestre 2020.

Una ulteriore erogazione di Euro 30.964,00, a saldo di uno stanziamento disposto a fine 2018, ha consentito all'IRCCS Fondazione Bietti di dotarsi di due nuove strumentazioni scientifiche, alle quali andranno ad aggiungersene a breve altre, che potranno essere acquistate grazie ad un nuovo contributo di Euro 100.000,00 deliberato allo scopo dalla Fondazione Roma nel 2019.

Istituti Fisioterapici Ospitalieri – IFO

Gli Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO), grazie al contributo della Fondazione, hanno potuto modernizzare e potenziare l'attività di "imaging" per la ricerca traslazionale dell'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena mediante l'acquisizione di un microscopio confocale di ultima generazione con 6 laser ad alta potenza e nuovo sistema di acquisizione, da utilizzare nell'ambito del Progetto "L'imaging ad alta risoluzione cellulare al servizio della medicina personalizzata". Più precisamente, la tecnologia in questione si posiziona al vertice della strumentazione confocale come sensibilità, risoluzione e precisione meccanica e presenta inoltre il vantaggio di avere una grande semplicità d'uso, consentendo un approccio diretto alla macchina anche da parte di ricercatori non necessariamente deputati all'utilizzo specifico di questo tipo di attrezzature.

A sostegno di questa iniziativa sono stati erogati nel 2019 Euro 344.118,08 a valere su un impegno assunto in precedenza.

Università di Cassino e del Lazio Meridionale

Nel corso del 2019 sono stati erogati in favore dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale Euro 4.420,00 a saldo del contributo concesso nel 2014 a sostegno del Progetto di ricerca "Osservatorio EFBI – Etica, Finanza, Banca, Impresa", avviato allo scopo di promuovere lo sviluppo dell'etica nel contesto della finanza e nel rapporto banca – impresa. L'attività di ricerca svolta ha richiamato l'attenzione della comunità scientifica sul tema dell'etica, dal momento che essa rappresenta un intangibile asset rilevante anche al fine di accrescere il capitale reputazionale e relazionale delle imprese nei rapporti con il sistema finanziario. In questi anni la produzione scientifica ha ricevuto diverse attestazioni di apprezzamento per la rilevanza, il rigore metodologico e l'originalità dei temi trattati. I risultati degli studi e delle ricerche sono stati pubblicati su riviste del settore e sono stati presentati in occasione di alcuni Convegni di rilevanza nazionale e internazionale. Allo scopo di valorizzare e accrescere il livello divulgativo dell'attività svolta dall'Osservatorio è stato inoltre attivato il portale www.bifelab.com.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Arte, attività e beni culturali

Educazione, istruzione e formazione

Progetto Donna

Nell'ambito della sua tradizionale e consolidata attenzione al territorio, la Fondazione Roma è in procinto di dare il via ad un nuovo intervento di grande impatto sociale, per contribuire a far fronte ad un dramma del nostro tempo, purtroppo assai ricorrente: la violenza contro le donne. Attraverso questa iniziativa la Fondazione metterà a disposizione, a titolo gratuito, delle vittime di violenza, un pacchetto di servizi, di tutele e di benefici, con l'obiettivo di offrire alle donne ed ai loro familiari una tutela personalizzata, attivabile, ed è questo un altro valore aggiunto, in maniera agile, rapida ed efficace. A chi si rivolgerà alla Fondazione verrà assicurato, attivando ove possibile sinergie con gli operatori locali, un intervento a misura della persona e del singolo caso familiare, predisposto da una équipe di professionisti, una rete composita di sostegno, che accompagni la donna ed i suoi figli, ove presenti, nel difficile percorso di fuoriuscita dalla violenza, nel recupero dell'autostima e dell'autonomia personale e nel reinserimento nel tessuto sociale.

Il percorso individuale e personalizzato potrà prevedere a titolo esemplificativo:

- consulenza e sostegno psicologico;
- psicoterapia;
- consulenza e difesa legale;
- servizi di medicina specialistica;
- mediazione culturale per le donne straniere;
- sostegno psico-pedagogico ed educativo per eventuali figli;
- azioni di sostegno alla genitorialità;
- inserimento in gruppi di auto-mutuo aiuto;
- interventi tesi a favorire il reinserimento nel tessuto sociale (ricostituzione rete familiare e amicale) e il recupero dell'autonomia personale (formazione o riqualificazione professionale, orientamento lavorativo).

Laddove, nelle circostanze più gravi, nell'ambito della valutazione del singolo caso fosse necessario e ritenuto indispensabile, la Fondazione si adopererà per individuare una comunità alloggio residenziale ove ospitare la donna e i suoi eventuali figli.

L'accesso al Progetto sarà garantito a tutte le donne italiane e straniere (in possesso di regolare permesso di soggiorno in Italia qualora extracomunitarie) residenti, domiciliate o che dimorino abitualmente a Roma e provincia, e che abbiano presentato denuncia alle Autorità di Pubblica Sicurezza. Nel caso in cui, invece, la richiesta di aiuto provenisse da una donna che non ha segnalato il proprio caso alle Autorità, la Fondazione si farà comunque carico di indicarle il più

vicino Centro antiviolenza e, comunque, di illustrarle i percorsi ed i servizi cui potrebbe avere accesso qualora decidesse di sporgere denuncia, anche al fine di raggiungere l'ulteriore obiettivo di far emergere la violenza sommersa, che è la più difficile da debellare.

Nel 2019 per la realizzazione del "Progetto Donna" è stato disposto nel settore "Volontariato, filantropia e beneficenza" uno stanziamento di Euro 1.000.000,00, di cui Euro 10.947,36 già erogati per le attività prodromiche all'avvio dell'iniziativa, previsto per il corrente anno.

Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale

La Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, di seguito per brevità anche FTPI, è la naturale evoluzione della Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo in quanto si fa portatrice e sintesi, su più ampia scala e senza alcun vincolo territoriale, delle due strategiche direzioni di intervento originarie: il Terzo Settore (o Terzo Pilastro, il non profit) e le tematiche urgenti ispirate dall'osservazione di ciò che accade al di fuori del mondo Occidentale, con uno sguardo che va oltre l'area mediterranea per approdare nei Paesi emergenti in Medio ed Estremo Oriente, futuri protagonisti della nostra Storia.

Essa, infatti, opera nei campi della Sanità, della Ricerca Scientifica, dell'Assistenza alle Categorie Sociali Deboli, dell'Istruzione e Formazione, dell'Arte e Cultura, e svolge la funzione di ponte tra le diverse culture fra Oriente ed Occidente, fra Nord e Sud del mondo. L'operatività della Fondazione si esplica mediante due distinte Aree Istituzionali: "Sportello della Solidarietà" e "Iniziativa Proprie".

L'Area delle **Iniziativa Proprie** si occupa della promozione di iniziative di particolare rilevanza ed interesse per la FTPI nei settori di intervento riguardanti la Sanità e la Ricerca Scientifica, l'Assistenza alle Categorie Sociali Deboli, l'Istruzione e Formazione, l'Arte e Cultura.

Nel corso del 2019, la suddetta Area ha consolidato il proprio intervento in tutti i settori sopraindicati, promuovendo la realizzazione di importanti iniziative di indiscusso impatto sociale e culturale con Enti partner di comprovata esperienza ed affidabilità, stanziando contributi di importo superiore a 50 mila euro; tra queste, che rafforzano in maniera considerevole l'intervento nei Paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo di seguito vengono descritte le più rilevanti.

Nel campo della Sanità e Ricerca Scientifica sono state sostenute le seguenti Iniziative:

- Il Progetto "Emanuele Cancer Research Foundation Malta" – in sigla "ECRFM" - è stato avviato nel 2017 ed è in corso di sviluppo a Malta in collaborazione con l'Università di Malta e il Ministero della Salute maltese, nell'ambizioso tentativo di creare un vero e proprio polo mediterraneo di ricerca. Al fine di realizzare il Progetto, si ricorda che, nel 2017, è stata costituita una nuova Fondazione di diritto maltese tra la FTPI, l'allora President's Trust, oggi Malta Trust Foundation e l'Università di Malta. Quest'ultima ha messo a disposizione del Progetto le risorse logistico-strutturali rappresentate da un edificio di 3.000 mq dedicato alla medicina molecolare ed alla bio-banca nell'ambito del Campus Universitario, mentre l'investimento iniziale rappresentato dalla dotazione dei necessari macchinari scientifici, così come il funzionamento del centro stesso, per i quattro anni successivi al suo avvio, sono a carico della FTPI. Attualmente sono stati acquistati dalla FTPI e installati in laboratorio dei macchinari altamente specializzati, di cui alcuni all'avanguardia nel settore, così come previsto dagli accordi in essere, ed è stata avviata la Ricerca scientifica che si focalizza principalmente sul cancro al seno, colon, polmoni, cervello e leucemia. Il Progetto di ricerca coinvolge professori, ricercatori e studenti. L'ECRFM, inoltre, ha firmato dei protocolli d'intesa con 5 Università straniere, in Cina, Croazia, Israele, Italia, Portogallo e con l'Istituto Mebic.
- Il Progetto "Miglioramento del Circolo Equestre San Raffaele Viterbo", promosso dall'Associazione Dilettantistica per la riabilitazione equestre per i diversamente abili – Arede, è indirizzato al sostegno dell'attività del centro di riabilitazione sito in Viterbo, in un'antica

dimora, Villa Buon respiro, collocata all'interno di un parco di 24 ettari. Tale struttura si distingue non solo per la bellezza dei giardini e per la ricchezza di essenze vegetali ma permette di praticare la riabilitazione tradizionale, consentendo la possibilità di effettuare molte attività all'aperto, tra cui eventi di tipo ludico, ricreativo e coltivazioni di fiori ed ortaggi. In particolare, si ricorda che la struttura è stata acquistata nel 2003 dalla San Raffaele S.p.A., azienda leader nel campo della riabilitazione ed è stata inserita nel panorama della sanità nazionale in quanto è specializzata negli interventi riabilitativi diretti al recupero funzionale di persone affette da minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali, dipendenti da qualsiasi causa. Fra gli interventi si annoverano la riabilitazione equestre attraverso l'Ippo e l'Onoterapia che si rivolgono, attualmente, ad almeno 150 pazienti. Il Progetto, triennale, è iniziato a giugno del 2019. Già prima della fine del primo semestre ha fatto registrare un incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nel numero di ore di interventi riabilitativi da 264 a 346. Pertanto l'obiettivo è quello di riuscire, nel corso dei prossimi anni, ad assistere un sempre maggior numero di giovani meno fortunati, anche provvedendo al loro trasporto presso la struttura con il prossimo acquisto di automezzi dedicati.

- La FTPI in qualità di membro, già dal 2017, della Fondazione Biogem (biologia e genetica molecolare) ha continuato ad accrescere e a rafforzare la propria partnership con l'Istituto, nell'ottica di favorire la cura di malattie rare mortali. Si ricorda, infatti che la Fondazione Biogem è stata costituita nel 2011 con lo scopo di sostenere la Ricerca scientifica e le attività di prevenzione e diagnosi di patologie dell'essere umano e di promuovere la collaborazione tra i gruppi di ricerca e le Università in Italia e all'estero. Il suo centro di ricerche ad Ariano Irpino, in provincia di Avellino, edificato su una superficie complessiva di 35.000 metri, è stato inaugurato nel 2006 alla presenza del premio Nobel Rita Levi Montalcini. La Fondazione Biogem ha, inoltre, registrato un brevetto internazionale su una molecola che promette risultati incoraggianti nella cura del mesotelioma e che ha suscitato l'interesse di molte case farmaceutiche. Sul fronte della cooperazione scientifica sono state attivate numerose partnership tra cui quella con il Boston's Brigham and Women's Hospital, mentre sul fronte della formazione universitaria sono state strette intese con la Scuola Normale Superiore di Pisa, con la Scuola Superiore di Studi universitari Sant'Anna sempre a Pisa e con l'Università del Sannio per la realizzazione di un corso di laurea magistrale in Biologia quantitativa e computazionale che si svolgerà presso la struttura dell'Istituto, per una platea di studenti provenienti da tutto il mondo. Grazie al contributo della FTPI, la Fondazione Biogem ha acquistato un macchinario estremamente specialistico e sofisticato, un microscopio a due fotoni, mediante il quale è possibile vedere dinamicamente cosa succede all'interno di una cellula di animali di piccola taglia. Ciò ricopre un'importanza fondamentale in quanto tale macchinario sarà impiegato nelle importanti ricerche che la Fondazione Biogem sta portando avanti nel campo della patogenesi delle malattie rare, dei processi di nefrotossicità dovuta a farmaci e nello studio dei topi umanizzati in cui sono stati iniettate cellule tumorali. Attualmente, la Fondazione Biogem sta completando un'attività di ricerca sulla farmacocinetica, vale a dire l'assorbimento, la distribuzione, il metabolismo e l'eliminazione dei farmaci, e sullo studio dei componenti strutturali del peritoneo, con lo scopo di migliorarne la filtrazione per il tipo di dialisi. Per completezza di analisi, preme sottolineare che nei primi mesi del 2020, la Fondazione Biogem modificherà la propria denominazione in "Fondazione Biogem - Terzo Pilastro – Internazionale".
- Il Progetto "Fattibilità di una campagna di vaccinazioni in Libano", promosso da MEBIC – Centro Medico e Sperimentale di Bio Immagini, consiste in una verifica della fattibilità di una campagna di vaccinazioni, che vede il Libano come Paese pilota, per la creazione di un modello da mutuare in qualsiasi Paese che voglia essere oggetto di una simile iniziativa. In particolare, l'obiettivo è quello di raggiungere un più ampio contesto che riguarda i Paesi della sponda nord del Mediterraneo quali Tunisia, Marocco, Libia, Algeria interessati, oltre che da una non indifferente incidenza di malattie infettive, anche da carenze sanitarie, soprattutto di prevenzione, e da fenomeni di migrazione. Il Progetto, in fase di avvio, si svilupperà in diverse fasi, che

vedranno in primis l'esame dei ceppi delle patologie, lo studio e l'individuazione dei vaccini e, successivamente, la possibilità di approvvigionamento e di logistica, la ricerca e la formazione del personale, fino alla formulazione di un documento dettagliato, che costituirà una sorta di guida/modello da seguire in ciascun Paese in cui si volesse intraprendere una campagna di vaccinazioni. I risultati dell'indagine, che saranno disponibili dopo 18 mesi e che indicheranno anche l'ordine dei costi da sostenere, verranno trasmessi alla comunità scientifica, in modo da poter essere diffusi a beneficio di qualsiasi organizzazione che volesse approcciare a tale campagna.

- Il Progetto "Da vita a qualità di vita", promosso dalla Lega Italiana Fibrosi Cistica Lazio Comitato Officium Onlus, consiste nell'installazione, presso l'Ospedale Bambino Gesù di Roma, di un macchinario di ultima generazione che permette il ricondizionamento dei polmoni per renderli trapiantabili agli sfortunati affetti dalla patologia. L'Associazione, branca regionale della Lega Italiana, installerà il macchinario nel nosocomio romano, specializzato in questo tipo di trapianti e meta di malati da tutto il Sud del Paese. Il macchinario verrà installato nei primi mesi del corrente anno.
- Il Progetto "Validazione del sistema BHOHB nella diagnosi di scoliosi in pediatria" promosso dalla Fondazione Bambino Gesù, è basato su un software definito posturale e già certificato dal Ministero della Salute. Il Progetto ha l'obiettivo di dimostrare la corrispondenza dei risultati ottenuti con quelli attualmente ricavati con gli esami RX. L'installazione del software, presso l'Ospedale Bambino Gesù di Roma, è prevista per i primi mesi dell'anno in corso. I bambini che sono in cura posturale e quelli sottoposti a cure oncologiche per i quali è necessario eseguire il controllo sulla crescita potrebbero, pertanto, evitare le irradiazioni di cui noti sono i dannosi effetti collaterali. Nello stesso tempo il sistema sarà già utilizzabile per altre indagini.
- Il Progetto "Accoglienza e Sorrisi – fase 2", promosso dall'Associazione Emergenza Sorrisi, appena conclusosi ha permesso a cinque bambini provenienti da Paesi disagiati, di essere operati a Roma per correggere la labiopalatoschisi, altrimenti detta labbro leporino. I bambini, ospitati gratuitamente unitamente ad un genitore e ad un medico locale sono stati ricoverati per due settimane ed operati presso un ospedale romano. Nel corso delle due settimane di degenza, i medici locali "accompagnatori" hanno partecipato a workshop, nel corso dei quali, hanno appreso la tecnica interventistica che permetterà loro di operare nei propri Paesi d'origine, almeno nei casi più semplici.

Nell'ambito del Settore Assistenza alle categorie sociali deboli preme annoverare i seguenti Progetti:

- Il Progetto denominato "Paralimpico e sociale Aniene 2019" promosso dal Circolo Canottieri Aniene, uno dei Circoli più antichi della Capitale e fra quelli che prestano maggiori attenzioni ai meno fortunati. Infatti, esso sostiene l'attività dei giovani diversamente abili che frequentano gli impianti e che sempre più numerosi si avviano all'attività sportiva. Il Circolo, che anche grazie al sostegno della FTPI ha abbattuto le barriere architettoniche e che può vantare attrezzature dedicate, raggiunge ogni anno risultati di prestigio nelle competizioni alle quali partecipano gli atleti paralimpici. Di particolare pregio è sottolineare che, con il costante sforzo del Circolo nelle attività progettuali, unitamente all'impegno profuso dalla stessa FTPI, si è registrato un incremento importante del numero delle iscrizioni dei diversamente abili alle attività natatorie. Significativi sono stati i risultati sportivi della categoria ottenuti nel corso dei campionati europei e mondiali, conquistando 13 medaglie tra titoli e podi internazionali nelle diverse specialità olimpiche. Come ogni anno, è da sottolineare, alcuni giovani frequentatori hanno iniziato a gareggiare grazie alla perfetta organizzazione resa possibile dagli impianti e dalle attrezzature che la FTPI ha contribuito a rinnovare.
- Il Progetto "La scherma ai fini sociali e culturali", promosso dalla Società sportiva dilettantistica Lazio Scherma Ariccia a r.l., anche nel 2019 ha contribuito a facilitare l'accoglienza di giovani normodotati e meno fortunati del comprensorio dei Castelli Romani presso la struttura di Ariccia,

dove la scuola di scherma sviluppa la sua storica attività. Anche i ragazzi provenienti da famiglie meno abbienti hanno potuto frequentare la struttura, facilitati, peraltro, dal trasporto presso la sede della scuola a cura della Società che li ha anche dotati di abbigliamento sportivo e attrezzature.

- Il Progetto “Centro Interculturale Celio Azzurro” presentato dalla Cooperativa Celio Azzurro ha consentito l’ospitalità gratuita nel Parco di San Gregorio al Celio, di 60 bambini – di età compresa tra i tre e i sei anni – italiani ed immigrati provenienti da famiglie svantaggiate. I bambini sono stati coinvolti da istruttori in diverse attività sia per favorire la loro integrazione fra le diverse culture sia per garantire la loro preparazione alla scuola primaria. Anche i genitori sono stati coinvolti nello stesso programma di integrazione che ha avuto un più che positivo riscontro.
- Il Progetto “Scherma senza Limiti 2019”, promosso dall’Accademia d’Armi Musumeci Greco 1878, ha permesso lo sviluppo di numerosi corsi da parte dell’Accademia, fra i quali quello per gli atleti in carrozzina a Roma e a Ostia, quello per i non vedenti presso la storica sede di Roma Pantheon e quello per gli affetti da sindrome down e da spettro autistico presso la sede di Roma Prati. L’Accademia, che nel 2019 è stata insignita del massimo riconoscimento sportivo, il Collare d’oro del CONI, ha anche tenuto corsi presso una parrocchia ed una scuola della periferia romana ed organizzato, per i propri allievi meno fortunati, visite ai musei. Da sottolineare, infine, i successi sportivi con l’oro nel Campionato del mondo individuale e a squadre, e l’attività sviluppata per gli over 65 che hanno attirato l’attenzione dei media, stimolati dal connubio di agonismo e alti valori di solidarietà sociale.
- Il Progetto “Lo sport paralimpico dalla promozione ai giochi paralimpici”, promosso dal Comitato Italiano Paralimpico – CIP, è stato, come ogni anno, sostenuto dalla FTPI. Ha riguardato il sostegno alla preparazione degli atleti ai prossimi giochi olimpici attraverso la partecipazione a diverse competizioni, fra le quali, la più importante, i Campionati del Mondo, che hanno visto l’Italia classificarsi prima nel medagliere collezionando 50 medaglie. Inoltre, il Progetto ha, altresì, riguardato l’organizzazione dell’“Italian Paralympic Award”, che si è svolto a Roma, presso la Sala delle Armi, situata nel Parco del Foro Italico. L’evento, giunto alla terza edizione, è stato trasmesso dalla RAI ed ha premiato coloro che hanno favorito lo sviluppo dell’ideale paralimpico in Italia (la migliore testata televisiva e cartacea, il migliore e la migliore atleta) dando un riconoscimento anche alla Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale come partner vicino al movimento paralimpico. È stato anche realizzato il Festival della cultura paralimpica nato dalla convinzione che la diffusione dei valori paralimpici possa rappresentare un contributo rilevante alla crescita civile e morale della nostra società. Questa II edizione, in particolare, ha rappresentato un ideale abbraccio fra nord e sud, fra due città italiane scelte dall’Europa come punto di riferimento: Matera, Capitale europea della Cultura per il 2019 e Padova, Capitale europea del Volontariato per il 2020. Attraverso il Festival, il Comitato ha, in tal modo, inteso candidarsi alla costruzione di un ponte fra i due eventi cittadini nel segno di due valori fondamentali per la propria mission: la cultura e la solidarietà. Infine, la FTPI ha continuato a sostenere il completamento del modernissimo Centro di Preparazione Olimpica Tre Fontane a Roma che rappresenta non solo un Centro sportivo di eccellenza per la preparazione tecnico-agonistica degli atleti di élite del Comitato, ma anche un punto di riferimento per la collettività locale al fine di promuovere ogni forma di inclusione e sancire definitivamente l’integrazione fra lo sport paralimpico e quello praticato da persone normodotate, a qualsiasi livello e per qualunque età. Sono stati attivati, presso il Centro, i primi corsi di scuola nuoto ed atletica leggera per ragazzi con disabilità e sono stati anche ospitati, in autunno, i Campionati europei di calcio a 5 per atleti non vedenti.
- Il Progetto “Dall’avviamento paralimpico a Tokyo 2020”, promosso dalla S.S. Lazio Nuoto, ha riguardato la preparazione ai giochi paralimpici di Tokyo, ma anche, e in larga misura, la diffusione della pratica natatoria nel mondo della diversa abilità. L’obiettivo è stato quello di sostenere, come ogni anno, l’incremento del numero dei giovani meno fortunati nelle varie

attività progettuali previste dall'iniziativa e, a tal proposito, la S.S. Lazio Nuoto è riuscita ad ottenere la disponibilità di cinque importanti impianti natatori di Roma. Attualmente, oltre a quello sociale della Garbatella, sono fruibili gli impianti presso le Tre Fontane, presso il Foro Italico, a Pietralata ed al Torrino. In tali impianti sono stati sviluppati programmi sia ad alto profilo agonistico sia per l'avviamento al nuoto oltre a quelli amatoriali. La Società Sportiva, fondata nel 1900 e già insignita del Collare d'oro e della stella al merito sportivo, vanta un nutrito medagliere nel quale figurano 5 ori olimpici ed un campionato mondiale.

- Il Progetto “Lago di Patria. Presidio di legalità”, promosso dalla Federazione Italiana Canottaggio, è tuttora in pieno svolgimento e prevede l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'acquisizione di attrezzature speciali per consentire la pratica del canottaggio ai diversamente abili presso il centro di Lago di Patria, dove verranno anche avviati alla pratica sportiva e del conseguente rispetto delle regole, giovani del comprensorio del litorale Domizio.
- Il Progetto “Riabilitazione psichiatrica attraverso l'educazione culinaria”, promosso dall'Associazione Progetto Itaca Palermo ha visto l'attuazione del primo dei tre anni dei quali si compone il Progetto stesso. L'attività, sviluppata in ampi locali siti al piano terra di una pregevole location di Palermo, la settecentesca Villa Adriana, ha permesso di offrire un'assistenza adeguata a numerosi soggetti affetti da disturbi psichici e, nello stesso tempo, di sollevare molte famiglie dall'impegnativo onere che quotidianamente devono affrontare. Preme ricordare che l'Associazione aderisce al modello di riabilitazione detto della Clubhouse, nato negli Stati Uniti nel 1948 e rapidamente diffusosi in altri Paesi. In particolare, l'Associazione, in questo primo anno, ha svolto corsi di formazione per familiari di persone che soffrono di disturbi psichici, incontri di formazione rivolti ad alunni, insegnanti e genitori delle scuole secondarie per la prevenzione, corsi per volontari e Progetti per la riabilitazione e per l'inserimento lavorativo. L'obiettivo principale è quello di accompagnare gli utenti/soci in un processo di riabilitazione attraverso il lavoro quotidiano. A questo proposito sono stati creati vari gruppi di lavoro, cucina, segreteria (risposta telefonica, gestione e mail), comunicazione (gestione sito web, disegno e stampa, giornalino dell'associazione), giardinaggio e sono state, inoltre, organizzate gite, cineforum, cene, mostre.
- Il Progetto “Portare la Musica là dove non arriva”, promosso dall'Associazione Résonance Italia, ha permesso la realizzazione di una numerosa serie di concerti di musica classica svolti gratuitamente in tutti quei luoghi in cui possono essere raggiunte le persone con difficoltà sociali ma anche fisiche. In particolare, l'Associazione ha tenuto 37 concerti a Roma, in Centri anziani, Case di riposo, RSA ed anche al Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele, oltre ad 8 Masterclass per gli artisti, di cui uno internazionale, uniti a 7 incontri per lo sviluppo della Pedagogia Résonance, che consiste, appunto, nello sviluppo delle conoscenze musicali e della tecnica pianistica e vocale.
- Il “Progetto Futuro”, promosso dall'O.N.A.O.M.A.C. - Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri - è stato finalizzato, appunto, al sostegno degli studenti orfani dei militari dell'Arma dei Carabinieri per il percorso di studio. Sono stati erogati, in tutte le Regioni, sussidi agli studenti a partire dalla scuola primaria sino all'Università e anche ai laureati più meritevoli, è stata concessa la possibilità di accedere ai master di specializzazione attraverso la copertura dei relativi costi di iscrizione. Un evento significativo, svolto a Roma il 21 novembre, giorno della Patrona dell'Arma, ha visto premiare gli studenti con le più alte votazioni.
- Il Progetto “Chatillon Project”, promosso dalla Fundació Social Filles Caritat, è stato avviato nel giugno del 2019 e si concluderà alla fine del 2020. È in corso di sviluppo in Spagna a Barcellona e Saragozza e riguarda l'assistenza alle donne immigrate ed alla loro eventuale prole. A sei mesi dall'avvio, cinque donne e due bambine, tutte provenienti dal continente africano, sono aiutate da legali, educatori, assistenti; beneficiano di vestiario, vitto e alloggio fino all'ottenimento di un permesso di soggiorno che possa dare loro la possibilità di un potenziale impiego. Una delle due bambine, la più grande, frequenta un asilo. La Fundació è una branca della Compagnia delle figlie di Carità di San Vincenzo De Paolis, ed ha come scopo l'assistenza di adulti, anziani,

minori e donne che si trovano a vivere in situazioni di disagio.

Per quanto attiene il Settore Istruzione e Formazione, sono state sostenute le seguenti Iniziative:

- Il “Progetto Mediterraneo” promosso dall’Università Luiss Guido Carli, coinvolge studenti provenienti dai Paesi del Mediterraneo, al fine del loro inserimento nei percorsi di laurea triennale offerti dalla Luiss, già selezionati nella primavera 2017, presso l’Università di Petra e negli Istituti secondari superiori di Malta. Il Progetto, unico in Italia, è finalizzato ad offrire l’opportunità a studenti provenienti dall’area mediterranea, e dal Medio – Oriente in particolare, di conseguire una Laurea in Economics & Business specificamente progettata per loro. Nel corso del 2019 le attività didattiche sono proseguite nel rispetto della programmazione triennale impostata già dal 2017. Gli insegnamenti, in lingua inglese, sono tenuti in larga parte a Roma ed in parte direttamente in Giordania, così da consentirne la fruizione agli studenti che in quel Paese hanno lo status di “rifugiati” e che quindi non possono uscirne. Si tratta quindi di un’iniziativa mossa da una fortissima motivazione umanitaria, che si è tradotta in un Progetto di alta formazione, coerente con la missione della FTPI e dell’Università Luiss. Il Progetto ambisce anche a rappresentare uno stimolo per lo sviluppo di sempre migliori relazioni internazionali nell’area mediterranea, rafforzando a favore delle nuove generazioni gli strumenti di condivisione dei valori. Un percorso universitario svolto in comune vuole concretamente rappresentare uno stimolo alla condivisione, non solo di conoscenze e competenze, ma anche di comuni visioni e prospettive di sviluppo e di pacifica convivenza nel bacino del Mediterraneo.
- Il Dottorato di ricerca in “Persona, diritti e sviluppo nello spazio culturale del Mediterraneo”, presentato dall’Università degli Studi Europea di Roma, della durata di un triennio a partire dal 2017 e quindi ancora in corso, prevede l’erogazione di 6 borse di studio presso la sede dell’Ateneo. Il Dottorato in oggetto, riconosciuto dal MIUR, riveste un carattere innovativo dato dal suo essere un percorso di studi interdisciplinare che sarà articolato in diverse linee di indagine che vanno dall’analisi storico-filosofica, a quella psicologica, passando da quella giuridica oltre che economica. L’Università, costituita nel 2004, è una comunità scientifica e accademica che favorisce lo sviluppo della cultura e contribuisce alla ricerca scientifica svolgendo e sviluppando attività di istruzione e formazione di livello superiore, di specializzazione nonché attività connesse di ricerca, di pubblicazione, di formazione permanente, di orientamento, aggiornamento culturale e preparazione professionale.
- Il Master di I livello in “Intelligenza artificiale, aspetti etici – antropologici”, proposto dall’Università degli Studi Europea di Roma, di durata biennale, in avvio all’inizio del 2020, è articolato su 120 Crediti Formativi Universitari. Nella prima annualità il Master, attivo nella Città di Roma, ha fornito ai partecipanti competenze innovative ed originali per affrontare le sempre più attuali tematiche dello sviluppo e della diffusione dei sistemi di intelligenza artificiale. Si è avviata anche la formazione di figure professionali con competenze di tipo trasversale, filosofico, giuridico, economico e tecnologico, in grado di cogliere la sfida che l’innovazione tecnologica sta proiettando nei sistemi sociali ed economici ovunque nel Mondo. L’approccio didattico multilivello consente anche di evidenziare e valutare in modo integrato rischi ed opportunità che lo sviluppo dell’intelligenza artificiale potrà avere sulle future evoluzioni del genere umano. Il carattere innovativo del Master si è concretizzato anche nelle modalità di erogazione della didattica, parte di tipo tradizionale parte in modalità e-learning.
- Il Master in “Esperti in politica e relazioni internazionali”, attuato dall’Università LUMSA in collaborazione con la FTPI, è un’iniziativa avviata e sostenuta, per tre anni, a partire dall’anno accademico 2016/2017. Oggetto specifico dell’accordo consiste nel finanziare da parte della FTPI ventotto Borse di studio all’anno, erogate sulla base di una specifica graduatoria di merito per studenti della città di Roma. Il punto di forza dell’iniziativa è rappresentato dalle caratteristiche interdisciplinari e trasversali del percorso formativo, che comporta quindi insegnamenti di tipo giuridico, economico, storico, politologico e linguistico, così da consentire ai partecipanti di acquisire le necessarie competenze di analisi, interpretazione, valutazione e

gestione di complesse questioni relative alla dimensione internazionale dei fenomeni politici, economici e sociali. Le figure professionali in uscita sono quelle di soggetti in grado di svolgere - nell'ambito di carriere nazionali o internazionali, pubbliche o private - attività di rappresentanza, comunicazione, negoziazione e, più in generale, di cooperazione tra Stati o tra soggetti o Istituzioni internazionali.

- Il Progetto “Sostegno allo sviluppo strategico” dell’Università Suor Orsola Benincasa vedrà la FTPI proseguire il suo impegno nel sostenere l’attuazione del piano strategico nonché le attività didattiche ad esso connesse dell’Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. È stato rinnovato per il triennio 2019 – 2021 il preesistente accordo triennale, volto a favorire il potenziamento delle attività accademiche della suddetta Università, sia attraverso il rafforzamento della strumentazione tecnologica, sia attraverso l’offerta di borse di studio a studenti particolarmente brillanti. In particolare il supporto da parte della FTPI è stato attivato in coerenza con un articolato piano di sviluppo strategico presentato dall’Università, denominato “Linee e obiettivi Strategici 2019-2025”, volto a sviluppare linee innovative sia sul piano della progettazione didattica, che sul piano della qualità dell’offerta formativa che anche sul piano della dimensione internazionale delle attività di didattica e di ricerca.
- Il Progetto triennale avviato nel 2018, denominato "Riqualficazione culturale del sistema equestre italiano", riguarda la tenuta di un triennio di corsi ai quali partecipano giovani laureati-riservata quota per diversamente abili- che vengono avviati a perfezionare le conoscenze sia sulla tecnica cavallerizza di cui alla scuola di Pinerolo ideata da Federigo Caprilli, sia sull'allevamento del cavallo, la cura dell'animale, l'organizzazione di gare e manifestazioni, nonché lo studio e la pratica dell'ippoterapia. La prima delle tre annualità si è conclusa nel mese di luglio 2109. Il successo fatto registrare in termini di numero di partecipanti e di eco avuta nel settore dell'equitazione, oltre che della location particolarmente indicata, ha suscitato l'interesse della FISE, oltre che dell'Università degli studi di Roma 4 Foro Italico, (ISEF), fino a far nascere l'idea di un corso di laurea triennale denominato "Tradizione, Cultura e Innovazione nella gestione del cavallo atleta ", avviato a settembre 2019, che terminerà a luglio 2022. Questo ha portato alla richiesta avanzata dall'Accademia Nazionale Federigo Caprilli, tesa a prolungare di un anno l'accordo con la FTPI per consentire di rispettare i tempi del corso di laurea triennale in collaborazione con l'Università presso il centro ai Pratoni del Vivaro dove un anno prima è iniziato l'altro progetto.
- Il Progetto editoriale “Mediterraneo. Tradizione, patrimonio e prospettive. Una proposta per l’innovazione e lo sviluppo”, avanzato dalla Fondazione Matteotti, ha visto la realizzazione e la pubblicazione del volume: “Mediterraneo. Tradizione, patrimonio e prospettive. Una proposta per l’innovazione e lo sviluppo”. L’attività, svoltasi nella città di Roma, si è concretizzata nella realizzazione di una ampia e documentata ricognizione volta a verificare le concrete possibilità di sviluppo culturale ed economico dell’intera area mediterranea, complessivamente intesa, cui sono seguiti specifici workshop sul tema. Tali workshop hanno generato analisi, studi di fattibilità, piani di intervento e specifiche proposte di sviluppo. Gli esiti complessivi delle ricerche effettuate e delle analisi prodotte sono stati raccolti nel volume ed in un CD e sono ricchi di spunti e di concrete indicazioni culturali e scientifiche.
- Il Progetto “Est(r)te, campus estivo teatrale”, attuato dall’Associazione Saltimbanco, si è concretizzato nella realizzazione nel corso del 2019 di attività didattico-formative in diversi campi propri dell’attività teatrale, dalla letteratura alla narrazione, dal canto alla recitazione ed alla danza. Si è trattato di un percorso volto a creare o ad accrescere nei giovani specifiche sensibilità ed interessi per l’arte e per “il bello” nelle sue diverse accezioni legate alle attività teatrali. Parte delle iniziative didattiche si sono svolte in lingua inglese così da consentire agli allievi, circa 250 bambini e ragazzi tra i 5 ed i 13 anni provenienti prevalentemente dalla periferia est del Comune di Roma, di acquisire conoscenze e competenze non solo di tipo artistico ma anche di natura linguistica.

- Il “Master in Management delle risorse artistiche e culturali (Marac)” e il “Master in Lingue Culture Orientali (Milco)”, attuati dall’Università IULM presso il Palazzo Sciarra in Roma, ha consentito, anche nel 2019, il proseguimento del sostegno dei due percorsi orientati l’uno, il Marac, a formare giovani con competenze specialistiche nella gestione manageriale delle risorse artistiche, l’altro, il Milco, finalizzato a preparare specialisti in cultura, storia e lingue orientali, con specifica focalizzazione in Cinese ed Arabo.

Infine, nel Settore Arte e Cultura, vengono citati i seguenti Progetti:

- Il Progetto “Ritratti di Poesia”, realizzato a Roma dalla FTPI in collaborazione con la società Inventaeventi, è giunto nel 2019 alla tredicesima edizione. L’evento, tenutosi il 15 febbraio nella cornice del Tempio di Adriano presso Piazza di Pietra, costituisce un osservatorio prestigioso non solo sulla poesia nazionale e internazionale contemporanea, ma anche sull’editoria, linguaggio, scienza e musica. Durante la manifestazione sono stati consegnati i premi Fondazione Terzo Pilastro, assegnati ad artisti che si sono distinti nel mondo poetico: il Premio Nazionale è stato consegnato al giurista, scrittore e poeta italiano Corrado Calabrò; il Premio Internazionale invece, alla poetessa sudafricana Ingrid de Kok, una delle voci più importanti del suo Paese. L’evento proseguirà anche nel 2020 abbandonando gli spazi del Tempio di Adriano, per approdare all’Auditorium della Conciliazione, che darà la possibilità ad un maggior numero di persone di seguire gli incontri previsti nel programma. Per l’occasione, sarà realizzato il concerto “Emozioni”, aperto al pubblico gratuitamente, che prevede l’esibizione della “Emozioni Orchestra” e del cantante Gianmarco Carroccia, che, con il supporto sul palco del Maestro Mogol, farà rivivere i più grandi successi di Lucio Battisti.
- Il Progetto “De Arte Venandi cum avibus. L’arte di cacciare gli uccelli” realizzato dal Centro Studi dell’Opera di Umberto Mastroianni, si è concretizzato sia nella pubblicazione del libro fotografico “Il potere dell’armonia”, sia nella realizzazione del Progetto fotografico “I classici in fotografia”. La Mostra ha esposto gli scatti di Ortensio Zecchino a Roma presso i Musei di San Salvatore in Lauro dal 27 marzo al 12 maggio 2019. Il Progetto infine, è terminato con la traduzione dal latino all’italiano e relativa pubblicazione con la casa editrice Il Cigno, del trattato di Federico II sull’arte venatoria, di circa 800 pagine.
- Il Progetto “Francesco Amico”, realizzato a Palermo dalla FTPI in collaborazione con la Galleria Lombardi, consta in una Mostra allestita presso la Galleria Lombardi, aperta al pubblico dal 8 al 30 marzo 2019. Il Maestro Francesco Amico nasce in Sicilia nel 1946 e dal 1970 si trasferisce a Roma. Nell’esposizione ha reso omaggio alla sua terra di origine, attraverso una serie di dipinti e sculture che ci raccontano i suoi ricordi e il suo vissuto in Sicilia, una sorta di diario sulla sua terra, con una presenza costante nelle tele della particolare luce dell’isola. L’evento ha esposto 18 dipinti e 5 sculture di Francesco Amico, ed è stato accompagnato da un catalogo edito da Gangemi Editore.
- Il Progetto “Campus Art Dubai” presentato da Art Dubai è un seminario intensivo della durata di sei mesi realizzato a Dubai, che ha dato la possibilità ad artisti degli Emirati Arabi Uniti di sviluppare le loro ricerche sotto l’attenta guida di alcuni tutor internazionali. Al termine del workshop, i partecipanti hanno avuto la possibilità di esporre le proprie opere durante la Art Dubai Week 2019, dal 18 al 23 marzo. Questi alcuni degli artisti che hanno preso parte alla manifestazione: Dima Srouji, Augustine Paredes, Jumairy e Mohamed Khalid.
- Il Progetto “Multqa 2019 - Conferenza internazionale, La Seda: Ruta de Sabiduria, comercio, turismo, concordia” presentato dall’Associazione Unesco Valencia Mediterraneo, ha visto la realizzazione della consueta Conferenza Mediterranea, che si è tenuta a Valencia dal 22 al 24 marzo 2019; il tema trattato è l’importanza della Nuova via della Seta nelle nuove prospettive future: tecnologie, educazione, turismo, comunicazione e proiezioni internazionali. L’evento si è configurato come prosecuzione della Multqa organizzata nel 2018 dalla Fondazione Terzo Pilastro ad Agrigento, la cui inaugurazione si è tenuta presso il Parco Archeologico della Valle

dei Templi. La nuova edizione dell'evento, ha previsto anche la realizzazione di due incontri a novembre 2019, che hanno ulteriormente arricchito gli eventi correlati al Progetto Multaqa.

- Il Progetto “Concerto dell’Orchestra di Piazza Vittorio a Malta” realizzato dalla FTPI, si è tenuto il giorno 24 aprile 2019 al Teatro Manoel de La Valletta, struttura settecentesca riccamente decorata in stile rococò. Il concerto è stato realizzato a favore dell’Emanuele Cancer Reserch Foundation Malta, istituzione alla quale sono stati devoluti gli incassi della serata. L’evento ricade all’interno degli accordi in essere con l’Associazione Isola di Legno, che prevedono la realizzazione di alcuni concerti dell’Orchestra dedicati alla FTPI nell’arco della durata del Progetto triennale “La Società Multi-etnica in Musica”.
- Il Progetto “Il Cinema In Piazza” presentato dall’Associazione culturale Piccolo Cinema America, ha previsto proiezioni gratuite di film a Roma, in occasione delle quali si sono tenuti incontri con ospiti e retrospettive cinematografiche. Dal 1° giugno al 1° agosto 2019 si sono tenute un totale di 104 proiezioni, un terzo delle quali accompagnate da un incontro con autori, registi, compositori (tra cui Marco Bellocchio, Paolo Sorrentino, Jeremy Irons, Matteo Garrone, Ennio Morricone e Lina Wertmüller). Il Progetto è stato sviluppato in tre arene all’aria aperta, realizzate per l’occasione, a Trastevere in Piazza San Cosimato, al Parco del Casale della Cervelletta a Tor Sapienza e al Porto Turistico di Ostia. L’Associazione Culturale Nuovo Cinema America, nata nel 2014, è composta da giovani ragazzi che perseguono l’obiettivo di riappropriarsi degli spazi di partecipazione e protagonismo, dove poter sperimentare esperienze culturali e sociali.
- Il Progetto della durata triennale “Eridu: Il Giardino dell’Eden” presentato dall’Università La Sapienza, è in corso di realizzazione in Iraq nell’antica Eridu, città collocata a circa 20 km da Nassiria. Il sito archeologico riveste particolare importanza in quanto per i Sumeri Eridu rappresentava la città più antica e venerabile, la prima in cui un consesso di uomini si sia raccolto e abbia sentito la necessità di darsi un’organizzazione politica. Il sito, che rappresenta la città più meridionale dell’antica Sumer, è archeologicamente ancora poco noto. Dopo una prima attività di schedatura, verrà compilata una mappa topo-fotogrammetrica delle aree di scavo, per poi procedere con un’indagine idro- e geo-morfologica della città. Infine, si procederà con le attività di scavo nelle aree individuate di interesse durante i passaggi precedenti.
- Il Progetto “Teatridimare 2019” presentato dall’Associazione Culturale Compagnia Cajka, ha portato alcuni spettacoli teatrali gratuiti che sono stati allestiti nelle banchine dei porti del Mediterraneo, raggiunti a bordo di uno sloop oceanico nel quale viaggiano gli attori-marinai. L’iniziativa, realizzata per la prima volta nel 2001, quest’anno ha portato la compagnia in Grecia al Festival Athens Epydaus Festival con gli spettacoli “Blu” e “Arlecchin dell’onda”. Il tour è proseguito fino a novembre 2019 in Sardegna, in alcune location fuori dai consueti flussi turistici dell’isola. Il Progetto è stato realizzato con il patrocinio della Marina Militare Italiana.
- La FTPI ha garantito il proprio sostegno alla “Fondazione Giuseppe Whitaker” di Palermo, ente senza scopo di lucro che promuove la divulgazione dei valori artistici e culturali, l’incremento dell’istruzione, lo studio e la conoscenza della civiltà fenicia-punica del Mediterraneo. Per il raggiungimento dei propri scopi la Fondazione Whitaker promuove conferenze, concerti, congressi, mostre, assegna borse di studio, conferisce premi, acquista opere d’arte ed assume tutte le iniziative utili al raggiungimento dei propri scopi statutari. La Fondazione Whitaker ha sede presso Villa Malfitano, estesa su circa 8 ettari, costituita da una palazzina e un parco. La palazzina, tardo ottocentesca, contiene, fra l’altro, una collezione di arazzi fiamminghi del XVI secolo, collezioni di porcellane, ventagli, coralli trapanesi del ‘600 e ‘700, quadri dell’800 siciliano. Il parco, aperto al pubblico, può essere considerato un vero e proprio orto botanico, in quanto contiene numerose varietà di piante rare. Il sostegno della FTPI contribuisce alla realizzazione delle iniziative ed attività svolte dalla Fondazione Whitaker.
- Il Progetto “Talent Prize” presentato dalla Cooperativa Sociale Editoriale Inside Art Scarl, è stato sostenuto anche nell’anno 2019. Si tratta di un concorso di arti visive, nato nel 2008 per affiancare con competenza e serietà i giovani artisti contemporanei che trovano sempre più

stimolante, ma al contempo complesso, misurarsi con un sistema articolato e non sempre facilmente accessibile, come è quello dell'arte contemporanea. Il Talent Prize rappresenta un trampolino di lancio per i giovani artisti contemporanei e un importante strumento a disposizione delle grandi istituzioni museali per scoprire le nuove promesse dell'arte contemporanea. Negli anni il Progetto ha subito un netto incremento in termini di partecipanti, che sono passati dai 740 del 2008, ai 1300 dell'edizione 2018. È aumentata anche la notorietà del concorso, che diventa ogni anno maggiormente conosciuto nel campo dell'arte. Anche nel 2019 è stato conferito il Premio Speciale "Emmanuele F.M. Emanuele", vinto dagli artisti Genuardi/Ruta con l'opera "SN 1604", consegnato durante la cerimonia di chiusura, tenutasi il 30 ottobre 2019 a La Pelanda, a Roma.

- Il Progetto "Decorazione pittorica e restauro Sagrestia San Salvatore in Lauro" presentato dalla KJ Art S.r.l, è stato sostenuto dalla FTPI. Il Progetto, in corso di realizzazione, prevede la decorazione ex novo in stile "Barocco" del soffitto della Sagrestia, eseguita sul posto con la tecnica del "trompe l'oeil", definendo il soffitto a volta tramite una ripartizione di 10 vele e 10 lunette decorate. È in programma, inoltre, il restauro del plafone centrale intitolato "La Madonna di Loreto" di 1,70 x. 3,00 metri. Il restauro del dipinto a tempera prevede il fissaggio e consolidamento della pellicola pittorica, la pulizia della superficie, e infine il reintegro pittorico ad acquarello nelle zone mancanti.
- Il Progetto editoriale "Guida ai borghi più belli del Mediterraneo" presentato da Rubbettino Editore, prevede l'edizione aggiornata del volume già pubblicato in passato dalla Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo; la guida sarà ampliata ed aggiornata in occasione della pubblicazione della nuova edizione. Verranno aggiunte le descrizioni di nuovi borghi in modo da rappresentare con maggiore completezza il patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico del Mare Nostrum e del suo entroterra. Il volume vuole essere dunque un censimento della bellezza residua del Mediterraneo, espressa negli antichi borghi e nei paesaggi che li circondano.
- Il Progetto "Ballarò Buskers 2019" presentato dall'Associazione Promozione Sociale Ballarò Buskers, si è svolto il 15 al 20 ottobre 2019 a Palermo e prende il nome dal mercato storico più importante e antico della città, all'interno del mandamento Albergheria. Il Festival è stato un evento unico nella realtà artistica e culturale della Sicilia, in quanto ha invaso le strade e le piazze di uno dei luoghi più interessanti della città di Palermo, diffondendo e promuovendo così le forme artistiche di strada quale momento di aggregazione sociale della collettività. Il Ballarò Buskers Festival ha proposto una programmazione diversificata coinvolgendo professionisti dello spettacolo provenienti da varie regioni d'Italia, da paesi europei e internazionali, che hanno realizzato spettacoli in diverse discipline, come trapezio, danza aerea, equilibrismo, giocoleria, clowneria. Gli spettacoli, ad ingresso gratuito, si sono tenuti in diverse piazze della città (Casa Professa, salita Raffadali, Piazza Ballarò, Piazza Mediterraneo, Piazza Schiera per citarne alcune).
- Il Progetto "Visionarea" realizzato a Roma dall'Associazione Amici dell'Auditorium Conciliazione è stato sostenuto dalla Fondazione anche per l'annualità 2019/2020. Visionarea nasce da un'idea dell'artista Matteo Basile e prevede la presentazione al grande pubblico di una programmazione di mostre d'arte contemporanea presso il Temporary art Museum della Capitale con l'obiettivo di creare un luogo fisico che sia trasversale, flessibile e capace di accogliere le differenze come valore da sostenere e promuovere all'interno dell'espressività artistica e non solo. Quest'anno saranno presentate le opere di artisti contemporanei cinesi. Continua, inoltre, la rassegna "I Martedì critici", ciclo di appuntamenti avviati con successo nel 2018, ideati e curati dal critico d'arte Alberto Dambruoso, che prevedono alcuni incontri con personaggi dello scenario artistico e critico di oggi impegnati in una grande intervista che ripercorre le tappe fondamentali dell'ospite.

Nell'ambito dei Progetti espositivi e manifestazioni artistiche e culturali realizzati dalla FTPI preme annoverare:

- Mostra “Ennio Calabria. Verso il tempo dell’essere. Opere 1958-2018”, Palazzo Cipolla, Roma. A sessant’anni esatti dalla sua prima Mostra personale (Galleria La Feluca, Roma, novembre 1958) e a poco più di trent’anni dalla sua ultima ampia antologica romana (Museo di Castel Sant’Angelo, 1987), Ennio Calabria ha ricevuto un fondamentale omaggio (“Ennio Calabria. Verso il tempo dell’essere. Opere 1958-2018”) nelle sale del Museo di Palazzo Cipolla, dal 20 novembre 2018 al 27 gennaio 2019, con ottanta fra quadri e pastelli ed una decina di manifesti. La Mostra, curata da Gabriele Simongini, ha seguito un percorso cronologico a ritroso nel tempo, partendo dalle opere più recenti che ribadiscono tutta l’attualità del lavoro di Calabria, capace sempre di sintonizzarsi con le emergenze e le inquietudini della nostra epoca. In modi profondamente personali, l’artista romano è sempre stato un “pittore sociale” e un “pittore di storia”, mai illustrativo e teso ad un’intima identificazione fra vicende collettive e autobiografia interiore. Questo grande protagonista della figurazione visionaria ed esistenziale italiana ed europea fin dal 1958 ha dato vita ad opere ricche di una complessa ed irrequieta vitalità pittorica, colme di una forza immaginifica che va a braccetto con una lucidissima speculazione filosofica e antropologica. In pratica Calabria, con sorprendenti ed altissimi scatti inventivi in quest’ultimo periodo, ha dipinto e sta dipingendo quadri che riescono a dare immagine al processo di mutamento della nostra società e dell’uomo di oggi, indicando quasi profeticamente le sue possibili metamorfosi future.
- Mostra “Rubens: Ercole e Deianira. Capolavori dalle collezioni italiane”, Museo Palacio de la Condesa de Lebrija, Siviglia. La Mostra è stata presentata a Siviglia nel magnifico Museo Palacio de la Condesa de Lebrija dal 4 aprile al 27 ottobre 2019. Per l’occasione sono arrivati in Spagna dai Musei Reali di Torino - Galleria Sabauda due capolavori di grandi dimensioni dipinti da Rubens come un dittico: “Ercole nel giardino delle Hesperides” e “Deianira tentata dalla Furia”. Le opere furono realizzate nel 1638, nella fase conclusiva della sua vita operosa, nel periodo in cui era stato tra l’altro chiamato a realizzare la decorazione della Torre de la Parada, vicino Madrid, ovvero delle venticinque stanze del padiglione di caccia del re spagnolo Filippo IV. Protagonisti assoluti dei due quadri sono i corpi, quello muscoloso e dagli echi michelangeloeschi di Ercole impegnato nella sua undicesima fatica e quello sensuale e dalle forme generose di Deianira, sposa dell’eroe-semidio ed inconsapevole responsabile della sua tragica fine. Le opere raffiguranti Ercole e Deianira sono state messe in rapporto con le figure mitologiche che popolano le decorazioni musive, gli arabeschi del patio e con i busti marmorei di ispirazione classica greco-romana conservati nel Museo. In particolare, “Ercole nel giardino delle Hesperides” si collega al principale mosaico del Palazzo, in cui sono rappresentate le avventure amorose di Zeus, padre di Ercole. Il tema rappresentato nel capolavoro di Rubens poi è curiosamente legato alla Spagna perché le Esperidi nella mitologia greca erano le ninfe che si occupavano di un meraviglioso giardino ubicato nel sud della penisola iberica con un boschetto di mele dorate che donavano l’immortalità.
- Mostra “Brueghel. Maravillas del arte flamenco”, Palacio de Gaviria, Madrid. La grande Mostra "Brueghel. Maravillas del arte flamenco" aperta dal 7 ottobre 2019 fino al 12 aprile 2020 a Madrid, nei magnifici ambienti del Palacio de Gaviria. Poche famiglie di pittori hanno influito sul corso dell’arte europea con la stessa intensità dei Brueghel, la dinastia fiamminga che ha preso avvio con Pieter Brueghel il Vecchio (1525-1569) per poi articolarsi in cinque generazioni che hanno attraversato cinquecento e seicento. Quasi cento opere dei Brueghel sono state esposte in sette sezioni dai titoli illuminanti: “Il giudizio morale, tra salvezza e condanna”, “La natura regina” “Soldati e cacciatori nella luce d’inverno”, “Le allegorie, racconti delle meraviglie”, “Storie di viaggiatori e mercanti”, “La danza degli ultimi” per finire con “Splendore e vanità della vita silente”. Nella prima sezione la Mostra si apriva naturalmente con le opere del fondatore della dinastia artistica, Pieter Brueghel il Vecchio, che sviluppò con estrema originalità alcuni aspetti del mondo fantastico e visionario di Bosch, prendendo spunto spesso dalle medesime fonti: folklore, proverbi popolari, mitologia. Colto, stoico e attento alle idee di Erasmo da Rotterdam e Tommaso Moro, nelle sue rappresentazioni di paesaggi con figure

di contadini e nelle sue scene di vita rurale Pieter Brueghel il Vecchio s'interrogò in modo costante e con accenti realistici sulla condizione degli uomini e del mondo, criticando con sarcasmo i vizi dell'essere umano. Inoltre ebbe il merito di rinnovare radicalmente la grande tradizione della pittura nordica di paesaggio, soprattutto dopo il suo viaggio in Italia dove ammirò lo spettacolo naturale delle Alpi. La sua straordinaria capacità di osservazione del mondo a 360 gradi, in tutti i suoi aspetti positivi e negativi, si trasmise ai figli, Pieter Brueghel il Giovane e Jan Brueghel il Vecchio (soprannominato "Brueghel di Velluto", per l'eccezionale sapienza tecnica capace di raggiungere una perfezione quasi tattile), che a loro volta la trasmetteranno ai propri discendenti.

- Mostra "Collezione Sandretto Re Rebaudengo a Catania", Palazzo Biscari, Catania.
 Nei sontuosi spazi di Palazzo Biscari, a Catania, è stata presentata, dall'8 luglio al 7 settembre 2019, una Mostra con una selezione di opere d'arte provenienti dalla Collezione Sandretto Re Rebaudengo, una fra le maggiori in Italia. Le opere della Collezione hanno occupato due parti del palazzo: un'installazione ambientale dell'artista Alicja Kwade è stata presentata nel Salone delle Feste mentre la Mostra collettiva intitolata "La stanza analoga" si è articolata negli appartamenti dell'Ala di Levante, aperti al pubblico per la prima volta. "WeltenLinie" (2017) di Alicja Kwade è un assemblaggio di specchi e strutture in acciaio che ha dato vita ad un ambiente abitato da ambigue e illusorie moltiplicazioni di oggetti che sembrano quasi entrare in movimento, trasformando lo spazio in flusso temporale. La sua presentazione nello spazio alchemico del Salone delle Feste di Palazzo Biscari ha creato legami evocativi con gli interni ornamentali del palazzo ed è entrata in risonanza con la visione illuminista ed esoterica del principe Ignazio. Così l'opera è diventata una sorta di "macchina barocca" volta a riconfigurare il rapporto dello spettatore con la realtà, nel dialogo con gli specchi del Salone delle Feste e i trompe l'oeil che affrescano le pareti, per far immergere il visitatore in una percezione caleidoscopica e labirintica. La collettiva "La stanza analoga" è un'eco di un particolare ambiente di Palazzo Biscari, ovvero la stanza detta "del Don Chisciotte", decorata con dipinti raffiguranti le avventure del personaggio picaresco di Cervantes. Sono stati scelti venti artisti della Collezione di diverse generazioni (da Roberto Cuoghi a Katharina Fritsch, da Dominique Gonzalez-Foerster a Douglas Gordon, da Tony Oursler a Philippe Parreno).
- Concerto "Amii Stewart e Gerardo di Lella", Teatro Pirandello, Agrigento.
 Nella meravigliosa cornice del Teatro Pirandello di Agrigento, il 14 maggio 2019 la "Disco Music" degli anni settanta, in occasione dei 40 anni dall'uscita in Italia del film "la Febbre del Sabato sera", è stata riattualizzata con i ritmi scatenati e trascinanti della Pop Orchestra di Gerardo Di Lella e la voce straordinaria di Amii Stewart. E' il trionfo del linguaggio musicale definito come "Dance Era" e nella scaletta sono stati eseguiti pezzi di culto come "Le Freak" degli Chic, "Can't Take My Eyes Off Of You" di Gloria Gaynor, "YMCA" dei Village People, "Mamma Mia" degli Abba. Il Maestro Gerardo Di Lella e la sua Pop Orchestra, con ben 22 musicisti sul palco (6 voci, 9 fiati e doppia ritmica), ha riproposto la spinta originale del cosiddetto "Philly Sound". Il concerto, nella prima parte, ha previsto brani eseguiti singolarmente con brevi accenni storico – musicali mentre nella seconda parte i brani sono stati eseguiti in medley continuativo.
- Mostra "Corrado Cagli. Folgorazioni e Mutazioni", Palazzo Cipolla, Roma.
 La grande Mostra antologica intitolata "Corrado Cagli. Folgorazioni e mutazioni" è stata presentata dal 7 novembre 2019 al 6 gennaio 2020 nelle sale del Museo di Palazzo Cipolla. Sono state esposte circa 200 opere, fra quadri, disegni, sculture, bozzetti e costumi teatrali, arazzi e grafiche, con una varietà di soluzioni creative sempre diverse, mai monocordi, fin da quando, nel 1930, a soli vent'anni, da predestinato, Cagli diventa direttore artistico della fabbrica di ceramiche d'arte Rometti, ad Umbertide, con un talento ribadito dalle maioliche presentate in Mostra. Nel grande salone centrale di Palazzo Cipolla sono stati eccezionalmente riuniti alcuni dei pannelli con immagini monumentali, eppur mai retoriche, di Roma che costituivano il ciclo esposto e in parte censurato all'Esposizione Universale di Parigi del 1937. Nel complesso tutta la

varietà e vastità della ricerca (a proposito della quale il saggista Raffaele Bedarida parlò di “schizofrenia stilistica”) di Cagli sono state documentate in Mostra nelle fasi fondamentali: dal periodo del Gruppo dei Nuovi Pittori Romani fondato con Capogrossi e Cavalli a quello del Primordialismo, dalle prove “neometafisiche” (1946 – 1947) elaborate a New York agli studi sulla “Quarta dimensione” (1949), per poi passare ai “Motivi cellulari” (1949), alle “Impronte dirette e indirette” (1950), alle “Metamorfosi” (1957 – 1968), alle “Variazioni orfiche” (1957), all’ipnotica serie delle Carte (1958 – 1963) per arrivare alla metà degli anni settanta con le “Mutazioni Modulari”, senza dimenticare la bella sezione dedicata alla sua attività di scenografo e costumista teatrale.

- Progetto “Les Etoiles”, Auditorium Parco della Musica, Roma.
L’evento “Les Etoiles” è andato in scena il 20 e 21 gennaio 2019 nella Sala S.Cecilia dell’Auditorium Parco della Musica di Roma. Questo spettacolo di balletto è ormai diventato l’appuntamento di danza più atteso della Capitale. Scelte da Daniele Cipriani, si sono esibite stelle della danza internazionale come Vladislav Lantratov e Maria Alexandrova del Teatro Bolshoi di Mosca, Leonid Sarafanov del Teatro Mikhailovsky di San Pietroburgo (già con il Mariinsky) e Olesya Novikova del Teatro Mariinsky di San Pietroburgo, Polina Semionova del Teatro dell’Opera di Berlino (già dell’American Ballet Theatre, New York), Bakhtiyar Adamzhan del Teatro dell’Opera di Astana (Kazakistan), Tatiana Melnik dell’Opera di Stato Ungherese di Budapest, Marianela Nuñez e Vadim Muntagirov del Royal Ballet di Londra, Sergio Bernal del Balletto Nazionale di Spagna. Il programma ha proposto i “brillanti virtuosismi sulle punte e in volo” che sono diventati sinonimi di Les Etoiles: momenti del repertorio di tradizione (Il lago dei Cigni, Don Chisciotte, Il Corsaro, Diana e Atteone, Romeo e Giulietta) insieme a brani di raffinata modernità e alcune novità per l’Italia.
- Mostra “Antonio Cutino e la Palermo del ‘900 – Nel segno della tradizione”, Villa Malfitano Whitaker, Palermo.
L’evento si è tenuto presso gli spazi di Villa Malfitano Whitaker, a Palermo, dal 26 novembre 2019 al 19 gennaio 2020. Il Maestro Antonio Cutino fu interprete di un modello culturale che si conformò alla nuova élite e classe emergente della Palermo degli anni ’60. Dal suo operare artistico, infatti, emergono riferimenti espressione della cultura prevalente nella Sicilia del dopoguerra. La retrospettiva, a trentacinque anni dalla scomparsa dell’artista, pone l’accento sull’ampia produzione pittorica in tanti anni di attività artistica e sia avvale dell’importante consulenza di Liliana Cutino, figlia del Maestro, che ha aiutato al reperimento delle opere presenti in prestigiose collezioni pubbliche e private. La Mostra, curata dall’arch. Giacomo Fanale, ha esposto una selezione di circa ottanta lavori, tra opere pittoriche, pastelli e grafiche pubblicitarie. In occasione dell’evento è stato pubblicato un catalogo realizzato da Silvana Editoriale.

Lo “**Sportello della Solidarietà**”, Area istituzionale della FTPI, è disciplinato da un Regolamento interno che sancisce i suoi principi operativi. Anche per il 2019, sono stati confermati sia i settori di intervento sia le aree già ritenute prioritarie nel passato, ossia:

- l’assistenza socio-sanitaria ai malati e il sostegno ai loro familiari;
- la Ricerca scientifica applicata alle malattie rare;
- la riscoperta e la valorizzazione di arti e mestieri;
- l’avvio al lavoro dei giovani;
- i percorsi formativi per disabili e immigrati finalizzati al loro inserimento lavorativo e organizzati da Enti di comprovata e pluriennale esperienza nel settore.

La FTPI tramite lo Sportello della Solidarietà ha garantito una lineare continuità di intervento nel tempo utilizzando lo strumento del Bando aperto, attraverso il quale è stato possibile concedere dei contributi fino ad un importo massimo di Euro 50.000,00 per ogni singolo Progetto, proseguendo sia nel deliberare sia nell’erogare somme destinate alle realtà no profit dedite all’intervento ed al

sostegno della società civile nei consueti campi della Sanità, della Ricerca Scientifica, dell'Assistenza alle categorie sociali deboli, dell'Istruzione e Formazione, dell'Arte e Cultura.

Si menziona, di seguito, l'elenco dei **volumi pubblicati** nel corso dell'annualità 2019:

Editore	Titolo	Dettagli
Fratelli Pittini	“Il Mezzogiorno tra responsabilità e tradimento”	Volume realizzato nel corso del Progetto realizzato dalla Fondazione Matteotti
Federproprietà	“Codice Condominio e Locazione”	Sponsorizzazione pubblicitaria
Miranda Publishers	“San Anton Palace 360”	Volume realizzato dal The President's Trust di Malta
Officine tipografiche Aiello & Provenzano	“La Rinascita dei Paladini”	Catalogo del Progetto realizzato presso l'Ospedale dei Bambini a Palermo
Fratelli Pittini	“Mediterraneo. Tradizione, patrimonio, prospettive”	Volume realizzato nel corso del Progetto realizzato dalla Fondazione Matteotti
Arthemisia Books	“Chagall. Sogno d'Amore”	Catalogo della Mostra su Marc Chagall realizzata presso la Basilica di Pietrasanta a Napoli dall'Associazione Pietrasanta
Il Cigno Edizioni	“De Arte Venandi”	Volume realizzato all'interno del Progetto “De Arte Venandi” del Centro Studi Mastroianni
Il Cigno Edizioni	“Il Potere dell'Armonia”	Volume realizzato all'interno del Progetto “De Arte Venandi” del Centro Studi Mastroianni
-	“I Martedì Critici”	Volume realizzato nel corso del Progetto “Visionarea 2018/2019”
Gangemi Editore	“Francesco Amico. Viaggio In Sicilia”	Catalogo della Mostra su Francesco Amico realizzata presso la Galleria Lombardi a Palermo
Silvana Editoriale	“Foresta Urbana”	Catalogo della Mostra “Foresta Urbana” realizzata presso il Museo Riso e Piazza Bologni a Palermo e del Progetto “Fondazione Cultura e Arte per Ballarò”
Silvana Editoriale	“Antonio Cutino e la Palermo del '900. Nel segno della tradizione”	Catalogo della Mostra su Antonio Cutino realizzata a Villa Malfitano – Whitaker a Palermo

Arthemisia Books	“Rubens. Hercules y Deyanira”	Catalogo della Mostra su Rubens realizzata a Palacio de Lebrija a Siviglia
Arthemisia Books	“Brueghel. Maravillas del arte flamenco”	Catalogo della Mostra su Brueghel realizzata a Palacio de Gaviria a Madrid
Silvana Editoriale	“Corrado Cagli. Folgorazioni e Mutazioni”	Catalogo della Mostra su Corrado Cagli realizzata a Palazzo Cipolla a Roma

A sostegno delle attività promosse e sostenute dalla “Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale” sono stati stanziati nel 2019 complessivamente Euro 13.455.498,85, ripartiti come segue:

- nel settore “Volontariato, filantropia e beneficenza” Euro 3.865.056,00, di cui Euro 1.133.440,60 già erogati;
- nel settore “Educazione, istruzione e formazione” Euro 1.519.975,00 di cui Euro 759.987,50 già erogati;
- nel settore “Arte, attività e beni culturali” Euro 8.070.467,85 di cui Euro 4.035.233,93 già erogati.

Ulteriori erogazioni, per complessivi Euro 7.006.621,50, sono state disposte a valere su impegni precedenti ed hanno interessato i settori:

- “Volontariato, filantropia e beneficenza”: Euro 5.004.093,00;
- “Educazione, istruzione e formazione”: Euro 890.012,50;
- “Arte, attività e beni culturali”: Euro 1.112.516,00.

Fondazione San Raffaele

La Fondazione San Raffaele, attiva sia nel campo della scienza e della medicina che nel mondo della solidarietà, ha recentemente realizzato a Roma “Casa San Raffaele”, nata al fine di consentire anche alle famiglie meno abbienti ed in difficoltà economiche provenienti da fuori regione di assistere i propri cari ricoverati nelle strutture sanitarie della capitale, ed in particolare presso l’IFO Regina Elena - San Gallicano. Il fenomeno della migrazione sanitaria, infatti, non accenna a diminuire e colpisce soprattutto il malato oncologico, costretto a lunghe e ripetute permanenze lontano da casa che, per molte famiglie, comportano anche notevoli sacrifici economici.

Con un contributo di Euro 40.000,00, deliberato ed erogato nel 2019 nel settore “Volontariato, filantropia e beneficenza”, la Fondazione Roma, da sempre fortemente impegnata nel sociale, ha concorso alle spese di gestione della “Casa San Raffaele” per il 2019, inaugurata nel mese di maggio 2018 e dotata di dieci unità alloggiate, per complessivi 29 posti letto. La struttura, nel corso dell’anno, ha ospitato gratuitamente circa 320 persone – familiari di pazienti ricoverati presso gli ospedali dislocati sul territorio della Regione Lazio o pazienti non ospedalizzati che hanno ancora bisogno di trattamenti ambulatoriali di *day hospital* – con una permanenza media di 25/30 giorni.

Interventi in favore delle scuole statali secondarie di secondo grado

“L’istruzione è l’arma più potente che puoi utilizzare per cambiare il mondo”, proclamava Nelson Mandela in un suo discorso. Tuttavia, pur trattandosi di una verità incontrovertibile, le risorse destinate a questo fondamentale settore continuano ad essere insufficienti.

In controtendenza si pone la Fondazione Roma, che, tra il 2006 ed il 2019, ha stanziato ben 53 milioni di Euro in favore di più di mille istituti statali, tra primarie e secondarie di primo e secondo grado presenti sul suo territorio, per la diffusione delle nuove tecnologie nella didattica quotidiana. In particolare, il programma che si è rivolto per la seconda volta alle scuole secondarie di secondo grado, alle quali è stata riservata un’attenzione particolare in considerazione dei diversi indirizzi di

studio e delle maggiori necessità a ciò conseguenti, può dirsi praticamente concluso dal momento che, delle oltre duecento scuole interessate, solo una non ha ancora completato l'iter. I contributi ricevuti sono stati utilizzati sia per la realizzazione di laboratori di informatica ex novo che per il potenziamento di quelli già esistenti nonché per rinnovare, in modo mirato, le apparecchiature specifiche dei vari indirizzi di studio presenti (per esempio, le attrezzature della cucina per gli istituti alberghieri, il materiale necessario per eseguire esperimenti di chimica o di fisica nei licei scientifici, etc.).

Numerose sono state le cerimonie organizzate dalle scuole per inaugurare le nuove attrezzature, in occasione delle quali è stato possibile, per i rappresentanti della Fondazione, constatare direttamente le potenzialità e l'uso pratico delle stesse da parte di studenti e docenti.

Le erogazioni disposte nel 2019 in favore delle scuole secondarie di secondo grado sono state pari ad Euro 114.445,19 e sono state effettuate a valere su impegni assunti in precedenza nel settore "Educazione, istruzione e formazione".

Monitoraggio dell'attività istituzionale

L'attività istituzionale rappresenta l'espressione più visibile della mission della Fondazione, la cui disciplina è demandata ad un apposito Regolamento interno che è in continuo aggiornamento in funzione dell'evoluzione delle modalità operative di intervento, e che delinea tutte le fasi che portano all'assegnazione ed all'erogazione del contributo ed alla verifica dell'iniziativa sostenuta, e che possono così riassumersi:

- richiesta di contributo;
- fase di istruttoria;
- delibera dell'organo amministrativo;
- pagamento del contributo deliberato;
- verifica della rendicontazione prodotta dal beneficiario;
- verifica della rispondenza dell'intervento sostenuto;
- verifica del risalto attribuito al contributo erogato.

La verifica sul risalto riservato al contributo erogato è quanto mai opportuna poiché consente di valutare il grado di apprezzamento dell'iniziativa sostenuta sia sui diretti beneficiari che sulla comunità di riferimento, e l'apprezzamento è sempre risultato alto. La Funzione Internal Audit sottopone il processo che presiede al controllo delle attività istituzionali a verifiche di conformità rispetto alle procedure (compliance test) ed a verifiche di sostanza (substantive test). Le verifiche effettuate dalla Funzione Internal Audit vengono relazionate con cadenza trimestrale al Presidente del Consiglio di Amministrazione e successivamente al Consiglio stesso e al Comitato di Indirizzo. Nel corso dell'esercizio 2019, nell'ambito dell'attività erogativa, è stata sottoposta a verifica, con cadenza trimestrale, la gestione delle erogazioni per un importo complessivo di Euro 35,9 milioni, pari al 93% del totale degli importi erogati verificando, altresì, che i controlli di primo livello, relativi all'apprezzamento ed alla visibilità da parte dei beneficiari, venissero eseguiti regolarmente. Nell'ambito di tale attività viene sottoposta a verifica anche la fase deliberativa nonché la fase istruttoria ad essa precedente.

Dall'esame dell'attività deliberativa ed erogativa non sono emersi rilievi nel corso del 2019, confermando l'efficacia e l'efficienza dei presidi di controllo previsti dal Regolamento interno.

L'organizzazione interna della Fondazione

L'organizzazione interna della Fondazione si basa sul principio della suddivisione del lavoro e del coordinamento. Con la suddivisione del lavoro si assegnano le funzioni ad ogni unità organizzativa e nell'ambito di ogni unità vengono individuate le mansioni di ogni singolo operatore. Il coordinamento assolve invece alla funzione di mettere a sistema decisioni ed attività in funzione del raggiungimento degli obiettivi che la Fondazione si pone cercando di annullare o ridurre i disallineamenti che dovessero emergere.

Il sistema organizzativo si basa quindi sui seguenti principi:

- separatezza delle competenze tra gli organi;
- istituzione di Funzioni operative distinte per specializzazione sulla base di criteri logici e tecnici;
- divisione del lavoro nell'ambito della stessa Funzione con conseguente assegnazione di ruoli e mansioni ben definiti;
- decentramento dei poteri decisionali attraverso il conferimento di deleghe continuative e non per singoli atti che consente scelte tempestive e sia su tematiche di ampia portata che su questioni specifiche;
- attività di coordinamento per armonizzare il lavoro delle Funzioni tra di loro ed al servizio del comune obiettivo dato dall'efficiente perseguimento delle finalità istituzionali;
- procedure operative al fine di dare certezza ai processi interni.

Il sistema organizzativo viene attuato con l'adozione dei seguenti strumenti operativi:

- Organigramma, che consiste nella rappresentazione grafica delle linee di correlazione gerarchica;
- Mansionario, che rappresenta il Documento di sintesi dove, per ciascuna unità lavorativa appartenente alla Funzione di riferimento, vengono indicate, con continui aggiornamenti, le mansioni attribuite sulla base delle esigenze della struttura;
- Regolamenti interni, che dettano la disciplina per assolvere ad attività di particolare importanza.

Con l'insediamento del nuovo Consiglio per il mandato 2018 – 2023, ai Consiglieri sono state conferite deleghe in materia di:

- Perseguimento delle finalità istituzionali nei Settori di intervento;
- Patrimonio immobiliare;
- Rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Problematiche di ordine giuridico.

L'Organigramma ed il Mansionario si basano sui seguenti criteri ispiratori che valutati periodicamente continuano ad essere tuttora validi:

- progettazione volta all'efficienza funzionale, in modo da focalizzare le risorse e la dimensione operativa dell'organizzazione sulle Funzioni più strategicamente rilevanti;
- identificazione di precisi livelli gerarchici, con una chiara attribuzione delle mansioni e delle responsabilità;
- utilizzazione della gerarchia come meccanismo di coordinamento e di controllo, unita alla gestione delle attività secondo competenze, in modo da consentire, tramite la conseguente standardizzazione degli input, degli output e delle capacità, un controllo puntuale ed un coordinamento generale delle risorse impiegate;
- ricorso all'esternalizzazione («outsourcing») per aumentare il livello di specializzazione di alcune Funzioni (gestione finanziaria; Sistemi informatici; Amministrazione e Bilancio; Sicurezza;) nonché per aumentare la flessibilità della Fondazione sia da un punto di vista operativo che strategico;

- individuazione delle singole Funzioni in relazione alle competenze disponibili ed alla esigenza di fare dei processi organizzativi la variabile indipendente della struttura, definendo le unità organizzative in modo che i processi possano essere svolti ed esauriti, ove possibile, ciascuno all'interno di una singola Funzione.

Le modifiche all'Organigramma e/o al Mansionario che si rendono necessarie per migliorare le procedure interne ed il sistema dei controlli, vengono comunicate attraverso appositi Ordini di Servizio, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione ove necessario.

La Fondazione dispone anche di un modello di «Internal Audit», che costituisce l'insieme delle direttive, delle procedure e delle tecniche adottate allo scopo di vigilare in materia di legittimità, del rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo.

Nella predisposizione di questo modello si è fatto anche riferimento all'«International Standard for Professional Practice of Internal Auditing», approvato nel luglio del 2008 dall'«Institute of Internal Auditors» e recepito dagli Ordini professionali italiani.

L'Organismo di «Internal Auditing» dispone della massima autonomia funzionale nei confronti della struttura nel suo complesso.

Oltre il monitoraggio delle Attività istituzionali come riportato nel Bilancio di Missione, la Funzione Internal Audit effettua le verifiche di conformità alle procedure (compliance test) e verifiche di sostanza (substantive test) anche sulle altre Funzioni operative.

Per quanto concerne la Funzione Finanza e Tesoreria, la Funzione Internal Audit ha verificato il 100% delle transazioni, ad eccezione dei pagamenti ai fornitori, per i quali, dato il cospicuo numero dei pagamenti effettuati dalla Fondazione, le verifiche hanno riguardato circa il 32% degli stessi, che rappresenta comunque un elevato grado di copertura. Particolare attenzione è stata inoltre posta alle transazioni generate dalla cassa e dai conti correnti bancari.

Con cadenza semestrale sono state verificate la gestione delle risorse umane, degli approvvigionamenti di beni e servizi, delle procedure di natura contabile e dei processi anche propedeutici alla formazione del Bilancio d'esercizio.

A queste verifiche hanno fatto seguito dei report trimestrali portati all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione che riportano osservazioni e suggerimenti che sono stati trasmessi alle Funzioni interessate e sono stati puntualmente implementati.

La Fondazione Roma assolve inoltre agli obblighi di cui:

- al Regolamento Generale UE sulla protezione dei dati 2016/679 ed al D.Lgs. n.196/2003 e ss.mm.ii., che reca disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al nuovo Regolamento; a tale riguardo, in sintesi, con riguardo alla Fondazione Roma, il piano di lavoro perseguito è stato quello di aggiornare totalmente la struttura della policy privacy in linea con le previsioni e i principi che ispirano ad oggi tale materia all'interno dell'Unione Europea, procedendo a:
 - aggiornare le nomine in essere;
 - prevedere un percorso di formazione per tutti i dipendenti, con particolare riguardo alle figure interessate, ovvero Titolare del trattamento, Responsabile del trattamento e Amministratori di sistema, con test finale di valutazione come previsto dal Regolamento;

- predisporre un elenco dei trattamenti in essere con valutazione del rischio e, ove necessario, procedendo all'effettuazione delle dovute valutazioni di impatto;
- aggiornare la modulistica e i contenuti contrattuali, negoziali e prenegoziali, a livello di trattamento dei dati personali, per tutte le tipologie di interlocutori con cui la Fondazione viene a contatto (dipendenti, collaboratori, consulenti, fornitori, beneficiari, ecc.).

Con riferimento al “Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele” che, seppur facendo capo alla Fondazione, si configura come un'unità operativa separata per tipologia di attività svolta e di dati trattati, il rispetto del Regolamento, oltre allo svolgimento delle attività sopra riportate, ha richiesto la cura di adempimenti ulteriori, tra cui, in particolare, la nomina di un Responsabile dei dati, incarico a cui sono riservati compiti di informazione, supervisione e garanzia e che è stato affidato al Dr. Mauro Belli, Presidente dell'Associazione Università del Lavoro;

- al D.Lgs. n. 81/2008, ed a tal fine è stato nominato il Responsabile per Servizio di Prevenzione e Protezione, con Delega di Datore di Lavoro con capacità di spesa, e sono stati nominati i preposti ed i relativi addetti al primo soccorso ed all'antincendio;
- ha predisposto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVR) sia per gli Uffici siti in Roma Via Marco Minghetti n.17, sia per gli spazi museali siti in Roma, Via del Corso 320 ed in Via Minghetti n. 22;
- ha predisposto due Documenti Unici di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) in relazione alle attività affidate alle ditte esterne alla Fondazione Roma, sia per gli Uffici siti in Roma Via Marco Minghetti n. 17, sia per gli spazi museali siti in Roma, Via del Corso n. 320 ed in Via Minghetti n. 22;
- ha infine approntato un Documento di Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato per tutti gli addetti interni ed esterni.

La Fondazione ha anche adottato il «Modello di gestione della Sicurezza sul lavoro» di cui all'art.30, comma 4, D.Lgs. n.81/2008 ed ha nominato l'organismo di vigilanza preposto al controllo di tale Modello.

E' infine assicurato il continuo monitoraggio del sistema informatico della Fondazione Roma ai fini delle esigenze di aggiornamento e sviluppo in materia di efficienza, sicurezza e riservatezza.

La Fondazione Roma, per la gestione istituzionale, ha in organico n.31 dipendenti ai quali è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro “Terziario”. Per la gestione del “Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele” la Fondazione ha in organico n.80 dipendenti al quale è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro UNEBA – Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale. Per un numero variabile di risorse, in funzione delle specifiche necessità, si ricorre anche al lavoro temporaneo.

Il risultato di esercizio

Nel 2019 il risultato del Portafoglio d'investimento è stato di grande soddisfazione garantendo un flusso stabile di dividendi ed un apprezzamento di valore considerevole superiore rispetto agli obiettivi di rendimento, al benchmark ed alle aspettative. Tutto questo è stato possibile grazie all'apporto delle gestioni attive che hanno saputo sfruttare al meglio le opportunità, dell'Asset Allocation Strategica che si è rivelata ben bilanciata e in grado di contenere i rischi, e della strategia di "profit taking" che ha consentito di accumulare un saldo liquido utile per gli anni futuri. Il rendimento finanziario del Portafoglio di investimento è stato pari al 15,8% rispetto al 15,4% del benchmark. Nell'ambito della Gestione assume rilevanza fondamentale il controllo del rischio, il cui scopo non è quello di ridurre al minimo i rischi ma, piuttosto, monitorarne il livello e le fonti per assicurarsi che siano in linea con le attese. E' infatti preferibile mantenere il rischio su un determinato livello obiettivo e controllare la sua evoluzione per ottenere rendimenti più alti nel tempo, piuttosto che cercare di ridurlo al minimo portando così il Portafoglio a non essere efficiente in termini di risultati. Operando in questo modo si riesce ad assicurare il duplice obiettivo della salvaguardia del Patrimonio e dell'adeguata redditività degli investimenti.

Nell'esercizio 2019 il Portafoglio di investimento, oltre ad aver recuperato le minusvalenze da valutazione che al 31 dicembre 2018 erano pari ad Euro 56.829.108,00, ha prodotto proventi lordi contabili per Euro 131.559.093,00 (35.940.342,00 nel 2018), che equivale ad aver generato valore per 188.388.201,00. Considerati gli altri componenti positivi di reddito per Euro 2.532.588,00 e la svalutazione netta da immobilizzazioni finanziarie per 342.393,00, si determinano Proventi complessivi per Euro 133.749.288,00.

Tenuto conto degli oneri di funzionamento per Euro 12.964.283,00, del saldo positivo degli oneri/proventi straordinari per 1.177.003,00, delle imposte sostitutive sui proventi del Fondazione Roma Global Diversified per 27.054.580,00, delle imposte d'esercizio (IRES e IRAP) per Euro 195.646,00, si giunge ad un Avanzo netto di esercizio di Euro 94.711.782,00.

Dedotti dall'Avanzo netto di esercizio gli accantonamenti previsti dalla Legge alla Riserva obbligatoria per Euro 18.942.356,00 ed al Fondo Unico Nazionale per Euro 2.525.648,00, per complessivi Euro 21.468.004,00 si determina un Avanzo disponibile di Euro 73.243.778,00, da destinarsi ai Fondi per l'attività di istituto e ad altri accantonamenti. Al riguardo, il Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio 2019 prevede che lo stanziamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio verrà valutato in sede di effettiva determinazione dell'Avanzo d'esercizio, e che in sede di predisposizione del Progetto di Bilancio il Consiglio di Amministrazione ha facoltà, sulla base delle reali esigenze che si manifesteranno, di effettuare uno stanziamento anche al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Ciò considerato, valutato adeguato l'ammontare del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, si è provveduto al solo accantonamento alla Riserva per l'integrità del Patrimonio per Euro 9.471.178,00, con l'obiettivo di tendere ad allineare il valore del Patrimonio netto medio (contabile e di mercato) alla media dei valori dei Patrimoni netti, rilevati anno per anno a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1998, rivalutati sulla base dei coefficienti ISTAT che misurano la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo italiani nel periodo considerato (30 giugno 1998 – 31 dicembre 2019). Tale accantonamento è stato calcolato nella misura del 10% dell'Avanzo netto dell'esercizio. La ripartizione dell'Avanzo disponibile riveniente dall'esercizio 2019 di Euro 73.243.778,00, risulta quindi la seguente:

- Euro 63.772.600,00 ai Fondi per le erogazioni nei Settori di intervento;
- Euro 9.471.178,00 alla Riserva per l'integrità del Patrimonio.

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1 Immobilizzazioni materiali e immateriali	165.962.318	167.409.548
a) beni immobili	137.654.392	138.158.790
di cui:		
- beni immobili strumentali	47.854.646	47.735.907
b) beni mobili d'arte	21.075.093	21.035.493
c) beni mobili strumentali	6.751.847	7.595.603
d) altri beni	63.556	120.991
e) immobilizzazioni in corso e acconti	417.430	498.671
2 Immobilizzazioni finanziarie	1.555.199.051	1.555.047.601
di cui:		
b) altre partecipazioni	96.125.195	96.125.195
di cui:		
e) altre immobilizzazioni	1.459.073.856	1.458.922.406
3 Strumenti finanziari non immobilizzati	24.985.795	10.001.922
di cui:		
c) strumenti finanziari non quotati	24.985.795	10.001.922
di cui:		
4 Crediti	14.320.818	15.512.492
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.763.185	5.041.932
5 Disponibilità liquide	105.855.737	42.603.293
di cui:		
7 Ratei e risconti attivi	96.276	186.742
TOTALE ATTIVITA'	1.866.419.995	1.790.761.598

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		Esercizio 2019		Esercizio 2018	
1	Patrimonio netto		1.529.959.114		1.501.545.580
	a) fondo di dotazione	1.164.336.484		1.164.336.484	
	d) riserva obbligatoria	253.102.140		234.159.784	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	112.520.490		103.049.312	
	g) avanzo da destinare (disavanzo residuo) dell'esercizio				
	h) riserva per arrotondamento in unità di euro				
2	Fondi per l'attività di istituto		215.135.048		177.605.554
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	131.415.063		131.415.063	
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	78.093.692		40.564.198	
	d) altri fondi	5.626.293		5.626.293	
3	Fondi per rischi ed oneri		11.542.974		11.397.929
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		640.249		495.937
5	Erogazioni deliberate		77.830.645		90.076.638
	a) nei settori rilevanti	77.830.645		90.076.638	
6	Fondo per il volontariato		2.525.648		472.443
7	Debiti		28.644.964		9.047.067
	di cui:				
	- esigibili entro l'esercizio successivo	28.644.964		9.047.067	
8	Ratei e risconti passivi		141.353		120.450
	TOTALE PASSIVITA'		1.866.419.995		1.790.761.598

CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO		Esercizio 2019	Esercizio 2018
3	Garanzie ed impegni	7.016.170	7.510.013
	TOTALE CONTI D'ORDINE ATTIVI	7.016.170	7.510.013

CONTO ECONOMICO

		Esercizio 2019	Esercizio 2018
2	Dividendi e proventi assimilati b) da altre immobilizzazioni finanziarie	105.330.336	29.643.596
		105.330.336	29.643.596
3	Interessi e proventi assimilati c) da crediti e disponibilità liquide	316.080	244.215
		316.080	244.215
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-342.393	-705.429
9	Altri proventi di cui:	1.390.685	1.399.776
10	Oneri	12.964.283	13.320.491
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	1.186.594	1.460.389
	b) per il personale di cui	2.102.488	2.480.308
	- per la gestione del patrimonio		
	c) per consulenti e collaboratori esterni	1.313.200	1.234.783
	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	592	602
	g) ammortamenti	2.718.912	2.217.853
	h) accantonamenti	145.045	145.045
	p) altri oneri	5.497.452	5.781.511
11	Proventi straordinari di cui: - plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni finanziarie	1.310.779	723.582
			276.784
12	Oneri straordinari	133.776	76.991
13	Imposte e tasse	195.646	191.645
	AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	94.711.782	17.716.613
16	Accantonamento alla riserva obbligatoria	18.942.356	3.543.323
18	Accantonamenti ai fondi per il volontariato	2.525.648	472.443
19	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto a) al fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	63.772.600	11.929.186
		63.772.600	11.929.186
20	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	9.471.178	1.771.661
	AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0

BILANCIO

NOTA INTEGRATIVA

Fondazione Roma

Sede in Via Marco Minghetti 17, 00187 Roma

Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2019

PRINCIPI E CRITERI DI REDAZIONE

Il presente Bilancio - costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa - è stato redatto, in conformità alle norme statutarie ed alla vigente normativa di settore, secondo corretti principi contabili, tenendo conto anche delle raccomandazioni formulate dall'Organismo Italiano di Contabilità e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, per quanto compatibili e applicabili.

In particolare, il Bilancio è stato redatto in conformità a quanto previsto dal Provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, che si rende ancora applicabile in attesa del Regolamento di cui all'art.9 comma 5° del D.Lgs n.153/99.

L'attribuzione dell'avanzo di gestione ed i relativi accantonamenti patrimoniali sono stati operati conformemente al D.M. del 16 marzo 2020.

Lo schema di Bilancio rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione dei Bilanci dei precedenti esercizi, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei Bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul Bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Il Bilancio è redatto in unità di Euro ai sensi dell'art. 2423 comma 5 Cod. Civ..

La conversione dei saldi contabili, espressi in centesimi di Euro, all'unità di Euro può comportare piccoli disallineamenti (di massimo +/- 1 Euro) con i dati parziali riportati nelle tabelle che, all'interno della nota integrativa, illustrano la movimentazione dei saldi e/o la composizione degli stessi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il presente Bilancio è predisposto nel rispetto dei principi sopra enunciati; non si è fatto ricorso ad alcuna deroga, né per quanto concerne i principi di redazione, né per quanto concerne i criteri di valutazione sotto riportati.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

I più significativi criteri di valutazione sono i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusi gli oneri accessori, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi in maniera sistematica, in relazione alla residua possibilità di utilizzo, ed imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con un'aliquota del 20% annuo.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in Bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli eventuali sconti commerciali e gli eventuali sconti di cassa di ammontare rilevante.

I costi incrementativi sono stati capitalizzati mediante imputazione al cespite cui si riferiscono.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si ritiene ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

- beni immobili gestione immobiliare: 1%;
- altri beni immobili (Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele): 3%;
- mobili, arredi e macchine ordinarie ufficio: 12%;
- macchine d'ufficio elettroniche: 20%;
- impianto di videosorveglianza: 20%;
- impianti telefonici e dati: 20%;
- impianto trasporto abiti: 15%;
- apparecchiature video/audio: 20%;
- apparecchiature di illuminazione: 15%;
- impianti audiovisivi: 20%;
- impianti di archivio: 20%;
- impianti di ascensori: 15%;
- attrezzatura collezione permanente: 15%;
- impianti di sorveglianza: 20%;
- impianti di antintrusione: 15%;
- impianti meccanici: 15%;
- impianti speciali: 15%;

- impianti elettrici: 15%;
- impianti specifici: 15%;
- attrezzatura varia: 15%;
- beni di importo inferiore ad Euro 516,46: 100%.

I beni mobili d'arte e l'immobile d'interesse storico ove ha sede la Fondazione (Palazzo Sciarra) non vengono ammortizzati.

Le aliquote di ammortamento vengono ridotte al 50% nel primo esercizio di entrata in funzione dei beni.

Le immobilizzazioni che, alla chiusura dell'esercizio, sono risultate durevolmente di valore inferiore a quello di acquisto o di produzione, tenuto altresì conto degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuate, sono state iscritte a tale minor valore; questo valore viene mantenuto sino a quando non sia venuto meno il motivo di tale rettifica.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, delle immobilizzazioni stesse.

Tutti i costi incrementativi, riferiti a lavori e/o opere ultimati nel corso dell'esercizio, sono stati capitalizzati e sono stati portati ad incremento del valore dell'immobile.

In ossequio ai principi contabili, il valore dell'area di sedime degli immobili posseduti dalla Fondazione, stimato sulla base di apposita perizia redatta da un professionista incaricato ovvero del costo in caso di acquisto recente, non viene considerato ai fini dell'ammortamento.

Finanziarie

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo da parte della Fondazione.

Le partecipazioni sono valutate al costo d'acquisto, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

Fra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti anche gli altri titoli, diversi dalle partecipazioni, destinati a rimanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione.

Crediti

In termini generali, i crediti sono iscritti con il criterio del costo ammortizzato, criterio applicabile tenendo conto del fattore temporale e del presumibile valore di realizzo (art. 2426, punto 8, del codice civile). Tale criterio può non essere applicato, in quanto si presume che gli effetti siano irrilevanti, se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) in base al principio OIC 15 (paragrafo 33), ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 15, paragrafo 35). In tale ipotesi, il criterio del costo ammortizzato non torna applicabile e i crediti vanno rilevati al valore nominale.

Tenuto conto della tipologia dei crediti iscritti in bilancio, e cioè scadenza inferiore ai 12 mesi (escluso il credito verso l'Erario per IRPEG agevolata ad aliquota 50%) e assenza di costi di transazione e di commissioni, la Fondazione si avvale di questa semplificazione, rilevando i crediti al valore nominale che coincide con quello di presumibile realizzo.

Disponibilità liquide

Consistono nei saldi della cassa contante e nei saldi attivi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con le banche alla data di chiusura dell'esercizio, ivi comprese le competenze maturate a tale data.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve statutariamente previste e dall'eventuale avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio.

Riserva obbligatoria art. 7 comma 2 dello Statuto

L'avanzo dell'esercizio è stato destinato alla riserva obbligatoria conformemente alle previsioni statutarie.

Riserva per l'integrità del patrimonio

La Riserva è costituita al solo fine di conservare il valore del patrimonio.

La Riserva è formata dagli accantonamenti che, negli esercizi precedenti, sono stati operati in base alle disposizioni vigenti.

Fondi per l'attività di istituto

Fondo di stabilizzazione delle Erogazioni

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Nella determinazione dell'accantonamento al fondo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e Fondi per le erogazioni negli altri settori statuari

Accolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni e per le quali non sia stata assunta la delibera di erogazione.

Altri Fondi

Il Fondo accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni nelle società e negli enti strumentali iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali siano indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'indennità maturata dai dipendenti alla fine dell'esercizio; gli accantonamenti operati nei singoli esercizi sono stati calcolati in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il Fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio, al netto degli eventuali acconti erogati ed al netto delle quote del fondo trasferite a forme di previdenza complementare, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data (al lordo delle imposte).

Erogazioni deliberate

La voce iscrive le somme per le quali è stata assunta la delibera di erogazione, anche a fronte di interventi di durata pluriennale, e che non sono state ancora erogate alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondi per il Volontariato (ora Fondo Unico Nazionale)

Accolgono le somme residue degli accantonamenti effettuati in conformità alle disposizioni ed agli accordi vigenti.

Con il D.Lgs n.117/2017 i fondi per il volontariato sono confluiti nel Fondo Unico Nazionale (FUN). L'accantonamento per l'esercizio 2019 è stato effettuato in ossequio alle previsioni dell'art.62, comma 3, del predetto D.Lgs 117/2017 (in misura pari al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e all'importo minimo da destinare ai settori rilevanti).

Debiti

In termini generali, in base a quanto disposto dall'art. 2426, comma 1, n. 8, del codice civile e dall'OIC 19 (paragrafo 41), i debiti sono iscritti con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Tuttavia lo stesso può non essere applicato, data l'irrelevanza degli effetti: ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi (OIC 19, paragrafo 42), ai debiti con scadenza superiore ai 12 mesi, quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo (OIC 19, paragrafo 45). In tale ipotesi, il criterio del costo ammortizzato non torna applicabile e i crediti vanno rilevati al valore nominale. Tenuto conto della tipologia dei debiti iscritti in bilancio, e cioè scadenza inferiore ai 12 mesi e comunque assenza di costi di transazione e di commissioni, la Fondazione si avvale di questa semplificazione, rilevando i crediti al valore nominale.

Ratei e Risconti attivi e passivi - Riconoscimento dei costi, oneri, ricavi e proventi.

I costi, gli oneri, i ricavi ed i proventi, anche di natura finanziaria, e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

Nel rispetto di tale principio le quote di costi, oneri, ricavi e proventi, che non hanno avuto la corrispondente manifestazione numeraria, vengono imputate all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi ratei attivi o passivi.

I costi, gli oneri, i ricavi e i proventi di competenza di due o più esercizi, vengono imputati all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi risconti attivi o passivi.

Per i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

I proventi sui quali sia stata applicata dai sostituti d'imposta una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte.

Imposte sul reddito

Le imposte sono determinate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio. Gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base della normativa vigente.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'Organico della Fondazione, ripartito per categorie, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	1	1	-
Impiegati	28	27	1
Operai/Commessi	2	2	-
Totale	31	30	1

Il Contratto nazionale di lavoro applicato è quello per i dipendenti delle aziende del commercio, dei servizi e del terziario.

La ripartizione del Personale per attività svolta è la seguente:

Funzione Finanza e Tesoreria	2
Funzione Attività Istituzionali	4
Funzione Affari Legali	2
Funzione Rapporti Istit.li Studi e Ricerche	2

Funzione Servizi Tecnici	2
Funzione Servizi Generali	1
Gestione Patrimonio artistico	3
Funzione Pianificazione, controllo e amministrazione	1
Funzione Audit	1
Funzione Compliance	1
Segreteria amministrativa	2
Segreterie di Presidenza e di Staff	10
Totale	31

L'Organico della Fondazione per la Gestione del "Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele" con il Centro Diurno e le prime Residenze, ripartito per categorie, è il seguente:

Organico	31/12/2019
Quadri	-
Impiegati	11
Operai Operatori socio-sanitari	69
Totale	80

Il Contratto nazionale di lavoro applicato è UNEBA – Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale.

La ripartizione del Personale per attività svolta è la seguente:

Responsabili Operativi Residenze e Centro Diurno	3
Attività terapeutiche e socio-ricreative	6
Assistenza infermieristica	6
Assistenza Residenze e Centro diurno	61
Amministrazione	3
Totale	80

ALTRE INFORMAZIONI

La Fondazione si è avvalsa della facoltà di prorogare il termine di approvazione del Bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio. L'emergenza COVID-19 ed i conseguenti Provvedimenti di contenimento della diffusione del virus emanati dal Governo hanno impattato pesantemente sull'attività lavorativa considerato anche che il Personale è stato posto in "smart working". La predisposizione del Bilancio necessita di una evidente collegialità tra le varie Funzioni ed i Consulenti che partecipano alla sua formazione che lo "smart working" certamente non agevola, anzi rende difficili e complesse le necessarie interlocuzioni. Lo Statuto della Fondazione già prevede (indipendentemente da quanto ora previsto dall'art.73 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18), all'art.24, comma 9 per il Comitato di Indirizzo ed all'art.28, comma 7 per il Consiglio di Amministrazione, la possibilità di tenere le riunioni in videoconferenza, ma è evidente come sia quanto mai opportuno che la discussione e le deliberazioni su una materia molto importante come il Bilancio di esercizio non possa esaurirsi con un collegamento audiovisivo ma necessiti la presenza fisica dei componenti degli organi al fine di favorire quanto più possibile la collegialità della riunione e le conseguenti deliberazioni. Conseguentemente, afferendo tale problematica ad aspetti strutturali della Fondazione e, quindi, sui tempi di formazione del Bilancio d'esercizio, come consentito dall'art.41, comma 5 dello Statuto della Fondazione, si è differita l'approvazione del Bilancio 2019 a 180 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

1) Immobilizzazioni materiali e immateriali

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
165.962.318	167.409.548	(1.447.230)

La voce è così composta:

a) Beni immobili

Descrizione	Importo
Costo Storico	159.997.258
Ammortamenti esercizi precedenti	(21.838.468)
Saldo al 01/01/2019	138.158.790
Incrementi dell'esercizio	253.545
Giroconti da Immobilizzazioni in corso	276.465
Ammortamenti dell'esercizio	(1.034.408)
Saldo al 31/12/2019	137.654.392

Gli "incrementi dell'esercizio" si riferiscono ai costi di ristrutturazione ed ammodernamento sostenuti nel 2019 per "Palazzo Sciarra", i cui lavori sono iniziati e terminati nell'esercizio.

La voce "giroconti da immobilizzazioni in corso" si riferisce a costi iscritti nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" riferiti al "Villaggio Emmanuele F.M. Emanuele" e capitalizzati nel corso del 2019 a seguito dell'ultimazione dei lavori intervenuta nell'esercizio stesso.

b) Beni mobili d'arte

Descrizione	Importo
Costo Storico	21.633.860
Ammortamenti esercizi precedenti	(598.367)
Saldo al 01/01/2019	21.035.493
Incrementi dell'esercizio	39.600
Saldo al 31/12/2019	21.075.093

Gli incrementi dell'esercizio sono imputabili all'acquisizione di opere d'arte e monete d'antiquariato.

c) Beni mobili strumentali

Descrizione	Importo
Costo Storico	17.480.218
Ammortamenti esercizi precedenti	(9.884.615)
Saldo al 01/01/2019	7.595.603
Incrementi dell'esercizio	765.635
Giroconti da Immobilizzazioni in corso	11.590
Ammortamenti dell'esercizio	(1.620.981)
Saldo al 31/12/2019	6.751.847

Gli incrementi registrati nell'esercizio sono così dettagliati:

- Villaggio Emanuele: mobili e arredi, Euro 12.453; macchine d'ufficio elettroniche, Euro 10.415; attrezzature varie, Euro 33.043; impianto antintrusione, Euro 50.508; impianto elettrico, Euro 3.599.
- Palazzo Sciarra: mobili e arredi, Euro 101.063; macchine d'ufficio elettroniche, Euro 21.352; impianti telefonici/dati, Euro 4.385; attrezzature collezione permanente, Euro 51.972; impianti meccanici, Euro 460.803; beni inferiori al milione, Euro 1.235; attrezzatura varia, Euro 14.409.
- Palazzo Cipolla: beni inferiori al milione, Euro 398.

La voce "giroconti da immobilizzazioni in corso" si riferisce a costi riconducibili ad acconti a fornitori per lavorazioni eseguite sul "Palazzo Sciarra", iscritti nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" e capitalizzati nel corso del 2019 a seguito dell'ultimazione dei lavori intervenuta nell'esercizio stesso.

d) Altri beni

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incrementi Esercizio	Decrementi Esercizio	Ammort. Esercizio	Valore al 31/12/2019
Licenze d'uso	2.643	6.088	-	(2.038)	6.693
Lic. d'uso Vil. Emanuele	38.591	-	-	(9.648)	28.943
Conces., licenze e marchi	1.667	-	-	(416)	1.251
Altri oneri pluriennali	51.006	-	-	(42.393)	8.613
Altri oneri plur. Vil. Em.	27.084	-	-	(9.028)	18.056
Totale	120.991	6.088	-	(63.523)	63.556

Gli incrementi sono costituiti da costi sostenuti per l'aggiornamento software.

e) Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incrementi Esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2019
Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento Palazzo Sciarra	220.732	196.698	-	417.430
Lavori Villaggio Emanuele	267.569	8.896	(276.465)	-
Acconti a fornitori	10.370	1.220	(11.590)	-
Totale	498.671	206.814	(288.055)	417.430

Gli incrementi sono relativi ai costi sostenuti nel corso dell'esercizio per i lavori di costruzione, ristrutturazione ed ammodernamento.

La voce "decrementi esercizio" è relativa a capitalizzazioni effettuate nel corso dell'esercizio relativamente alle opere terminate e riclassificate nella voce "beni immobili" e "beni mobili strumentali".

La voce "acconti a fornitori" si riferisce ad anticipi corrisposti per la realizzazione di dotazione multimediale presso gli spazi espositivi del 2° piano di Palazzo Sciarra, capitalizzati nel corso dell'esercizio.

2) Immobilizzazioni finanziarie

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
1.555.199.051	1.555.047.601	151.450

La variazione rispetto all'esercizio precedente di Euro 151.450 si riferisce all'effetto netto degli incrementi (Euro 493.842) e decrementi (Euro 342.393) della voce Altre Immobilizzazioni.

Sono costituite da partecipazioni e da titoli destinati a rimanere durevolmente investiti nel patrimonio della Fondazione e sono così dettagliate.

b) Altre partecipazioni

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2019
UniCredit S.p.A.	83.916.902	-	-	83.916.902
Fondazione con il Sud	5.523.002	-	-	5.523.002
Edizioni scientifiche Italiane S.p.A.	103.291	-	-	103.291
Sator S.p.A.	6.080.000	-	-	6.080.000
Fondaco SGR S.p.A.	502.000	-	-	502.000
Totale	96.125.195	-	-	96.125.195

Per le suddette partecipazioni, detenute alla data del 31/12/2019, si forniscono le seguenti informazioni:

(dati in milioni di Euro)

Denominazione	Sede	Capitale / Fondo di dotazione	Patrimonio netto	% di partecipazione	risultato esercizio	valore Bilancio
UniCredit S.p.A. ^(*)	Roma	20.995	61.416	0,128	3.373	83,9
Fondazione con il Sud ^(**)	Roma	315	416	1,75	(11)	5,5
Edizioni Scient. Italiane S.p.A. ^(**)	Napoli	2	3	4,25	0	0,1
Sator S.p.A. ^(*)	Roma	35	71	2,93	0,5	6,1
Fondaco SGR S.p.A. ^(*)	Torino	5	15	8	3	0,5

(*) dati riferiti al bilancio consolidato al 31/12/2019

(**) dati riferiti al bilancio d'esercizio al 31/12/2018

Il valore medio unitario di carico delle azioni UniCredit S.p.A. è pari ad Euro 29,371 cadauna. La Fondazione ha ritenuto di non procedere ad alcuna svalutazione della partecipazione in quanto non si ravvedono elementi indicativi di una perdita durevole di valore, in ossequio al Principio Contabile OIC 21.

In particolare, l'esistenza di un nuovo piano strategico (2020 – 2023), presentato dalla partecipata nel mese di dicembre 2019 denota la capacità di recupero delle condizioni di equilibrio economico-finanziario.

Nel comunicato stampa del 6 febbraio 2020 Unicredit ha annunciato: (i) un utile operativo netto di gruppo, per l'anno 2019, pari ad Euro 4,7 mld (+55,5 % rispetto al 2018) ed un utile netto rettificato di gruppo pari ad Euro 3,4 mld e che (ii) sono stati raggiunti gli obiettivi del piano industriale per il 2019 (noto come "Transform2019") con risultati al di sopra delle previsioni: ricavi a Euro 18,8 mld rispetto a Euro 18,7 mld previsti, costi pari a Euro 9,9 mld rispetto a Euro 10,6 mld, esposizioni deteriorate lorde a Euro 8,6 mld rispetto al target di Euro 19,2 mld.

A mero titolo informativo, si forniscono le quotazioni medie di Borsa del titolo UniCredit: secondo semestre 2019, Euro 11,345; primo bimestre 2020 Euro 13,115.

La Fondazione con il Sud ha per scopo la promozione ed il sostegno, nell'ambito di un progetto condiviso dai Fondatori, dello sviluppo economico e sociale delle aree geografiche del Meridione.

La società Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A. ha per oggetto, principalmente, la pubblicazione di opere scientifiche in genere, giuridiche e storico - letterarie. Il capitale sociale è pari a 2.423 migliaia di Euro ed è costituito da n. 2.352.900 azioni dal valore nominale di Euro 1,03.

L'investimento in Sator S.p.A. consiste in n.1.040.000 azioni, pari al 2,93% del capitale sociale. Il

gruppo Sator S.p.A. propone prodotti di risparmio gestito consistenti in strategie di investimento diversificate, attive in strumenti finanziari quotati, non quotati, nonché attività di *advisory* nell'ambito di operazioni *corporate finance*.

I dati esposti inerenti il patrimonio netto e l'utile dell'esercizio sono quelli risultanti dall'ultimo Bilancio consolidato approvato al 31 dicembre 2019 da cui si rileva che il patrimonio netto di pertinenza del gruppo è di circa Euro 70,7 mln. Il risultato economico consolidato di pertinenza del gruppo dell'esercizio 2019 presenta un utile di circa Euro 0,54 mln (Euro 0,73 mln l'utile consolidato realizzato nel 2018).

L'investimento in Fondaco SGR S.p.A. consiste in n. 400.000 azioni, pari all'8% del capitale sociale. Fondaco SGR S.p.A. è una società di gestione del risparmio indipendente al servizio degli investitori istituzionali, a cui la Fondazione già dal 2010 aveva affidato il patrimonio diversificato confluito nel fondo multi comparto denominato "Fondaco Roma Fund" e, successivamente, nel SIF Fondazione Roma Global Diversified.

Il suddetto investimento oltre a fornire un ritorno economico, misurabile dai dividendi distribuiti, consente alla Fondazione Roma di presidiare adeguatamente il proprio investimento nel "Fondazione Roma Global Diversified" oltre che nella Società. I termini dell'operazione sono stati originariamente valutati avvalendosi del servizio di una società di consulenza specializzata (KPMG) che ha reso una preventiva valutazione sulle consistenze patrimoniali della Fondaco SGR.

Il patrimonio netto di Fondaco SGR S.p.A. ammonta, a fine 2019, a circa Euro 9,4 mln, di cui Euro 5 mln di capitale sociale e circa Euro 3,5 mln di riserve patrimoniali. L'utile conseguito nell'esercizio 2019 è stato di circa Euro 0,9 mln (Euro 1,4 mln nel 2018). La partecipazione ha dato diritto all'incasso, nel 2019, di un dividendo pari ad Euro 44.000.

e) Altre immobilizzazioni

Descrizione	Valore al 31/12/18	Incrementi Esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/19
Sator Private Equity Fund "A" LP	21.083.194	493.842	-	21.577.036
Fondo Immobiliare Emilia	1.246.569	-	(342.393)	904.177
Fondazione Roma Global Diversified	1.436.592.642	-	-	1.436.592.642
	1.458.922.406	493.842	(342.393)	1.459.073.856

L'incremento di Euro 493.842 è dovuto alle somme richiamate dal Gestore del Fondo Sator Private Equity nel corso dell'esercizio a valere sull'importo complessivo di Euro 50 milioni, come di seguito indicato. Il decremento di Euro 342.393 è dovuto alla svalutazione per perdite permanenti di valore del Fondo Immobiliare Emilia come di seguito specificato.

Fondo	Valore di Bilancio
Sator Private Equity Fund "A" LP	21.577.036
Totali	21.577.036

La voce iscrive il valore corrispondente alle somme versate a fronte dell'impegno di investimento assunto dalla Fondazione nel Fondo Sator Private Equity Fund "A" LP, per un importo complessivo di Euro 50 milioni, pari al 10% del patrimonio complessivo del Fondo stesso. Il Fondo, costituito nel 2008, ha come General Partner Sator GP Limited (London) ed è gestito dalla Sator Capital Limited (London); la sua durata è stabilita in 10 anni prorogabili di altri 2 anni. Il periodo d'investimento è di 5 anni a decorrere dal marzo 2010.

L'attività di investimento del Fondo Sator Private Equity è volta a trarre beneficio dalla ristrutturazione e dallo sviluppo delle società partecipate, tramite il conferimento di risorse finanziarie e manageriali. Il Fondo tende ad acquisire partecipazioni rilevanti, principalmente in società italiane, che gli consentano di esercitare un forte potere di indirizzo nella definizione delle strategie aziendali. Il Fondo ha portato a termine il primo investimento nel corso del 2009, acquisendo una partecipazione maggiorita-

ria in Banca Profilo S.p.A. e nel corso degli anni ha sviluppato una strategia di investimento che ha permesso di ridurre la significativa esposizione al settore finanziario a favore di settori industriali.

Il Fondo investe per lo più in società quotate sui listini azionari, la percentuale delle partecipazioni quotate è pari a circa il 70% e, di conseguenza, il fair value del fondo rappresenta una valutazione precisa dell'effettivo valore dell'investimento

Al 31 dicembre 2019, l'ammontare dei versamenti complessivamente effettuati dalla Fondazione è pari a circa 43 mln di Euro e la consistenza del Fondo iscritto nell'attivo di Bilancio è pari a circa 21,6 mln di Euro, importo risultante dalla differenza tra le somme versate (euro 43 mln) e le somme rimborsate dal Fondo nel corso degli anni (euro 21,4 mln).

Dalle valorizzazioni rese nella reportistica del Fondo al 31/12/2019, il valore netto patrimoniale di spettanza della Fondazione, alla predetta data, è pari a circa 16,17 mln di euro.

Le somme del Fondo richiamabili e non ancora versate sono state iscritte in Bilancio nei Conti d'Ordine tra gli Impegni per l'importo di circa 7,0 mln di Euro.

Fondo	Valore di bilancio
Fondo Immobiliare Emilia	904.177
Totali	904.177

La voce iscrive il valore corrispondente alle somme versate per l'acquisto di 20 quote di classe "A" del Fondo immobiliare "Emilia", al netto delle svalutazioni effettuate nel corso degli anni.

Si tratta di un Fondo chiuso riservato ad investitori professionali autorizzato dalla Banca d'Italia nell'agosto 2010 con scadenza al 31/12/2029. Le quote emesse sono di due classi "A" e "B", le prime sono privilegiate nella distribuzione dei dividendi e garantiscono, a scadenza, un rendimento del 5%. Il fondo prevede un livello di indebitamento massimo del 60% ed una distribuzione del 100% dei proventi annuali.

La Fondazione possiede n. 20 quote di classe A su un totale complessivo emesso dal Fondo pari a 186,056 quote di classe A.

Dal rendiconto di gestione del Fondo al 31/12/2019 si evince una sensibile contrazione del Valore Complessivo Netto, rispetto all'esercizio precedente.

Nel presupposto che la diminuzione del valore del Fondo sia espressione di una perdita durevole di valore, la Fondazione, nell'esercizio 2019, ha provveduto a svalutare, prudenzialmente, il valore delle quote, per un importo pari a circa 0,34 mln di Euro, così da allinearle ai valori espressi nel suddetto rendiconto di gestione al 31/12/2019.

Fondo	Valore di bilancio
Fondazione Roma Global Diversified	1.436.592.642
Totali	1.436.592.642

Il Fondo "Fondazione Roma Global Diversified" è stato costituito ai sensi della legge del 13/02/2007 lussemburghese sotto forma di "Specialized Investments Funds (SIF)". E' gestito dalla Società di Gestione Lussemburghese "Fondaco Lux S.A." (2, Place de Paris, L-2314 Luxembourg, Grand Duchy of Luxembourg) ed ha come banca depositaria "BNP Paribas Securities Services".

Per il suddetto fondo si forniscono le seguenti informazioni:

Fondo	n. quote possedute	Costo medio	Valore di Mercato al 31/12/2019	Valore di Bilancio
Fondazione Roma Global Diversified	14.449.104,17	99,42	1.459.226.066	1.436.592.642
Totali			1.459.226.066	1.436.592.642

3) strumenti finanziari non immobilizzati

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
24.985.795	10.001.922	14.983.873

La voce è composta interamente da nove conti di "Time Deposit" accesi presso il Banco BPM.

4) Crediti

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
14.320.818	15.512.492	(1.191.674)

Il saldo risulta così formato:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018
Verso l'erario	14.023.094	15.052.230
Verso clienti gestione immobiliare	170.258	316.142
Verso altri	127.466	144.120
Totali	14.320.818	15.512.492

Di seguito la suddivisione secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso l'erario	3.480.120	10.542.974	14.023.094
Verso clienti gestione immobiliare	170.258	-	170.258
Verso altri	112.808	14.658	127.466
Totali	3.763.186	10.557.632	14.320.818

I crediti verso l'Erario, pari a Euro 14.023.094 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018
Credito V/so Erario per IRPEG agevolata aliquota 50% (oltre 12 mesi)	10.542.974	10.397.929
Credito Ires per acconti versati	300.001	1.000.000
Credito Irap per acconti versati	-	56.231
Ritenute d'acconto subite gestione immobiliare	2	1
Credito d'imposta art.62 Dlgs 117/2017	219.246	443.970
Credito Iva da attività commerciale	2.960.871	3.154.099
Totale	14.023.094	15.052.230

La voce "Crediti verso l'Erario per IRPEG agevolata ad aliquota 50%" accoglie i crediti (e relativi interessi) rivenienti dal contenzioso, pendente in Cassazione, avverso il silenzio rifiuto opposto dall'Amministrazione Finanziaria alla richiesta di rimborso IRPEG (pagata in eccesso perché ad aliquota ordinaria) presentata dalla Fondazione per l'applicazione del beneficio di cui all'abrogato art. 12 comma 2 del D.Lgs. 153/99 vigente *ratione temporis*.

Sul predetto ed unico contenzioso ancora pendente, si forniscono le seguenti informazioni:

Imposta	Periodo	Capitale	Interessi anni precedenti	Interessi 2019	Totale
Crediti in contenzioso					
Irpeg	2° sem. 2000	7.252.261	3.145.668	145.045	10.542.974
Totali		7.252.261	3.145.668	145.045	10.542.974

Gli interessi maturati nell'esercizio sono stati calcolati a norma del D.M. 21/05/2009.

Il contenzioso nasce dal silenzio rifiuto avverso la richiesta di restituzione della maggiore Irpeg versata (rispetto a quella calcolata con l'aliquota ridotta del 50%, ai sensi e per gli effetti del citato art.12, comma 2, del D.Lgs 153/99, all'epoca vigente).

La Fondazione vedeva riconosciute le proprie ragioni sia presso la C.T.P. di Roma che presso la C.T.R. di Roma.

Con la Sentenza n. 28040, depositata in data 30 dicembre 2009, tuttavia, la Cassazione accoglieva il ricorso dell'Agenzia delle Entrate e, ravvisando la necessità di ulteriori accertamenti di fatto, cassava la sentenza della C.T.R. di Roma, rinviando ad altra sezione.

La Fondazione provvedeva a riassumere il giudizio presso la C.T.R., la quale respingeva il ricorso, senza, tuttavia, esperire alcun accertamento di fatto sulla spettanza o meno dell'agevolazione invocata, con ciò disattendendo il compito demandato dalla Cassazione in sede di rinvio.

Avverso detta ultima sentenza, è stato predisposto, nel marzo 2013, ricorso in Cassazione (R.G. 8984-2013) articolato su tre motivi di diritto. Si è in attesa della discussione presso la Suprema Corte.

Atteso che la giurisprudenza è orientata a disconoscere la spettanza delle agevolazioni fiscali alle fondazioni di origine bancaria, la Fondazione, prudenzialmente, nel 2009, ha creato apposto "fondo rischi" (voce n. 3 dello Stato Patrimoniale Passivo) al fine di coprire la passività potenziale derivante dall'eventuale soccombenza nel giudizio.

I crediti verso clienti per Euro 170.258 rappresentano crediti commerciali della Fondazione Roma Gestione Immobiliare.

La voce "crediti verso altri" è così composta:

Descrizione	Importi
Depositi cauzionali (oltre 12 mesi)	14.658
Altri crediti	112.808
Totale	127.466

5) Disponibilità liquide

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
105.855.737	42.603.293	63.252.444

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Depositi bancari e postali	105.849.974	42.596.642
Denaro e altri valori in cassa	5.763	6.651
Totali	105.855.737	42.603.293

Il saldo rappresenta la consistenza dei rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti con le banche. Il fondo cassa per le piccole spese ammonta ad Euro 5.763.

7) Ratei e risconti

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
96.276	186.742	(90.466)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Risconti per costi anticipati	96.276
Totale	96.276

PASSIVO

1) Patrimonio netto

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
1.529.959.114	1.501.545.580	28.413.534

Descrizione	Saldo 31/12/2018	Incrementi/ (Decrementi)	Accantonamenti	Saldo 31/12/2019
a) Fondo di dotazione	1.164.336.484	-	-	1.164.336.484
d) Riserva obbligatoria	234.159.784	-	18.942.356	253.102.140
e) Riserva per integrità del patrimonio	103.049.312	-	9.471.178	112.520.490
Totali	1.501.545.580	-	28.413.534	1.529.959.114

Per gli accantonamenti relativi all'avanzo dell'esercizio si vedano le note in calce alle relative voci del conto economico.

Si riporta, di seguito, il prospetto di dettaglio del Fondo di dotazione:

Descrizione	Saldo 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2019
Fondo di dotazione iniziale	84	-	-	84
Altre riserve e saldi di rivalutazione	913.407.408	-	-	913.407.408
Riserva in investimenti in attività istituzionali	32.786.437	-	-	32.786.437
Riclassific. Riserva ex 1.218/90	218.142.555	-	-	218.142.555
Totale	1.164.336.484	-	-	1.164.336.484

2) Fondi per l'attività d'istituto

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
215.135.048	177.605.554	37.529.494

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Delibere erogazione	Riacquisizioni	Accanton.ti	Saldo al 31/12/2019
a) Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni	131.415.063	-	-	-	131.415.063
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	40.564.198	(26.749.759)	506.653	63.772.600	78.093.692
c) Altri Fondi	5.626.293	-	-	-	5.626.293
Totali	177.605.554	(26.749.759)	506.653	63.772.600	215.135.048

Nel corso dell'esercizio sono state assunte delibere di erogazione per circa 27 mln di Euro.

Gli accantonamenti rappresentano la destinazione dell'avanzo dell'esercizio che residua dopo gli accantonamenti obbligatori. Per maggiori informazioni si rimanda alle note in calce alle relative voci del conto economico.

La voce "Altri Fondi" accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni iscritte nello stato patrimoniale attivo. Di seguito si riporta il dettaglio della sua composizione e movimentazione:

Descrizione	Saldo 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Accanton.ti	Saldo 31/12/2019
Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A.	103.291	-	-	-	103.291
Fondazione con il Sud	5.523.002	-	-	-	5.523.002
Totali	5.626.293	-	-	-	5.626.293

Per quanto di pertinenza, si rimanda al commento alle voci “Partecipazioni in enti e società strumentali” ed “Altre partecipazioni” dello Stato Patrimoniale Attivo.

3) Fondi per rischi ed oneri

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
11.542.974	11.397.929	145.045

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	incrementi	decrementi	Saldo al 31/12/2019
Fondo rischi contenzioso tributario	10.397.929	145.045	-	10.542.974
Fondo rischi ed oneri tratt. di quiescenza	1.000.000	-	-	1.000.000
Totale	11.397.929	145.045	-	11.542.974

Gli incrementi del fondo sono costituiti dall'accantonamento degli interessi sul Fondo rischi contenzioso tributario.

4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
640.249	495.937	144.312

La composizione del Fondo è la seguente:

Valore del fondo al 31/12/2018	495.937
Accantonamento dell'esercizio	232.410
Imposta sostitutiva TFR	(1.504)
TFR trasferito a fondi di previdenza complementare	(65.931)
Liquidazioni ed anticipazioni dell'esercizio	(20.663)
Valore del fondo al 31/12/2019	640.249

Il Fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Fondazione al 31 dicembre 2019 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto della quota trasferita alla previdenza complementare.

L'incremento dell'esercizio è conseguente agli accantonamenti effettuati nel periodo, mentre i decrementi derivano dal trasferimento del T.F.R. maturato nell'anno ai fondi di previdenza complementare effettuati su richiesta dei dipendenti ed a liquidazioni ed anticipazioni.

5) Erogazioni deliberate

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
77.830.645	90.076.638	(12.245.993)

Le somme deliberate a sostegno di progetti di utilità sociale non ancora erogate, che al 31 dicembre 2018 erano pari a circa Euro 90 mln, sono scese a circa Euro 77,8 mln per effetto delle seguenti movimentazioni:

	EROGAZIONI DELIBERATE SETTORI RILEVANTI
Saldo al 31/12/2018	90.076.638
Delibere esercizio	26.749.759
Erogazioni esercizio	(38.489.099)
Riacquisizioni esercizio	(506.653)
Saldo al 31/12/2019	77.830.645

Le ripartizioni per settore di intervento e per anno di delibera sono così dettagliate:

Settore di intervento	Saldo al 31/12/2019
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	40.650.324
Ricerca scientifica e tecnologica	3.615.192
Volontariato, filantropia e beneficenza	20.044.231
Arte, attività e beni culturali	5.147.750
Educazione, istruzione e formazione	8.373.148
Totale generale settori rilevanti	77.830.645

Anno di delibera	Importo
Delibere anno 2007	12.142
Delibere anno 2008	80.000
Delibere anno 2010	140.000
Delibere anno 2011	1.468.693
Delibere anno 2012	6.911.435
Delibere anno 2013	405.024
Delibere anno 2014	4.651.273
Delibere anno 2015	587.860
Delibere anno 2016	70.000
Delibere anno 2017	19.489.689
Delibere anno 2018	24.551.737
Delibere anno 2019	19.462.792
Totale generale	77.830.645

6) Fondo per il Volontariato (ora Fondo Unico Nazionale)

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
2.525.648	472.443	2.053.205

Il Fondo Unico Nazionale (FUN) è stato istituito dall'art.62 del D.Lgs n.117/2017, in sostituzione del Fondo per il Volontariato.

Nel 2019 la Fondazione, in ossequio alla citata normativa, ha provveduto a versare al FUN i fondi esistenti nel bilancio 2018 pari ad Euro 472.443.

Il saldo al 31/12/2019 è così composto:

Descrizione	Saldo 31/12/2018	Incrementi	decrementi	Saldo 31/12/2019
Fondi da destin.	472.443	2.525.648	(472.443)	2.525.648
Totale	472.443	2.525.648	(472.443)	2.525.648

Il saldo (pari ad Euro 2.525.648) rappresenta l'importo accantonato dalla Fondazione nell'esercizio 2019, ai sensi dell'art.62, comma 3, del D.Lgs n.117/2017.

7) Debiti

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
28.644.964	9.047.067	19.597.897

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso Organi statuari	108.440	-	108.440
Verso l'Erario	27.214.786	-	27.214.786
Verso Enti previdenziali	260.473	-	260.473
Verso il personale	180.685	-	180.685
Verso fornitori	164.785	-	164.785
Verso fornitori gestione immobiliare	39.416	-	39.416
Verso fornitori per fatture da ricevere	608.663	-	608.663
Altri	67.716	-	67.716
Totali	28.644.964	-	28.644.964

La voce “debiti verso l’Erario” è così composta:

Descrizione	Importo
Debito Irap	4.001
Iva intracee	5.287
Imposta sostitutiva TFR	3.242
Imposta sostitutiva su proventi finanziari	27.054.580
Addizionali regionali e comunali	3.110
Ritenute	144.566
Totale	27.214.786

8) Ratei e risconti

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
141.353	120.450	20.903

La voce è composta dai ratei sui costi del personale dipendente.

CONTI D’ORDINE

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Garanzie ed impegni	7.016.170	7.510.013	(493.843)
Totale	7.016.170	7.510.013	(493.843)

La voce garanzie e impegni iscrive le somme residue, pari a 7 mln di euro circa, che la Fondazione sarà chiamata a versare in relazione all’impegno di partecipazione al Fondo Sator Private Equity Fund “A” LP assunto. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella nota di commento alla voce n. 2. e. dello Stato Patrimoniale Attivo (altre immobilizzazioni finanziarie).

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2) dividendi e proventi assimilati

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
105.330.336	29.643.596	75.686.740

La voce è così composta:

Descrizione	Importi
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	
- Dividendi:	
- Unicredit S.p.A.	771.423
- Sator S.p.A.	10.400
- Fondaco Sgr S.p.A.	44.000
Totale Dividendi	825.823
- Proventi assimilati:	
- Proventi da partecipazione a Fondazione Roma Fondaco SIF	131.559.093
- Imposta sostitutiva su proventi Fondazione Roma Fondaco SIF	(27.054.580)
Totale Proventi assimilati	104.504.513
Totale dividendi e proventi assimilati	105.330.336

3) Interessi e proventi assimilati

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
316.080	244.215	71.865

Descrizione	Importi
c) da crediti e disponibilità liquide	316.080
Totale	316.080

La voce è composta da interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza per Euro 149.804 (esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta), da interessi attivi su depositi a termine per Euro 21.231 (esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta), da interessi attivi per crediti verso l'erario per Euro 145.045.

6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
(342.393)	(705.429)	363.036

La voce accoglie unicamente la svalutazione del Fondo immobiliare Emilia iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie.

9) Altri proventi

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
1.390.685	1.399.776	(9.091)

La voce è così composta:

Descrizione	Importi
Ricavi da gestione immobiliare	1.323.112
Proventi finanziari gestione immobiliare	5

Altri proventi	67.568
Totale	1.390.685

La voce "Ricavi da gestione immobiliare" si riferisce ai canoni di locazioni di Palazzo Cipolla, percepiti dalla Fondazione nell'ambito della propria attività commerciale, gestita con apposita contabilità separata.

I "Proventi finanziari gestione immobiliare" si riferiscono agli interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza al lordo della ritenuta subita.

Gli "Altri Proventi" si riferiscono ad alcune donazioni pervenute alla Fondazione e al riaddebito di costi.

10) Oneri

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
12.964.283	13.320.491	(356.208)

Si fornisce il seguente dettaglio:

descrizione	importo
Ammortamenti	2.718.912
Costi per il personale dipendente	2.102.488
Consulenti e collaboratori esterni	1.310.244
Altre spese per servizi	1.216.892
Oneri della Gestione Immobiliare	1.164.221
Servizi resi da terzi	989.691
Imposte e tasse	798.472
Compensi e rimborsi spese Consiglio di Amministrazione	657.282
Manutenzione immobili	630.104
Utenze	386.995
Compensi al Collegio sindacale	349.089
Assicurazioni	250.712
Compensi e rimborsi spese al Comitato d'Indirizzo	180.223
Accantonamenti	145.045
Beni di consumo	41.569
Stampati promozionali e cancelleria	11.781
Quote associative	7.015
Compensi a commissioni consultive	2.956
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	592
Totale	12.964.283

La composizione degli organi di indirizzo, amministrazione e controllo è la seguente:

Organo	Numero Componenti
Comitato di Indirizzo	10
Consiglio di Amministrazione	5
Collegio dei Sindaci	3

Con riferimento ai compensi agli Organi, il Comitato di Indirizzo della Fondazione, nell'adunanza del 28 luglio 2016, ha deliberato di assumere i seguenti impegni per quattro anni fino a tutto il 2022:

- che con un Patrimonio superiore ad Euro un miliardo il compenso annuale che verrà complessivamente corrisposto al Presidente nominato dopo l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 non sarà superiore ad Euro 240.000,00;
- che la somma complessiva corrisposta a qualunque titolo al Presidente, ai componenti del Comitato di Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Sindaci, di Comitati e/o Commissioni non potrà in ogni caso superare, a far data dal 1° gennaio 2019, lo 0,1% del Patrimonio.

11) Proventi straordinari

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
1.310.779	723.582	587.197

Nel dettaglio la voce risulta così composta:

Sopravvenienze attive	1.310.779
Totale	1.310.779

Le sopravvenienze attive si riferiscono per un importo pari ad Euro 1.078.282 al credito d'imposta riconosciuto alla Fondazione ai sensi del D.Lgs 153/2019 (Welfare di Comunità), per un importo pari ad Euro 219.246 al credito di imposta relativo ai versamenti effettuati al Fondo Unico Nazionale articolo 62, c. 6 D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 e per un importo pari ad Euro 13.251 a rimborsi di costi di competenza di esercizi precedenti.

12) Oneri straordinari

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
133.776	76.991	56.785

La voce è così composta:

Oneri di competenza esercizio precedente attività istituzionale	57.291
Insussistenza di crediti riconducibili ad esercizi precedenti	57.973
Oneri di competenza esercizio precedente gestione immobiliare	18.512
Totale	133.776

13) Imposte

SALDO AL 31/12/2019	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
195.646	191.645	4.001

Imposte sul reddito di esercizio

Le imposte dell'esercizio sono state calcolate in conformità alla normativa vigente e sono così dettagliate:

Irap	195.646
Totale	195.646

Oltre alle imposte di cui alla precedente tabella la Fondazione ha assolto nel 2019 ritenute a titolo di imposta sui proventi finanziari, portate in diretta diminuzione del provento da cui originano, così dettagliate:

Ritenuta d'imposta su interessi attivi di c/c	52.634
Totale ritenute a titolo d'imposta	52.634

14) Accantonamento alla Riserva obbligatoria

L'accantonamento è stato determinato in misura pari al 20% dell'avanzo residuo. L'accantonamento operato è di Euro 18.942.356.

15) Erogazioni deliberate in corso di esercizio

Non sono state deliberate erogazioni a valere sull'avanzo dell'esercizio.

16) Accantonamento al Fondo per il volontariato (ora Fondo Unico Nazionale)

L'accantonamento dell'esercizio, pari ad Euro 2.525.648, è stato operato ai sensi dell'art.62, comma 3, del D.Lgs. 117/2017.

17) Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto

Gli accantonamenti ai Fondi per l'attività d'istituto, per complessivi Euro 63.772.600, accolgono le somme destinate alle erogazioni nei settori di intervento.

18) Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio è effettuato con l'obiettivo di tendere ad allineare il valore del patrimonio netto medio (contabile e di mercato) alla media dei valori dei patrimoni netti, rilevati anno per anno a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1998, rivalutati sulla base dei coefficienti ISTAT che misurano la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo italiani nel periodo considerato (30 giugno 1998 – 31 dicembre 2019).

L'accantonamento dell'esercizio è pari ad Euro 9.471.178 ed è stato calcolato nella misura del 10% dell'avanzo dell'esercizio.

RENDICONTO FINANZIARIO	2019	2018
A) LIQUIDITÀ GENERATA DALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO		
A) Avanzo / disavanzo della gestione operativa	118.963.384	9.723.394
Avanzo/(disavanzo) dell'esercizio	94.711.782	17.716.613
Rivalutazione/(svalutazione) strumenti finanziari non immobilizzati	-	-
Rivalutazione (svalutazione) strumenti finanziari immobilizzati	-342.393	-705.429
Rivalutazione (svalutazione) attività non finanziarie	-	-
Ammortamenti	2.718.912	2.217.853
Avanzo al netto delle variazioni non finanziarie	97.773.087	20.639.895
Variazione crediti di gestione	1.191.674	1.159.683
Variazione ratei e risconti attivi	-90.466	23.157
Variazione fondo rischi e oneri	145.045	145.045
Variazione fondo TFR	144.312	24.411
Variazione debiti di gestione	19.597.897	-9.938.847
Variazione ratei e risconti passivi	20.903	35.730
B) LIQUIDITÀ ASSORBITA PER INTERVENTI PER EROGAZIONI		
B) Erogazioni liquidate	38.961.542	51.157.909
Fondi erogati di cui:	295.491.341	268.154.635
Fondo stabilizzazione delle erogazioni	131.415.063	131.415.063
Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	78.093.692	40.564.198
Altri fondi	5.626.293	5.626.293
Erogazioni deliberate	77.830.645	90.076.638
Fondo per il volontariato	2.525.648	472.443
Fondi erogati anno precedente	268.154.635	306.910.915
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da C/E)	-	-
Acc.to al volont. (L. 266/91)	2.525.648	472.443
Acc.to ai fondi per l'attività di Istituto	63.772.600	11.929.186
C) LIQUIDITÀ ASSORBITA DALLA VARIAZIONE DI ELEMENTI PATRIMONIALI		
C) Variazione investimenti e patrimonio	16.749.398	33.293.918
Immobilizzazioni materiali e immateriali	165.962.318	167.409.548
Ammortamenti	2.718.912	2.217.853
Rivalutazione svalutazione attività non finanziarie	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali senza amm.ti e riv./sval.	168.681.230	169.627.401
Imm.ni materiali e imm.li dell'anno precedente	167.409.548	164.522.611
Variazione immobilizzazioni materiali e immateriali	1.271.682	5.104.790
Immobilizzazioni finanziarie	1.555.199.051	1.555.047.601
Rivalutazioni/svalutazioni immobilizzazioni finanziarie	-342.393	-705.429
Immobilizzazioni finanziarie senza rivalutazioni/svalutazioni	1.555.541.444	1.555.753.030
immobilizzazioni finanziarie anno precedente	1.555.047.601	1.604.153.661
Variazione immobilizzazioni finanziarie	493.843	48.400.631
Strumenti finanziari non immobilizzati	24.985.795	10.001.922
Rivalutazioni/svalutazioni strumenti finanziari non immobilizzati	-	-

Strumenti finanziari non immobilizzati senza rivalutazioni/svalutazioni	24.985.795	10.001.922
Strumenti finanziari non immobilizzati anno precedente	10.001.922	-
Variazione strum. finanziari non immobilizzati	14.983.873	10.001.922
Variazione altre attività	-	-
Variazione netta investimenti	16.749.398	33.293.919
Patrimonio netto	1.529.959.114	1.501.545.580
Copertura disavanzi pregressi	-	-
Accantonamento alla Riserva obbligatoria	18.942.356	3.543.323
Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	9.471.178	1.771.661
Avanzo disavanzo residuo	-	-
Patrimonio al netto delle variazioni +/- del risultato di esercizio	1.501.545.580	1.496.230.597
Patrimonio netto dell'anno precedente	1.501.545.580	1.496.230.597
Variazione del patrimonio	-	-
D) LIQUIDITÀ ASSORBITA DALLA GESTIONE (A+B+C)	63.252.444	8.140.596
E) DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'1/1	42.603.293	50.743.890
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31/12 (D+E)	105.855.737	42.603.293

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle risultanze delle scritture contabili.

**PROPOSTA DI DELIBERA
AL COMITATO DI INDIRIZZO**

Proposta di delibera al Comitato di Indirizzo

I Proventi lordi della gestione finanziaria della Fondazione relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano ad Euro 131.559.093,00.

Considerati gli altri componenti positivi di reddito, gli oneri di funzionamento, le imposte e tasse, la svalutazione netta da immobilizzazioni finanziarie ed il saldo Oneri/Proventi straordinari, si determina un Avanzo netto di esercizio di Euro 94.711.782,00.

Dedotti gli accantonamenti per complessivi Euro 21.468.004,00, di cui:

- Euro 18.942.356,00 per la Riserva obbligatoria;
- Euro 2.525.648,00 per il Fondo Unico Nazionale,

residua un Avanzo disponibile di Euro 73.243.778,00, da destinare ai Fondi per l'attività di istituto e ad altri accantonamenti come segue:

- Euro 63.772.600,00, ai Fondi per le erogazioni nei settori di intervento istituzionale destinati interamente ai settori rilevanti;
- Euro 9.471.178,00 alla Riserva per l'integrità del Patrimonio.

Signori componenti del Comitato di Indirizzo,

si sottopone alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art.15, lett. i) dello Statuto, il Bilancio d'esercizio relativo al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2019 unitamente alle determinazioni sugli accantonamenti e sulla destinazione dell'Avanzo d'esercizio come sopra indicati.

Roma, 29 maggio 2020.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Relazione del Collegio dei Sindaci

Signori Componenti del Comitato di Indirizzo,

il Collegio dei Sindaci ha esaminato il progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 della Fondazione Roma, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, e la Relazione sulla Gestione, atti consegnati in data 29 maggio 2020 dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

Non essendo ancora stato emanato il Regolamento di cui all'art. 9, 5° comma del Decreto Legislativo n. 153/99, il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo i criteri stabili dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica recante le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni di origine bancaria, del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e richiamato dal Decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 16 marzo 2020, relativo agli accantonamenti per l'anno 2019. Si dà atto di quanto segue.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia un totale dell'attivo di € 1.866.419.995, un totale passività di € 336.460.881 ed un patrimonio netto di € 1.529.959.114.

Il Conto Economico presenta un avanzo dell'esercizio, prima degli accantonamenti, pari a € 94.711.782 che, dopo gli accantonamenti di seguito riepilogati, risulta pari a zero.

ACCANTONAMENTI:

- Accantonamento alla riserva obbligatoria € 18.942.356;
- Accantonamenti ai fondi per il volontariato € 2.525.648;
- Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto € 63.772.600, interamente destinato ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti;
- Accantonamento alla riserva per l'integrità del Patrimonio € 9.471.178.

Il totale dei conti d'ordine ammonta a € 7.016.170.

La partecipazione e la natura delle diverse componenti a tale risultato sono dettagliatamente descritte nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

L'esame sul Bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed in conformità a tali principi il Collegio dei Sindaci ha fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate ed integrate dai principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, modificati dall'O.I.C..

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati redatti con gli stessi principi e criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2426 Cod. Civ., punto 5, il Collegio dei Sindaci constata che nell'esercizio non sono stati capitalizzati costi pluriennali.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Sindaci ha espletato le sue funzioni secondo il disposto dell'art. 2403, 1° comma, del codice civile, vigilando sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio ha altresì valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. La presente relazione è stata predisposta ai sensi dell'art. 32, 1° comma dello Statuto della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Sindaci ha partecipato a n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 9 riunioni del Comitato di Indirizzo, che si sono svolte in conformità alle previsioni normative e statutarie. Inoltre, il Collegio dei Sindaci ha effettuato le riunioni periodiche previste per lo svolgimento delle proprie funzioni di vigilanza.

A giudizio del Collegio dei Sindaci il Bilancio al 31 dicembre 2019 corredato dalla Relazione sulla Gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio della Fondazione è stata effettuata in conformità ai criteri stabiliti dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica richiamato dal decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 16 marzo 2020 e al disposto dell'art. 2426 Cod.Civ..

Il Collegio dei Sindaci esprime pertanto parere favorevole alla sua approvazione.

Roma, 5 giugno 2020

I SINDACI

Dr. Renato Lattante	- Presidente
Dott.ssa Simona Bianchi	- Sindaco Effettivo
Dr. Antonio Bumbaca	- Sindaco Effettivo